QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-941

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-033, 30-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le regole del gioco

La crisi odierna è arrivata all'incarico in un tempo non più lungo del solito, ove si tenga conto delle due parentesi aperte dalle dimissioni di Fanfani da segretario della dc e dall'invito presidenziale al medesimo di ripresentarsi al Parlamento. Non si può neanche dire che sia stata più imbrogliata delle altre: anzi, le sue difficoltà erano più chiaramente individuabili che in altri casi.

Nonostante ciò, mai come questa volta sono corse parole grosse e sono state affacciate prospettive allarmanti. Si è gridato, a gran voce, alla crisi della democrazia, al pericolo delle istituzioni. Mi sarà lecito esprimere il desiderio che, d'ora in poi, si sia tutti, privati e uomini pubblici, più misurati nelle espressioni, più parchi nelle deplorazioni. Non sono mancati i «nostalgici» vecchi e nuovi, gli aspiranti golliati, i clericoreazionari, i comunisti impazienti di inserirsi nel gioco, a farsi avanti gridando che, con Annibale alle porte, occorreva persuadersi che il pugno di ferro, il qualunquismo nazionale autoritario, il «ducismo» puro e semplice, era l'unica soluzione: e quanto più presto tanto meglio. Non rimarrebbe che la scelta dell'albero a cui impiccare la democrazia e la libertà. Né si deve escludere che più d'uno dei gridatori sia in buona fede.

Diciamo, dunque, che non c'è nessuna catastrofe in vista, e altresì nessun «salvatore», individuale o collettivo. Le difficoltà odierne della vita politica italiana, anziché confortare una qualsiasi tesi antidemocratica e antiliberale, ne costituiscono la più diretta e decisiva confutazione. Esse difficoltà non sono un prodotto della democrazia parlamentare, ma dell'imperfezione, dell'immaturità di questa. E di codesta imperfezione, di codesta immaturità, la ragione prima si ritrova nell'indebolimento e poi nel sovvertimento totale che il regime di democrazia parlamentare, felicemente avviato in Italia nel primo quindicennio del secolo, ha subito nel trentennio seguente. Interruzione dello svolgimento normale, rottura della tradizione ancora non consolidata, stabilimento di un regime assolutistico, diseducazione politica totale: ecco quel che c'è stato in Italia, e da cui il Paese non riesce che lentamente a liberarsi.

Una prova sola ne vogliamo citare, presa nel suo significato storico, e cioè al di là e al disopra di ogni polemica attuale. Al congresso di Napoli Nenni, a meglio giustificare la cura d'isolamento che egli è sembrato imporre al suo partito, ha citato la posizione contraria a una partecipazione socialista al governo assunta da Turati e compagni nel 1919-1921. Che cosa rappresenta codesta approvazione incondizionata, con significato di esempio e guida per il momento odierno, se non un incrostato massimalismo, resistente allo stesso sentimento più vero di chi così parlava?

Chi ha vivo il ricordo dell'èra giolittiana — la quale, ripetiamolo, era ancora di imperfetta democrazia parlamentare — assistendo oggi a certi fenomeni della crisi ministeriale ha avuto la sensazione netta di trovarsi di fronte ad un mondo di ragazzi; e se l'espressione «ragazzi» non piace, diciamo «adolescenti», diciamo «inesperti». Si ricordino i comunicati polemici emessi dalle diverse segreterie; si ricordi l'impennata umanamente simpatica di Fanfani che, tuttora Presidente del Consiglio, scompare per ventiquattro ore dalla circolazione. Le crisi di una volta, in Italia, e quelle odierne nei paesi di democrazia adulta — col permesso degli autoritari, ce ne sono parecchi in Europa — non presentano questi tratti vistosi che hanno sembrato conguagliare la crisi ministeriale odierna con un episodio della guerra fredda tra Occidente e Oriente.

* *

La democrazia parlamentare è, a tutt'oggi, il migliore dei regimi. Non si può citare, in contrapposto, il governo degli Stati Uniti: poiché anche questo è regime di democrazia parlamentare, per chiunque conosca i poteri costituzionali delle due assemblee, e la loro influenza di fatto. C'è la diversità del sistema presidenziale, per la formazione e il funzionamento del governo; ma è diversità più formale che sostanziale: e il *premier* inglese ha un potere di fatto certamente non inferiore, o magari superiore, a quello del Presidente americano. La differenza è di meccanismo, di organizzazione istituzionale; ma i risultati di democrazia, di libertà, di efficienza sono analoghi nei due sistemi.

Quello che è necessario è che l'organismo prescelto funzioni a dovere. Il rispetto per le regole del gioco: ecco la prima necessità. Il meccanismo della nostra Costituzione è considerato rigido: possiamo dire, anziché rigido, preciso. Le funzioni rispettive del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio sono determinate con nettezza; e così pure le condizioni necessarie di permanenza e di ritiro del Ministero. Costituzionalmente infondate sono le opposte critiche rivolte al ministero Fanfani, per non essersi dimesso dopo voto contrario a taluna sua proposta, o per essersi dimesso senza voto formale di sfiducia. Nel primo caso l'art. 94 della Costituzione esclude l'obbligo delle dimissioni; per il secondo né questo articolo né altri vietano le dimissioni senza voto di sfiducia. Dal momento che la Costituzione italiana è considerata «rigida», sarebbe irragionevole volerle togliere in pratica quel tanto di elasticità che essa consente.

* *

Anche lo svolgimento di questa crisi ha dimostrato l'assurdità di contrapporre la cosiddetta «partitocrazia» al regime parlamentare, come la negazione del medesimo. Il Parlamento è formato da rappresentanti dei partiti; un governo parlamentare deve pertanto, necessariamente, costituzionalmente, avere la fiducia di uno o più partiti, costituenti la maggioranza. Quando esso è sconfitto o si dimette, occorre un successore che abbia anch'esso una maggioranza. Il Capo dello Stato è il tutore della regola del gioco. Lo svolgimento del quale sarà tanto più facile, e nazionalmente più fruttuoso, quanto più precisati saranno i contorni dei singoli partiti, quanto più consistente la loro composizione e azione.

Luigi Salvatorelli

Le prime consultazioni del Presidente designato

Segni discute con i capi-partito la formula ed il programma del governo

Dopo aver tenuto la consueta lezione all'Università, si è incontrato con Fanfani, Saragat e Reale - Il bipartito di centro-sinistra è difficile: dipende anche dalle decisioni dei dissidenti socialdemocratici - Sembra più probabile un monocolore appoggiato da liberali e monarchici - Affiorano contrasti all'interno della D. C. per l'assegnazione di alcuni dicasteri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 febbraio.

Segni ha dato inizio alla sua prima giornata di Presidente designato con tre gesti che stanno a confermare la sua fama di gentiluomo di vecchio stampo. Molte cause le personalità che avrebbe dovuto incontrare in mattinata per i primi sondaggi sulla formazione del nuovo governo. Ma non ha voluto rinunciare a recarsi all'Università per la consueta lezione di procedura civile nella facoltà di Giurisprudenza.

Poi, dovendo incontrarsi con gli uomini dai quali potrebbe dipendere il destino del suo Gabinetto, non li ha convocati a Montecitorio o nella propria abitazione, ma è andato a trovarli a casa loro. Dopo una breve visita di cortesia a Fanfani, che si trovava al Viminale, Segni s'è recato sul Lungotevere Flaminio, ove abita Saragat, ed è restato per un'ora e mezzo a colloquio con il leader socialdemocratico. La giornata era luminosa, già calda il sole. I due uomini si sono seduti sul davanzale interno di una finestra, consentendo ai cronisti una vaga interpretazione del loro colloquio, fondata naturalmente sui gesti, che apparivano misurati, e, da parte di Segni molto suasivi.

Lasciato Saragat, il Presidente designato ha detto di sua autista di accompagnarlo a casa dell'on. Reale in via Poliziano, nelle vicinanze della nuova Arena — lo stadio «Torino» — ora in costruzione per le Olimpiadi del 1960. Il colloquio con il segretario del partito repubblicano è durato tre quarti d'ora.

In seguito — ed è questo il suo terzo gesto cortese — Segni ha stabilito di seguire l'ordine alfabetico nelle consultazioni di lunedì con i rappresentanti dei gruppi parlamentari: comunisti, democristiani, liberali, ministri, monarchici nazionali, monarchici popolari. Nel suo studio a Montecitorio dovrebbero, quindi, entrare per primi i rappresentanti d'un partito che sicuramente non potrà dare alcun contributo alla soluzione della crisi.

Nel pomeriggio ed in serata il presidente designato ha ricevuto nella propria abitazione i delegati dei suoi stessi partito: Rumor, Taviani, Russo, Andreotti, Gui, Piccioni, Campilli.

Che cosa gli hanno detto le personalità con cui s'è incontrato? Saragat ha riconfermato di essere favorevole alla formula di centro-sinistra, anche se ieri alcuni suoi amici — come l'on. Simonini — hanno detto che sarà impossibile ridarle vita per il momento. Il monocolore appoggiato a sinistra — avrebbe aggiunto il leader socialdemocratico — sarebbe impossibile e finirebbe con lo spostare l'asse democristiano verso destra.

E' appunto questa preoccupazione ad indurre alcuni socialdemocratici, non favorevoli alla politica del «tanto peggio tanto meglio», a domandarsi, come ha fatto Simonini, se non sia opportuno riesaminare la situazione e dimenticare l'ostilità verso un altro partito democratico, il liberale, con cui in altri tempi il psdi ha proficuamente collaborato. In ogni caso, le decisioni verranno prese fra domani e dopodomani.

Domani si riunisce la sinistra socialdemocratica, ormai risoluta a staccarsi dal partito, ma non ancora pronta a confluire nel psi. Matteotti ed i suoi amici — al convegno parteciperanno 40 delegati, fra i quali saranno almeno cinque parlamentari — potrebbero proclamare la loro autonomia oppure chiedere la convocazione di un congresso straordinario prima di uscire formalmente dal partito. La loro risoluzioni avranno certamente peso sulle decisioni che dovranno prendere i gruppi parlamentari e la direzione del psdi durante l'incontro decisivo di lunedì.

L'on. Reale ha confermato a Segni l'opposizione dei repubblicani al quadripartito ed ha convenuto con Saragat sulla impossibilità di formare un monocolore di centro-sinistra. Anch'egli si è detto convinto che il monocolore potrebbe essere appoggiato soltanto dalle destre. Gli on.li Pacciardi e De Vita non sono esattamente della stessa opinione. In ogni caso, i repubblicani decideranno sul loro atteggiamento quando Segni avrà formato il governo e ne avrà annunciato il programma; ed è ben difficile che vogliano votare contro: più probabile è la loro astensione o un atteggiamento di «caso per caso».

Segni non ha ancora preso contatti con i liberali e ne vedrà soltanto lunedì i rappresentanti. Ma oggi l'on. Taviani, che sicuramente entrerà nuovo governo, si è incontrato con il vice-segretario del pli, on. Ferioli; ed il principale collaboratore di Segni, l'on. Carlo Russo, che è uno il suo Sottosegretario alla Difesa, ha avuto un colloquio con l'on. De Caro, presidente del pli. Per ora i liberali mantengono un atteggiamento di attesa: trovano corretto ed utile che Segni tenti di ricostituire il governo di centro-sinistra; e sono convinti che non riuscirà nell'intento e dovrà ripiegare sul monocolore con l'appoggio del pli. «Se Segni formerà un governo monocolore di larga concentrazione gli daremo il nostro appoggio, dopo aver esaminato il programma» ha detto l'on. Bozzi, e l'on. Ferioli ha confermato questa decisione, aggiungendo che i liberali voteranno contro un governo bipartito di centro-sinistra anche se comprendesse esponenti della destra democristiana.

L'on. Segni tra gli studenti all'uscita dall'Università, dopo la consueta lezione di procedura civile (Telefoto)

I colloqui di Segni con gli esponenti di un partito dovrebbero essere seguiti per una prima elaborazione del programma governativo e per uno scambio di idee sull'assegnazione dei portafogli. Una vecchia tradizione vuole che durante le crisi ogni sera venga fatta circolare una lista dei ministri. Ma per ora la tradizione non è rispettata. Ed oggi corrono quasi tutti gli stessi nomi già indicati ieri sera: Segni e Gonella agli Esteri, Tambroni agli Interni, Scelba o Zoli alla Giustizia, Taviani alla Difesa, Pella al Bilancio, Andreotti al Tesoro, Medici alle Finanze, Bettiol alla Pubblica Istruzione, Angelini ai Trasporti, Ferrari Aggradi al Commercio Estero, Colombo all'Agricoltura, Gui al Lavoro, Pastore alla Cassa del Mezzogiorno, Mazza alla Marina mercantile, Monaldi e Zaccagnini alla Sanità.

Forse sono indicazioni che troveranno in gran parte conferma quando, verso le fine della settimana ventura, Segni andrà dal Capo dello Stato a prestare giuramento insieme con i suoi ministri. Si tratta, come s'è visto, di previsioni sul governo monocolore. E si sarà anche notato che mancano ancora indicazioni per i due ministeri-chiave della nostra economia: l'Industria e le Partecipazioni statali. Se e Folchi sono i candidati dei cosiddetti «gronchiani»; Togni è l'ex-ministro Carli (che non è deputato) della destra democristiana.

Si tratta — è utile ripetarlo — di voci e, in alcuni casi, di palloni-sonda. Soltanto dopo le riunioni dei gruppi parlamentari democristiani, fissate per martedì, sarà possibile qualche indicazione più precisa. Ma non bisogna credere che alla formazione del nuovo gabinetto si arriverà senza contrasti interni. La destra democristiana non sembra appagata dalla caduta di Fanfani ed esige «garanzie perché vengano evitati gli errori del passato». Scrive stasera Pagnossa ispirata da Scelba: «Fra i compiti principali dell'on. Segni sarà il rafforzamento del senso dello Stato, minacciato da interferenze in politica interna ed estera di forze sottoposte al controllo dell'Esecutivo. Esiste inoltre — e va eliminato — l'impressione che alcuni organi dell'Amministrazione siano soggetti ad interessi di parte e finanche di persone. Occorrerà, quindi, cambiare metodi, ed eventualmente anche uomini, perché tutti acquistino la certezza che chi è preposto alla direzione di organi statali, parastatali e di enti pubblici operi nel più rigoroso rispetto dello Stato di diritto».

Enrico Altavilla

Foster Dulles s'incontra con Adenauer per l'esame dei problemi tedeschi

Primo colloquio di due ore su Berlino - Fermezza del Cancelliere verso i russi - Il Segretario di Stato espone i possibili sviluppi della situazione

Il segretario di Stato americano Foster Dulles, giunto a Bonn, risponde insieme al cancelliere tedesco Adenauer alle acclamazioni della folla (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 febbraio.

Foster Dulles è giunto oggi a Bonn, ultima tappa del suo viaggio in Europa, per completare il ciclo delle consultazioni fra alleati in ordine alla crisi di Berlino e ai suoi più ampi sviluppi politici, quali i negoziati con la Russia sulla unificazione della Germania e sulla sicurezza europea. Appena arrivato all'aeroporto di Wahn, Dulles ha precisato con queste parole gli obiettivi della sua missione: «Noi dobbiamo trovare una strada per contrastare la sfida sovietica, se necessario con una azione comune. Ho fiducia — ha soggiunto — che noi riusciremo a padroneggiare la situazione. I rapporti tedesco-americani sono tuttora fondati su basi solide, forti, che non è possibile scuotere. Perianto non sarà necessario in questi colloqui con il cancelliere Adenauer discutere quei principi fondamentali su cui riposano le relazioni fra i due Paesi».

Adenauer, che era andato ad accogliere l'ospite al suo arrivo da Parigi assieme con von Brentano e altre personalità del governo, ha rafforzato i concetti espressi da Dulles, dicendo: «Più che altro le conversazioni di oggi dovranno servire a discutere i metodi per fronteggiare la sfida dei nostri avversari comuni. Sono certo — ha soggiunto — che questa visita si rivelerà una buona occasione per rinnovare gli antichi rapporti che mi legano al caro amico Foster Dulles».

Le conversazioni fra Adenauer e Dulles sono cominciate alle 16 nella sede della Cancelleria. Prima c'era stata una riunione ristretta cui hanno partecipato soltanto Adenauer, Dulles, von Brentano e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Bruce, durata tre quarti d'ora; è seguito poi, dalle 16,45 alle 18, un incontro «ampliato», cui hanno assistito diverse personalità delle due parti, fra le quali il sottosegretario di Stato americano per le questioni europee Marchant. Le conversazioni verranno riprese e concluse domani domenica.

L'atmosfera degli incontri, hanno assicurato stasera portavoci del governo tedesco, è stata cordiale e «le opinioni in linea di massima sono risultate concordi». Non sono state prese decisioni, neanche per quel che riguarda i previsti incontri dei ministri degli Esteri occidentali e la conferenza a quattro con l'Unione Sovietica. Nei prossimi giorni, comunque, le potenze occidentali, così si è saputo stasera da fonte americana, risponderanno all'ultima nota sovietica.

Tutti gli argomenti all'ordine del giorno della politica europea sono stati toccati nell'incontro di oggi, da Berlino alla sicurezza sul continente. Il problema centrale delle conversazioni di oggi e di domani resterà però Berlino. Tutte le altre questioni vengono in un certo senso affrontate più «alla larga», anche perché legate a sviluppi e situazioni meno immediati di quelli che si riferiscono direttamente all'ex-capitale.

Dulles ha esposto al Cancelliere tutte le possibili contromosse da opporre ad un futuro passaggio dei poteri e dei controlli russi alle autorità comuniste tedesche, nonché le soluzioni «di riserva».

I piani «concreti» delineati in proposito restano in grandi linee restano ovviamente un segreto dei colloqui di oggi.

Sembra però che, anche per quanto riguarda questi meno immediati sviluppi politici che gli Occidentali tentano di prevenire ora con un incontro coi russi, le opinioni di Adenauer e di Dulles si siano accostate più di quanto non fosse lecito sperare nei giorni scorsi. Anzi, secondo alcuni esperti tedeschi, nella discussione dei grandi problemi germanici ed europei legati alla crisi di Berlino, avrebbero avuto un forte peso gli argomenti del Cancelliere, propenso ad una linea più intransigente rispetto alla Russia: ma sono informazioni da prendersi con molta prudenza. E' significativo al riguardo che proprio stasera un membro del governo federale, il sottosegretario al ministero per l'unificazione Franz Thedieck, abbia respinto con estrema energia, in un discorso alla radio sicuramente «autorizzato», la proposta confederazione fra le due Germanie, da lui definita una insidiosa manovra comunista per la conquista dell'intera Germania.

Domani i punti toccati dai colloqui odierni saranno approfonditi e sviluppati. Dulles, che ripartirà nel pomeriggio in aereo per Washington, saprà così — per usare una frase di osservatori di Bonn — fino a che punto il suo amico Adenauer gli permetterà di mostrarsi «duttile» nei confronti della Russia.

Massimo Conti

Vedere a pag. 3 un articolo di Ferdinando Vegas sul problema della Germania.

Washington esclude disaccordi con Londra

Programmi per una conferenza

Washington, 7 febbraio.

Il Dipartimento di Stato ha diramato oggi una dichiarazione ufficiale in cui si sottolinea che non esiste alcuna divergenza fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra relativamente al modo di affrontare la minaccia sovietica ai diritti degli alleati occidentali a Berlino.

Ieri l'ambasciatore inglese Caccia fu ricevuto al Dipartimento di Stato; oggi a Londra fonti autorevoli avevano supposto che l'ambasciatore avesse protestato contro le accuse, formulate da alcuni giornali americani, secondo cui l'Inghilterra si sarebbe opposta ai piani alleati per prevenire un eventuale blocco di Berlino.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato conferma che ieri l'ambasciatore inglese ebbe a recarsi dal vice sottosegretario americano agli esteri Murphy, ma esclude che sir Harold Caccia abbia «formulato in alcun modo proteste o abbia sollevato obiezioni di sorta».

«Sta di fatto — aggiunge la dichiarazione — che non esiste alcun contrasto fra noi e gli inglesi».

Secondo notizie di fonte attendibile, la commissione quadripartita di esperti, incaricata di trattare il problema tedesco, ha fatto propria la proposta francese secondo cui bisognerebbe discutere con Mosca la data e la sede di una conferenza dei ministri degli Esteri. Fino a ieri, invece, sembrava che la commissione fosse propensa a suggerire che, nella risposta alle ultime date russe, gli occidentali proponessero una conferenza da tenersi a Ginevra verso la fine di aprile o ai primi di maggio. La Francia ha insistito sul suo punto di vista per evitare che Mosca, se gli occidentali avessero fissato essi stessi la data per la conferenza, potesse pensare che gli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale cedevano alla pressione derivante dalla data-limite del 27 maggio fissata dai russi per il trasferimento dei poteri a Berlino-Est.

Si ritiene che la commissione metterà definitivamente a punto entro domani un primo progetto di risposta alla nota sovietica del 10 gennaio, la quale proponeva un trattato di pace per la Germania. Il progetto di risposta sarà presentato, ai primi della settimana prossima, al Consiglio della Nato che si riunirà a Parigi. Secondo notizie di buona fonte, esso sosterrà che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sono disposti a partecipare con l'Urss ad una conferenza dei ministri degli Esteri, ad una data convenuta di comune accordo.

L'Economist propone l'ingresso del Commonwealth nel Mercato Comune

Verrebbe abbandonato il progetto della zona di libero scambio - Secondo l'autorevole rivista, Londra dovrebbe associarsi ai sei Paesi europei

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 febbraio.

Subito dopo il problema dei rapporti con l'Unione Sovietica, ossia sostanzialmente subito dopo il problema fondamentale della pace, il punto di maggiore interesse e preoccupazione per il mondo politico britannico, oggi, è quello dei rapporti con i sei Paesi del Mercato comune. Sebbene in queste ultime settimane se ne sia parlato molto poco, il senso di disappunto britannico per il fallimento della loro proposta per una zona di libero scambio è molto profondo e sembra destinato ad aggravarsi.

Il settimanale dell'*Economist* riflette con grande franchezza le preoccupazioni degli ambienti finanziari, industriali e commerciali britannici e formula con tutto il peso della sua influenza una proposta singolarmente ardita. Il governo britannico, dice l'*Economist*, dovrebbe prendere in seria considerazione l'idea di chiedere che la Gran Bretagna sia ammessa con tutto il Commonwealth a far parte del Mercato comune in base alla clausola del trattato di Roma, che lascia aperta la porta ad altri Paesi.

Secondo l'*Economist*, la sola obiezione potrebbe venire dalla Francia, ma tale obiezione forse potrebbe essere superata grazie all'eccezionale opportunità che una simile proposta offrirebbe al Continente europeo. Il maggior interesse dell'articolo evidentemente sta nell'affermazione, del tutto nuova, che non esiste alcun conflitto di interesse, in linea pratica o in linea di principio, nel collegamento dell'intero Commonwealth al Mercato comune. «Questa formula — scrive il giornale — apriebbe il Commonwealth all'industria europea e aprirebbe l'Europa ai prodotti del Commonwealth».

«Il Commonwealth — afferma l'articolo — accetterebbe la proposta e l'idea di collegare il Commonwealth britannico all'Europa unita è tale da unire un interesse ideale ai molti vantaggi pratici». Secondo il settimanale, comunque, la Gran Bretagna non può permettersi di formulare altre proposte accompagnate da condizioni speciali. L'articolo afferma anzi che la Gran Bretagna farebbe bene a discutere il problema per via diplomatica e in forma del tutto segreta con i governi europei in modo da non esporsi più alle spettacolo di «pubblici contrasti» com'è avvenuto nei mesi scorsi.

L'articolo dell'*Economist* conclude con queste parole: «La Gran Bretagna ha già perduto troppe occasioni in Europa. Ad ogni anno che passa, anzi, ad ogni mese che passa, le comunità europee si vanno consolidando e il coordinamento delle politiche delle nazioni continentali prende forme concrete in campi vitali come quello dell'agricoltura e delle tariffe esterne. E' nell'interesse di tutti che la Gran Bretagna compia il passo il più presto possibile».

r. a.

Un impianto di Krupp per l'energia atomica

Bonn, 7 febbraio.

La società «Krupp» e la «Brown and Bovery» svizzera costruiranno il primo impianto sperimentale per la produzione di energia atomo-elettrica. Come precisa un portavoce della Krupp, i lavori per la costruzione dell'impianto — che avrà la capacità massima di 15 megawatts — cominceranno quest'anno.

Oggi il convegno a Roma della sinistra socialdemocratica

Due relazioni di Matteotti e Zagari - La scissione pare già decisa, ma per motivi contingenti potrebbe essere rinviata - Articolo di Saragat sull'influenza della destra d. c. nella politica italiana

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 febbraio.

L'on. Segni ha cominciato col tentativo di rilanciare un governo di coalizione di centro-sinistra, come dimostrano i colloqui che egli ha avuto nella giornata di oggi. Non si è sicuri che egli riesca nell'impresa e pertanto si crede che sarà costretto a ripiegare sulla formula di un governo monocolore, di concentrazione democristiana e di ispirazione prudentemente centrista, in modo da poter fare assegnamento non solamente su tutti i voti dei parlamentari dc, ma anche su quelli dei liberali e dei monarchici.

Questa è la previsione che fanno tanto Nenni quanto Saragat, negli editoriali che domani verranno rispettivamente pubblicati dall'*Avanti!* e dalla *Giustizia*. Nenni comincia ad osservare che la lezione della crisi praticamente si riduce a questo: si era impegnata una lotta fra i notabili della dc e l'on. Fanfani, il quale rappresentava «una concessione e soprattutto una prassi più attiva e meglio articolata e tecnicizzata della funzione dello Stato moderno nella società, in collegamento con i monopoli pubblici e privati».

In questa lotta la vittoria è toccata ai notabili, e la prevalenza di Nenni è che ora Segni, «nella sua perfetta rispettabilità, simpatia ed onestà borghese, corre il rischio di essere il paravento ideale della rivincita della destra tradizionale».

Analoghi concetti espone Saragat che, dopo aver enumerato le cause della caduta di Fanfani (suo temperamento intransigente; irrigidimento dei notabili; ostilità della Chiesa ad ogni apertura sociale), non esita ad affermare che tutto il problema italiano è dominato in questo momento dalla grande offensiva scatenata dalla destra democristiana e dalla Azione Cattolica.

Egli scrive al riguardo: «Il cardinale Siri, presidente della Commissione episcopale di controllo dell'Azione Cattolica, non avrebbe nascosto la sua soddisfazione per le dimissioni di Fanfani da segretario della dc definendole "moralmente ammirevoli e politicamente utili". La violenta campagna dell'organo dell'Azione Cattolica, *Il Quotidiano*, contro Fanfani, la politica di centro-sinistra e il nostro partito rivela a luce meridiana la volontà della destra cattolica di sfruttare la particolare situazione internazionale per spingere a destra tutta la politica italiana. L'obbiettivo immediato della destra, cattolica e non cattolica, naturalmente è il monocolore. Dal monocolore, poi, si passerebbe oltre, verso il regime integralista reazionario».

Personalmente Saragat è pronto a sostenere l'on. Segni nel suo tentativo di rilanciare un governo di centro-sinistra, ed anzi spera che anche il partito repubblicano si tenga sulla medesima linea. E con lui solidale la maggioranza del partito socialdemocratico, ma rimane l'incognita delle deliberazioni che prenderanno domani gli esponenti della sinistra nel loro convegno romano, indetto in una sala di Via della Lungara. Interverranno circa 400 delegati della sinistra socialdemocratica delle diverse federazioni provinciali. Gli on.li Matteotti e Zagari svolgeranno due relazioni introduttive e quindi si avrà un dibattito per decidere se sia venuto il momento di lasciare il partito socialdemocratico per confluire in quello socialista.

Secondo l'agenzia «Urbe», portavoce della destra cattolica, la scissione sarebbe stata già decisa. Il convegno di domani dovrebbe soltanto ratificarla, ed il partito verrebbe disertato da circa il 35 per cento degli iscritti. Secondo l'agenzia «Italia», che ha una ispirazione politica meno accentuata, e quindi è meno incline a confondere le probabilità con i desideri, rimane, invece, ancora qualche incertezza, poiché si potrebbe arrivare a chiedere soltanto la convocazione del Congresso del partito quale ultima carta da giocare prima di risolversi alla scissione.

La prospettiva preoccupa seriamente Saragat, perché una larga defezione di socialdemocratici gli impedirebbe di portare un contributo sufficiente a quel governo di centro-sinistra che Segni mostra di voler tentare come una prima formula. Pertanto Saragat scrive in tono di allarme: «Sarebbe vergognoso che si trovasse nel nostro partito qualcuno disposto a fornire degli alibi alle forze reazionarie desiderose di apparire costrette dalla irresponsabilità altrui a spostare l'asse della politica italiana verso destra».

In conclusione, dal convegno di domani della sinistra socialdemocratica sapremo se esiste ancora una possibilità per il rilancio della formula che fu già di Fanfani. Se il padi rimane unito, un tentativo può venire compiuto; se la scissione sarà, invece, decisa, l'esperimento appare condannato in partenza, quale che sia la buona volontà dell'on. Segni.

Vittorio Gorresio

ARCHIVIO STORICO

CRONACA CITTADINA

Il "juke-box,, ha sostituito il "flipper,,

La musica a gettone imperversa in città

Invece del cinema o del caffè: canzoni a cinquanta lire - Tre, cento lire In periferia trionfa ancora Claudio Villa - In centro il "reuccio,, è stato spodestato da Modugno e i suoi dischi sono eliminati a furor di popolo

Alla fine del mese i «flippers» saranno fuori legge e scompariranno dai bar. Ma il loro vuoto è stato già colmato dai «juke-boxes», le scatole musicali a gettone. Questi apparecchi vistosi e rumorosi si sono facilmente imposti e fanno ormai parte del nostro costume. Il mercato italiano inghiotte le macchine sonore con un ritmo sorprendente. Nell'agosto del 1958 ve ne erano quattromila disseminati nei caffè, nei ristoranti, nelle sale da ballo, nei circoli; oggi sono quasi raddoppiate. Torino (che sembrerebbe una delle città meno sedotte dalle canzonette) detiene un primato: in rapporto alla popolazione ha il maggior numero di «juke-boxes» e supera Milano, Roma, Napoli.

Il perché della rapida diffusione non è semplice da capire. I «juke-boxes» arrivarono dagli Stati Uniti nel 1952 e furono guardati sulle prime come trappole mangia-soldi. La diffidenza dei torinesi era data da una ragione economica: un gettone di «juke-box» costa sulle 50 lire e dà diritto ad ascoltare una canzone. Pareva un prezzo troppo elevato, se si pensa che un disco con due canzoni, si compra nei negozi sulle 700 lire. Ma la perplessità durò poco. Nelle fessure delle scatole musicali le monetine hanno cominciato a sparire sempre più in fretta. Ci sono ragazzi che sacrificano il cinema per ascoltare, in una sera, decine di melodie; si vedono nei bar operai, commessi, impiegati, professionisti scegliere un brano e ascoltarselo beati, come se la folla che li circonda non esistesse.

In periferia la scatola la chiamano «giubbox» (il nome di «juke-box» viene dai «jukes», i capanni che sorgevano alla fine del secolo scorso ai margini delle grandi città del Sud degli Stati Uniti, dove i negri si riunivano per bere e cantare). In borgo San Paolo, in borgo Vanchiglia, a Mirafiori, a Madonna di Campagna sono numerose le macchine di formato ridotto, di minor prezzo, che contengono una trentina di canzoni e la selezione dei dischi non è automatica. Sono apparecchi che costano 170 mila lire. A mano a mano che ci si avvicina al centro si vedono modelli più eleganti, con molte canzoni, fino a quelli modernissimi, con vetri, specchi, luci multicolori: valgono quanto un'automobile utilitaria, dalle 500 alle 600 mila lire. Il gettone varia a seconda dell'apparecchio e delle canzoni: si può sentire un disco per 50 lire, tre dischi per 100 lire e un *long play* per 110 lire.

I gusti? Anche qui si deve distinguere fra periferia e centro. In periferia impera Claudio Villa, qualsiasi cosa canti. In centro il «reuccio» non va: i suoi dischi, spesse volte, devono essere tolti a furor di popolo. Chi ha dominato durante lo scorso anno è stato Domenico Modugno, con «Nel blu» e «Strada 'nfosa»; minor successo hanno avuto le sue canzoni in dialetto siciliano. I «juke-boxes» hanno lanciato Tony Dallara («Come prima» e «Ti dirò»), che la radio e la tv ignoravano: a Torino è al secondo posto. Lo seguono Betty Curtis (quasi sconosciuta, fu rivelata dalle scatole a gettone), Torrini Torrielli (la sua interpretazione di «Edera» ha battuto quella di Nilla Pizzi, che ha perso molti ammiratori), Carosone, Fred Buscaglione, Wilma De Angelis, Jula De Palma.

Fra i cantanti stranieri, maggiormente richiesto è Paul Anka, che ha spodestato Johnny Ray e Elvis Presley (tutti cantanti di «rock 'n roll»), Perry Como, Pat Boone. Quasi scomparso Frank Sinatra. I francesi non hanno più attrattiva: sopravvive qualche motivo di Juliette Greco e di Yves Montand. Il jazz ha invece moltiplicato i suoi seguaci. Anche in periferia si sentono gli esecutori moderni, da Mulligan a Miles Davies al «Modern Jazz Quartet», oltre ai classici Armstrong, Ellington e Goodman. In alcuni bar del centro gli apparecchi incassano anche con brani di opera e addirittura con sonate di Mozart e di Beethoven.

Il Festival di Sanremo non ha ancora influenzato il pubblico dei «juke-boxes». Finora sono pochi gli apparecchi che hanno il repertorio completo (le case discografiche, che vendono ai noleggiatori i dischi con forti sconti, preferiscono smaltire prima le scorte nei negozi). Ma l'orientamento che si va delineando è quello noto: resisteranno Modugno con «Piove» e Testa con «Io sono il vento». Quasi tutte le altre canzoni di Sanremo saranno tolte dalle scatole e finiranno dimenticate in magazzino.

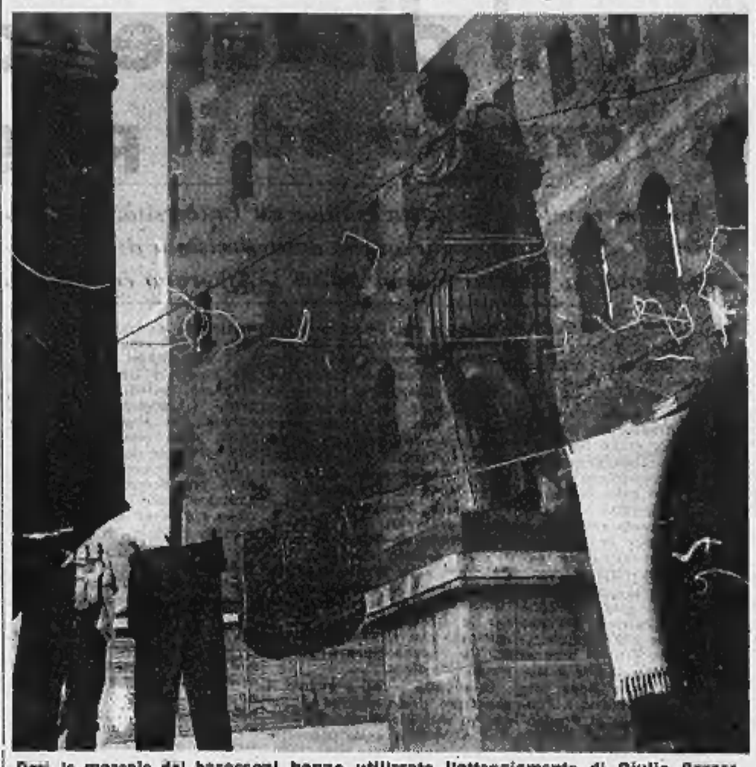
Visita di ufficiali francesi per il centenario del 1859

Il giunta nella nostra città la delegazione francese, in visita commemorativa per il centenario dell'alleanza franco-sarda del '59: ne fanno parte il gen. Méry comandante la divisione di Chambéry, il col. Mathivon, il comandante Dalmas, con l'addetto militare a Roma col. Dorange. Il gruppo, accompagnato dal console francese a Torino Moreau e dal conte Prunas Tola, ha visitato ieri mattina la Fiat e il Museo del Risorgimento, quindi è stato ricevuto dal Sindaco.

Nel pomeriggio, dopo aver reso omaggio in piazza Castello al monumento al soldato sardo, è intervenuto a un ricevimento offerto al Consolato e in serata ha partecipato a un ballo al Circolo del Whist in piazza S. Carlo. Stamane, su invito del Sindaco, gli ospiti francesi assisteranno a Palazzo Madama all'incontro fra Gianduja e Meneghino, in ricordo dell'incontro tra le maschere torinesi e milanesi che avvenne un secolo fa alla vigilia della campagna del '59.

I panni sporchi di Giulio Cesare

Le Torri Palatine chiuse nella stretta dei carrozzoni nomadi come in Fort Apache - La statua del condottiero leva il braccio e sostiene con tristezza e dignità la corda del bucato



Dopo le massaie dei baracconi hanno utilizzato l'atteggiamento di Giulio Cesare

Le «Guide di Torino» e l'Ufficio del turismo parlano con tristezza rispetto delle vestigia romane che la nostra città ospita tra via XX Settembre e Porta Palazzo. Le Torri Palatine, le statute di Cesare e Augusto: un angolo pittoresco che il Comune ha dichiarato «zona archeologica».

In questa stagione, turisti a Torino ne vengon pochi. Buon per noi: evitiamo una brutta figura. Decine di carrozzoni di nomadi ingombrano lo spiazzo, neve aporca e pozzanghere di fango impediscono il transito. Parte delle maestranze «sono trincerate dietro una staccionata che ricorda il «Fort Apache» del film western. Gli carrozzoni che stringono d'assedio le torri, e i ruderi romani, spiccano il gran parco delle camicie, delle mutande e delle lenzuola stese ad asciugare. Bambini si rincorrono nella melma, ragazzi si rifugiano sugli spalti per giocare i soldi a carte. Dal vicino «luna park» Modugno imperversa con il ritornello più attuale: «Strada 'nfosa».

Sul suo piedestallo (unico purtroppo per bisogni non troppo nobili) Giulio Cesare sembra fissare lo spettacolo con aria malinconica. Ha il braccio sinistro levato, forse vorrebbe esorcizzare alla Storia. Le mogli dei baraccosinti hanno approfittato di quel braccio per legarvi la corda del bucato.

Raggiunto un compromesso per la Segreteria del p.s.i.

Nessuna scissione nel p.s.d.i.

Il direttivo della federazione socialista si è riunito ieri per procedere alla nomina del nuovo segretario provinciale. Era la seconda seduta dopo quella, tumultuosa, del sabato precedente. I 31 membri del direttivo, è noto, appartengono a tre correnti (26 della sinistra dell'on. Vecchietti, 3 degli autonomisti nenniani e 4 dell'on. Simonè: nessuna ha la necessaria maggioranza. Su proposta di Carli è stato adottato un compromesso: la segreteria sarà composta di quattro persone.

Al posto del segretario uscente Filippa (della sinistra) è stato nominato all'unanimità Doglio (pure della sinistra ma accetta a tutte le correnti). Egli sarà affiancato da tre vice-segretari (uno per ogni corrente) che verranno designati in una prossima riunione del direttivo. Durante il dibattito di ieri Filippa, per facilitare il compromesso, aveva dichiarato di «rifiutare preventivamente qualsiasi eventuale designazione a ricoprire ancora la carica di segretario».

Il segretario della federazione socialdemocratica sen. Carmagnola ha definito «privi di fondamento le voci di fratture in seno al p.s.d.i. torinese». «La nostra federazione — ha detto — sta dimostrando un fermo attaccamento al partito. Tutti si augurano che si giunga rapidamente all'unificazione socialista ma nessuno, compresi gli esponenti della sinistra, è disposto ad atti individuali che sarebbero non solo umilianti ma anche privi di valore politico».

La Cisl e la situazione sindacale e politica

Il Consiglio generale della Cisl, composto dai rappresentanti di tutti i sindacati torinesi, ha approvato ieri un ordine del giorno sulla situazione economica, politica e sindacale. Il documento esprime la piena solidarietà della Cisl con gli statali, i metalmeccanici ed i tessili (per le vertenze salariali in corso).

L'ordine del giorno esamina l'andamento dell'anno scorso, rilevando che la maggior parte dei lavoratori hanno sentito crescere difficoltà e disagi, per l'aumento del costo della vita, i licenziamenti di vari settori e la permanente disoccupazione. «I lavoratori democratici — conclude l'ordine del giorno — non potranno accettare una politica immobilista né subire il ritorno a un passato di soggezione del movimento operaio».

Al passaggio a livello immerso nella nebbia

Va a cercare la moglie in ritardo e la trova stritolata da un treno

L'infelice rincasava attraversando la ferrovia ad un passaggio privato - Il macchinista non si è accorto di nulla - I miseri resti illuminati dal fanale della bicicletta

Una donna è stata stritolata dal treno ad un passaggio a livello incustodito, mentre rincasava. La sciagura è accaduta l'altra sera, verso le 22, sulla linea Torino-Chivasso, presso Brandizzo. La vittima è la signora Domenica Almone in Gevros, di 62 anni, abitante a Brandizzo in via Volpiano. Alla sua abitazione si accede dopo aver percorso una strada privata che attraversa la ferrovia. L'altra sera era andata a Brandizzo verso le 20 per fare una commissione. In paese si era fermata con i parenti fin dopo le 21,30, ora in cui si era avviata verso casa.

Il marito Mario Gevros, operaio alla Fiat, la stava aspettando vicino alla stufa. Vedendo passare le ore senza che lei tornasse, incominciava a preoccuparsi. Verso mezzanotte, già convinto che alla moglie fosse accaduto qualcosa, usciva e si avviava in bicicletta verso Brandizzo per andarla a cercare. Giunto al passaggio a livello, il suo fanale inquadrava una scena terrificante: miseri resti umani sparsi sulla strada e sulla massicciata. Il Gevros, in preda a una grande agitazione, scendeva dalla bicicletta, si avvicinava a quei resti e da alcuni brandelli di stoffa riconosceva per sua moglie la sventurata che era stata maciullata dal treno.

Disperato il Gevros correva a Brandizzo ad avvertire i carabinieri i quali raggiungevano il posto dell'incidente assieme alla polizia ferroviaria e a un medico per la constatazione di morte. Nell'ora in cui presumibilmente è accaduta la disgrazia, c'era molta nebbia nella zona. La signora Gevros deve essere giunta al passaggio a livello senza accorgersi dell'arrivo del treno. Né d'altra parte il macchinista si è reso conto di quanto è accaduto perché ha proseguito la corsa. Probabilmente il convoglio investitore è stato quello che parte da Chivasso alle 21,40 diretto a Torino. Dopo gli accertamenti i miseri resti sono stati composti in una cassa e trasportati all'abitazione della famiglia Gevros.

— Su segnalazione del Commissariato San Salvario la Croce Verde è accorsa ieri in via Sant'Anselmo 13. Un uomo, Giuseppe Ferretti di 54 anni, aveva tentato di uccidersi tagliandosi la vena del polso con una lametta da rasoio: era in miseria, era solo, non riusciva a trovare un lavoro. La Croce Verde l'ha trasportato all'ospedale delle Molinette. Otto giorni di prognosi.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Bieta da coste	70	94	82	Spinaci comuni	94	110	100
Carciofi, cadauno	15	45	35	Spinaci ricci	190	200	170
Cardi	100	130	120	Arance bionde	30	60	50
Carote	30	53	47	Arance mori 3ª q.	90	135	110
Cavolfiori	52	82	66	Arance tar. extra	125	190	144
Cavoli verza	40	60	47	Arance tar. 1ª q.	110	150	120
Cicoria catalogna	40	60	47	Arance tar. 2ª q.	80	100	90
Cipolle gialle	30	40	32	Limoni	70	106	84
Cipollini	80	95	90	Mandarini 1ª q.	77	88	80
Finocchi	70	118	94	Mandarini 2ª q.	52	60	55
Indivia	74	130	100	Mele comuni	15	47	32
Patate	30	35	35	Mele delizia	70	100	85
Porri	40	60	47	Mele renette	60	80	70
Radicchio rosso	210	270	240	Mela torriana	70	100	80
Rape	36	60	47	Pere comuni	15	47	30
Sedani, mazzo	10	15	12	Pere cruscana	80	130	110
Scarole	90	135	90	Pere martinone	40	80	70

I prezzi sono per chilo al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Ieri risultavano in aumento i seguenti prezzi precedenti: carciofi, da 27 a 35 cadauno; cavolfiori, da 60 a 65, finocchi da 70 a 94. In diminuzione: cavoli, radicchio, spinaci. Invariata la frutta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,7
MINIMA —3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,8, pressione 747,5, umidità 66%, cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, nebbia estesa sulla Val Padana. Temperatura a Caselle: max. +10,7, min. —4,5, media +4,8.

Una clamorosa vicenda inscenata dalla moda parigina

Sarta e disegnatrice sdegnate respingono l'accusa di plagio

Il fermo presso la polizia francese è durato poche ore: seguirà una perizia dei bozzetti - Per assistere alle sfilate delle grandi firme i nostri sarti versano 150 mila franchi e ne depositano 550 mila come anticipo per un modello

Il «fermo» a Parigi della sarta Rosa Favro e della sua disegnatrice, Maria Magliocca, sotto l'accusa di plagio di modelli di «haute couture», è durato poche ore: da venerdì sera a ieri mattina. Appena rilasciata, la signora Favro ha telefonato a Torino per annunciare l'immediata partenza all'amministratore della sua Casa che ha sede in piazza San Carlo. La signora non ha nascosto l'indignazione per la disavventura con la «Sûreté».

I dirigenti della ditta Favro respingono, naturalmente, qualsiasi sospetto di plagio e di scorrettezza. Il mondo della alta moda parigina — affermano — ha retroscena complessi. La moda francese non piace più come un tempo, ma le «grandi firme» francesi continuano a dettar legge. Ogni anno, da tutti i Paesi le sarte affluiscono a Parigi per assistere alle sfilate di Balenciaga, Balmain, Givenchy, Fath, Dior, Schiaparelli, ecc. Per dare un'occhiata alle «collezioni», le sarte pagano come minimo 150 mila franchi ad ogni sfilata.

Le sarte straniere che — come la signora Favro — all'attività di confezioniste affiancano quella di «modelliste» (cioè vendono modelli di propria creazione alle sartorie minori), sborsano a Parigi 550 mila franchi per sfilata. Si tratta di un «impegno d'acquisto»: se alla sarta interessa qualche modello, per averlo in esclusiva, versa la differenza (un modello non costa meno di 650-700 mila franchi). Se nessuno è di suo gradimento, i 550 mila franchi vanno a fondo perduto.

A queste condizioni — spiega l'amministratore della ditta Favro — è più che logico che una sarta cerchi di ottenere il massimo risultato dalle «collezioni» presentate. Non è questione di «copiare». La sarta osserva un modello, con la fantasia lo adatta al gusto della sua clientela, lo trasforma. Né si può parlare di reato se affida ad una disegnatrice il compito di tradurre sulla carta le impressioni visive.

Secondo i collaboratori della signora Favro, la clamorosa vicenda inscenata a Parigi avrebbe soprattutto uno scopo pubblicitario. I grandi sarti francesi, non sentendosi più sicuri della supremazia, cercherebbero di creare uno scandalo o deformando la verità. I sarti parigini sospettano che i loro modelli arrivino in America attraverso sarti italiani. Il «fermo» della signora Favro e della sua disegnatrice rientrerebbe in questa «caccia ai fantasmi».

Maria Grazia Magliocca è arrivata ieri da Parigi. Ha 26 anni, piccolina, bionda, un volto sempre pronto al sorriso. Con la signora Favro aveva assistito alle sfilate di cinque note case parigine. Giovedì alle 14,30 si trovavano nel loro albergo Belman quando si presentarono due gendarmi. «Contro di voi — avvertirono — c'è una denuncia per plagio. Favorite lasciarci vedere tutti i disegni che avete». Spesi un gruppo lavoro c'erano più di 150 schizzi.

I gendarmi li raccolsero poi invitarono le due donne in commissariato. Breve interrogatorio. Furono rilasciate con l'avvertimento che venerdì avrebbero dovuto trovarsi al Palazzo di Giustizia. Il console italiano mise a loro disposizione l'avv. Mottini. Il magistrato, il giorno seguente, controllò uno ad uno i disegni della giovane Magliocca con i modelli veri e fu sorpreso della rassomiglianza. «Voi vi siete serviti di una micromacchina e il vostro fotografati: la riproduzione è troppo perfetta». La pittrice si disse disposta ad una prova: «Fatemi vedere un modello ed a distanza di tempo ve lo riprodurrò».

La causa proseguirà con l'intervento di un perito e non è detto che la Magliocca non sia richiesta di mettere alla prova la sua abilità.

«Ho una memoria fotografica — ci ha spiegato ieri — e dopo ogni sfilata, torno in albergo e posso schizzare i modelli che più mi hanno interessato». Alle sfilate è concesso scrivere qualche appunto ma non fare schizzi.

Durante le sfilate investigatori privati controllano che nessuno disegni o nessuno fotografi. Il servizio di investigazione della «haute couture» parigina è formidabile. «Pensi — ha detto la Magliocca — che quando fummo in commissariato, il funzionario ci fece vedere una serie di fotogrammi dove eravamo ritratte all'uscita dell'atelier, all'entrata dell'albergo, al bar mentre sorbivamo un caffè: un investigatore ci aveva continuamente pedinate e fotografate».

La signora Rosa Favro e Maria Grazia Magliocca

Gianduja e le maschere di Milano al corteo dei carri di Carnevale

Stamane Meneghino e la Cecca ricevuti a Palazzo Madama a ricordo dell'incontro del 1859 - Nel pomeriggio la sfilata per via Po e via Roma

Siamo agli ultimi giorni di Carnevale. Ieri le strade del centro erano animate da un insolito movimento, molti bimbi con maschere e trombette, giovanotti che gettavano manciate di coriandoli alle ragazze, o facevano scoppiare ai loro piedi pericolose castagnole. Il maggior affluso di gente era in via Po e nelle altre strade che portano al «Luna Park» di piazza Vittorio, alla Fiera dei vini o alle giostre davanti al Duomo.

Gianduja e Giacometta non si sono concessi riposo: sono andati a visitare i ricoverati in ospedali e istituti, poi all'Alfieri per il Carnevale dei bambini, infine al Teatro Nuovo per la serata della Riv a cui è intervenuto anche il sindaco Peyron. Verso l'una giungevano al veglione del circolo «La Stampa» nel salone di galleria S. Federico, dove le danze fervevano con la più calorosa allegria. Numerose altre «veglie» si sono svolte nei locali della città: auto e comitive di gente che rincasava hanno animato le strade fino all'alba.

Stamane alle 9 arriveranno a Torino le maschere milanesi, Meneghino e Cecca, che vengono a celebrare il centenario del '59, Gianduja e Giacometta andranno ad aspettarli in corso Giulio Cesare all'angolo con corso Brescia. Il corteo raggiungerà poi piazza Castello dove, davanti a Palazzo Madama su di deposta una corona al monumento del soldato sardo.

Alle 10,30 a Palazzo Madama si svolgerà il ricevimento ufficiale con l'intervento delle autorità della provincia. Saranno presenti tutte le maschere del Piemonte; parlerà l'avv. Vittorio Foa.

Le manifestazioni pomeridiane avranno inizio alle 14,45 in piazza Castello: davanti ai palchi eretti per autorità e pubblico, si esibiranno in uno spettacolo folcloristico maschere, «giacometta» e danzatrici in costumi tradizionali piemontesi. Quindi sarà dato il via al «corso di gala», al quale parteciperanno circa 25 carri allegorici e una quindicina di carri e automezzi pubblicitari.

Il corteo partirà da corso Cairoli e si snoderà per via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, piazza Carlo Felice con ritorno per via Roma sino alla «piazzetta reale». Alcuni carri sono stati allestiti a Viareggio: uno di essi è dedicato al museo dell'automobile. Quattro carri sono stati approntati dagli studenti di ingegneria, di medicina, di lettere e da quelli del liceo. Accompagneranno il corteo una decina di bande musicali provenienti dalla Riviera e da alcuni centri della nostra provincia. Le maschere tanzeranno al pubblico complessivamente venti quintali di caramelle. Meneghino e Cecca siederanno su una berlina a quattro cavalli che fu già di Vittorio Emanuele II. A chiusura del corteo, verrà il carro di Gianduja e Giacometta. Le maschere parteciperanno poi al pranzo del Carnevale al «Principi di Piemonte»; domani sera al «Palazzo Torino» saranno ospiti degli artisti e degli allievi dell'Accademia Albertina.

Echi di cronaca

BRIDGE - Presso il *Circolo del Bridge Torino, corso Cairoli 28 (telefono 888-443)* avrà inizio da venerdì 13 febbraio un corso tecnico pratico di Bridge. Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo dalle 16 alle 20 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno.

Onorificenza

Il *dott. Cesare Braccio* - Presidente dell'Unione Farmaceutica Torinese - per Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino - è stato di recente insignito dal Presidente della Repubblica della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica». Gli Amici ed i Colleghi si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

CORSO PER FIDANZATE e giovani signore. Psicologia del matrimonio, governo della casa, allevamento bambini. Inizio 16 febbraio. *Via Lamarmora 44, telef. 690-429.*

MOBILI O.S.A.F. 20 RATE. Camere da 75.000 a 99.000, mogano da 158.000, tipili da 35.000. Approfittatene. *Via Garibaldi 9*, cortile.

STATO CIVILE

Senza Ricerca Giuseppina, a. 83, nata a Lessolo, sposa, abitante in via Conoscita 20; **Zullani** Paola ved. Pirramzoni, a. 100, Venezia, c. Vitt. Amedeo 15; **Agnesi** Federico, a. 86, fatt. pensionato, v. Bogino 17; **Bene** Caterina ved. Torino, a. 89, Caramagna, v. Giolitti 11; **Valerio** Giustino, a. 88, Filignano, barista, v. Romani 1; **Cavaliere** Vittoria ved. Olocco, a. 75, Castallo, pensionata, v. Saluzzo 56; **Volpe** Enrico, a. 72, Moncalieri, tornitore, v. Pesaro 23; **Solaro** Francesca ved. Ferreri, a. 78, Castagliole, pensionata, v. Don Bosco 3; **Silletti** Angela m. Mariotti, a. 64, Torino, v. Cibrario 37; **Sinzano** Nello, a. 34, Cuneo, corrett., cor. Racconigi 63; **Viale** Elena m. Ravenna, a. 61, Asti, v. Capriolo 5; **Caimelli** Annibale, a. 72, Torino, pensionato., v. Revello 29; **Zamburro** Paolo, a. 74, Tinsi, pensionato, v. San Domenico 12; **Scavero** Ernesto, a. 62, Montalto, pensionato., v. Vecchia 3; **Scarsato** Domenico, a. 55, Curduia Argentina, agricolt., strada Vinzea 81; **Cimalando** Rosario, a. 58, Torino, pensionato, via Capua 20.

Deceduti negli ospedali: **Benetto** Battista, a. 82, nato a Monta, contad.; **Gallisio** Francesco, a. 74, Soddì, pension.; **Felizzola** Eugenio, a. 58, Torino, pension.; **Lane** Francesca m. Marchetto, a. 57, S. Damiano; **Gillo** Antonio, a. 51, Mintumo, pension.; **Bertolo** Silvestro, a. 58 Collegno, elettricista; **Riccobono** Luigi, a. 3, Torino; **Amé** Maria ved. Mononi, a. 64, Torino, pension.; **Cumino** Adolfo, a. 66, Torino, pensionato. **Morti** 35 - **Nati** 23 - **Matrimoni** 10

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; c.so Vitt. Emanuele 68; via S. Donato 2; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 56; via S. Giulia 35; via ai Ronchi n. 5; via P. Micca 2; c.so Duca degli Abruzzi 66; p.za Respighi n. 3 angolo via Cherubini; p.za Savoia ang. via dei Carmine; p.za Vittoria 39; c.so Reg. Margherita 114; via C. Alberto 24; via Nizza 354; strada Pianezza 54; via G. Dina 75; via Massini 31; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Nizza 131; via Cernaia 20; strada di Settimo 33; c.so Francia 312; via Sesia 1.

Autoriparazioni — Officine: via Genè 5; via S. Fr. da Paola 44; corso Orbassano 262. — Elettrauto: via San Quintino 6; corso XI Febbraio 33; corso Vercelli 197; via Leoni angolo via Tunisi; via Governolo 5; via San Paolo 44.

Con un "trucco,, convince il marito a farle il passaporto e scompare

«Andiamo all'estero per le vacanze», dice - Appena ha il documento d'espatrio fugge - Erano sposati dal '45 - Un ricorso al Tribunale

Un'azione si è rivolto al Tribunale civile chiedo la separazione dalla moglie, perché dalla scorsa estate non se dove si trovi. L'azione ha di anni, la moglie — che lavorava come impiegata in una ditta di trasporti — ne ha trentasei. Si erano sposati nel giugno del 1945 e da allora erano vissuti di buon accordo. Guadagnavano tutti e due e tiravano avanti con una certa larghezza. Non avevano avuto figli, ma non se ne angustiavano. Per le ferie, la scorsa estate decisero di andare all'estero e si fecero fare il passaporto.

Fu anzi la moglie a suggerire di fare un viaggetto oltre confine. I preparativi furono minuziosi ed al progetto prese parte il marito. La moglie si era limitata ad esprimere il desiderio d'andar all'estero; per il resto lasciava scegliere al marito.

La sera del 23 luglio — si era ormai alla vigilia della partenza — il marito attese invano la moglie. Telefonò alla ditta dove lavorava e gli riferirono che era uscita due ore prima del termine della giornata: aveva chiesto un permesso per accompagnare all'ospedale la madre ammalata. Telefonò in casa della suocera. «Non sei all'ospedale?», «E perché mai? Grazie a Dio sto bene». «Ma Angela (questo è il nome della moglie) non è venuta da te?». «No, e non mi sono mossa di casa». Il poveruomo passò la notte in vane ricerche. Andò da conoscenti, da amici, interrogò i colleghi di lavoro di Angela; visitò gli ospedali. Si recò persino all'obitorio. Alla fine denunciò la scomparsa al commissariato.

Le indagini non hanno chiarito il mistero. La polizia tuttavia è del parere che la donna sia fuggita in Francia con un uomo, sposato e padre di due figli, residente in Alba. La sua insistenza per ricorrere le vacanze all'estero avevano per scopo di ottenere il passaporto. Per il marito — che mai aveva sospettato della fedeltà di Angela — il colpo è stato duro. Ora si è deciso a ricorrere al Tribunale perché pronunci la separazione. Il suo legale l'avv. Pettinati ha fatto affiggere la citazione all'albo pretorio, come vuole la legge, nella speranza che qualcuno sappia indicare dove ora si trovi la donna.

Un milione al «12» dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato ieri di 66.838.050 lire. I «dodici» in Italia sono 33, dei quali 2 in Piemonte, uno a Torino e uno a Domodossola, vincono 1.157.300 lire; gli «undici» sono 496, 43 in Piemonte, vincono 40.345 lire; i «dieci» sono 3934, 313 in Piemonte, vincono 5.074.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	4	76	82	42	73
Bari	41	51	44	58	87
Cagliari	37	63	80	15	68
Firenze	30	57	15	87	89
Genova	22	82	66	54	43
Milano	36	43	74	2	42
Napoli	63	62	42	53	12
Palermo	31	49	38	11	86
Roma	20	27	75	10	60
Venezia	46	69	2	50	20

Colonna vincente Enalotto: x-x-1-1; x-2; x-1; 1-2; 1-1.

Specchio dei tempi

Una lettera orgogliosa - Abbiamo un solo debole cuore: quattro telai sono troppi Ragioniere, 36 anni, stipendio massimo 10 mila mensili - Compito delle donne: soltanto allattare? - Rossellini il confusionario - Il gas ci aiuta a morire - Il "Sunday Express,, non ha fama di essere lo specchio della verità - La suocera nella luna

Un lettore di scrive da Foggia:

«Ho letto l'articolo di Tedisco relativo ai dischi di canzonette, apparso su *La Stampa* del 4 febbraio. In esso l'autore si domanda quanti possano essere "gli italiani capaci di intendere e di volere che ignorano il nome di Spartaco", e nomina un certo Spartano D'Itri. Beato, posso esaudire il suo desiderio per quanto mi riguarda: pur essendo, almeno spero, "un italiano capace di intendere e di volere", ho letto per la prima volta il nome di Spartaco D'Itri nel suo articolo, non avendolo mai sentito nominare prima d'ora. Non solo, ma a tutta prima ho creduto che si trattasse del famoso gladiatore romano, "eroe" di ben altri tempi.

«Giocherò sicuro in argomento aggiungerò che il sono ancora degli italiani, come me, che non partecipano al cretinismo melomane imperversante nella penisola, che se ne infischiano del Modugno e del Villa, e che si onorano di appartenere all'Italia di un Arturo Benedetti-Michelangeli, di un Enrico Fermi e di un Eugenio Montale. Questi italiani, caro signor Tedisco, sono colpevoli di almeno tre gravi reati: essere della persone colte, avere delle risorse interiori e non guardare la televisione».

Dott. Prof. Emanuele Occelli

Un gruppo di lettrici ci scrive da Carignano:

«Siamo semplicemente operaie e non scrittrici: operaie ai lanifici di Carignano, che esprimono la loro indignazione per il continuo aumentare di telai a carico di ogni tessitrice. Fino a due anni fa si lavorava con un solo telaio, adesso ognuna di noi ne ha tre e già è operaio sono state spinte a 4 telai.

«Domandiamo: dove si vuole arrivare? Lo troveranno ancora un punto di fermata? O si ritorna ai tempi del medioevo?

«Siamo donne, spose, madri e non schiave. Il lavoro in tal modo si diventa molto pesante; le nostre forze, il nostro fisico vanno indebolendosi. Benché esigenza e tecnica abbiano compiuto e compiano ogni giorno nuovi progressi ancora non si è trovato un cuore d'acciaio da sostituire quello umano».

Un operaio tessile

Un lettore ci scrive:

«Il lagna gnola che percepisce la bazzecola di 80-100 mila lire al mese. Contro la miseria di tanti altri, me incluso, che attraversiamo l'esistenza con ben più miseri proventi, non è una eresia?

«Ho 36 anni, sei sono diplomato ragioniere nel '38, rimasto orfano di genitori ed ora malgrado l'esigua pensione che percepiscono mi aiutano. Mi son sempre dato da fare per cambiare la loro carità. Un paio d'anni fa mi fu offerto un posto da una industria locale, la quale, dopo relativo esame psicotecnico, mi offrì per 8 ore giornaliere e qualifica di *manovale comune*, lo stipendio di 10 mila lire circa. Dopo circa 15 mesi di questa parchè, il sottoscritto si rivolse ad un autorevole personaggio della vasta speranza di migliorare il suo stato. Risultato: licenziamento su due piedi. Alle mie proteste si rispose che l'industria (o meglio il detto personaggio autorevole) non intendeva più sfruttarmi.

«Da allora sono trascorsi sette mesi. Ho fatto un mucchio di domande ma il loro esito è stato sempre negativo anche perché non sono in regola con l'età. E dire che mi contenterei di prendere la metà di quello che percepisce la gente che si lagna in "Come vivono?"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho atteso di non a rispondere al sig. Bocca, per essere serena nel mio giudizio, però è stato inutile; rileggendo il suo scritto sono tornata in collera.

«Appare incredibile che alla fine del XX secolo ci sia ancora gente che ragiona in questo modo. Affermare che le donne dovrebbero soltanto allattare bambini, rammendare calze o lavare piatti, (per di più senza guanti) è una cosa che offende ogni persona in possesso del minimo buon senso. Nella lettera del sig. Bocca ci sono inoltre affermazioni completamente false, come ad esempio, dove dice: *le donne non dovrebbero lavorare perché spesso mancano, abbiate o disoccupazione.*

«Vorrei ricordare al Bocca che ci sono posti dove la maggioranza delle donne lavora, senza che ci sia un solo disoccupato. Un altro fatto che dimostra quanto determinante sia l'apporto delle donne in un paese civile: nella guerra di Liberazione, e nel solo Piemonte, 29 donne sono cadute combattendo contro i nazifascisti, 185 sono state deportate e 38 le cadute civili, mentre tanti "Re del Creato" come il Bocca definisce i suoi simili erano nascosti in qualche cantina o in altri luoghi maggiormente sicuri».

Carla Colotto

Un lettore ci scrive da Asti:

«Sono abbonato pagante della tv, protesto vivamente per "L'India vista da Rossellini". E' difficile immaginare un telespettacolo più scialbo, inconcludente e confusionario di quello che ci viene ammannito ogni mercoledì con pervicace insistenza. Non si riesce capire poi, come uno dei presentatori sia stato o sia tuttora un celebre regista, e l'altro, un giornalista e scrittore di vaglia, per spingermi a chiedere la separazione.

«Ora l'ho lasciata a 70 chilometri di distanza ma la lingua arriva ancora fin qui a Torino. Hanno spedito nella luna la povera Laica, perché non ci hanno mandato mia suocera? Di certo chi non morirà, anzi ci ritornerà trionfante, perché niente la spaventa, nemmeno il diavolo».

Una nuora in disperazione

Una lettrice ci scrive:

«Sono una madre di famiglia e, come tutte le altre, mi unisco all'assessione di tutti i cittadini per i continui disastri causati dal gas. Ormai molti esempi della nocività ci dimostrano che non c'è sicurezza nemmeno chiudendo il rubinetto principale del contatore. E' possibile che la scienza moderna non sia in grado di debellare il pericolo o almeno di offrirci una certa tranquillità, contro le insidie della nostra casa?

«Il governo, come possiamo constatare, adotta misure di prevenzione per limitare gli incidenti stradali, gli infortuni sul lavoro, malattie infettive ecc. Perché non può insistere presso le società erogatrici del gas perché scongiuri qualche sinistro alto a prevenire tali disgrazie?».

Angela Roberti

Un lettore ci scrive da Wenga:

«Oggi mi è capitato tra le mani il *Sunday Express* del 2ª febbraio nel quale vi è lo *Specchio dei tempi* posto nelle case delle massaie di Ischia. Difatti quell'articoletto dice che dove abita attualmente la nipote di Eden (neo signora Amelia Bonelli) cioè ad Ischia, non vi è fra tutte le massaie neppure un invubiancheria elettrico, e c'è quando arriverà dall'Inghilterra il suo sarà il primo dell'Isola.

«E' vero questo? Possibile che in tutta l'Isola non vi sia un utensile del genere? Questi scritti esteri fanno più male di una sconfitta della nazionale di calcio e della caduta di un governo. Grazie per l'ospit

Aristocrazia siciliana

Ho letto anch'io, nei giorni scorsi, *Il gattopardo* di Giuseppe Tomasi, principe di Lampedusa. E' davvero un bel libro, e il suo grande successo è giusto. Lampedusa lo immaginò e l'annunciò alla moglie, come risulta dalla prefazione di Giorgio Bassani, quand'era ancora giovane. Lo stese invece in poco tempo, al termine della sua vita, trentacinque anni dopo. Uscì dopo la morte, ed è l'unico libro che l'autore abbia scritto.

La lettura ha ridestato in me molti ricordi di Palermo: la figura appartata del principe di Lampedusa che, dato il suo ingresso postumo nella nostra letteratura, rimane per quasi tutti un po' fantomatico, come disceso dalla Luna; e soprattutto un certo colore ambientale. L'aspetto fisico del principe si è annebbiato nella mia mente. Ho un'impressione generale di scuro, un viso di un bruno olivastro, un corpo che tendeva al grosso, ma le parti del viso invece sottili, precise, come veduse in una lente che anziché ingrandirle le impiccolisca. Un particolare: le maniche lunghe, dalle quali uscivano le mani nascoste a metà, piccole anch'esse e molto fini.

Il palazzo dei Lampedusa guarda sul lungomare, tra Palazzo Butera e Palazzo Gaudina. Vi si entra però da una stradetta laterale. Lampedusa mi raccontò le difficoltà incontrate per far passare la carrozza di nozze sul quale re d'Italia, quando veniva in visita in questo palazzo, o in uno di quelli vicini. Al termine dello scalone si passava in un giro di sale, scure, con mobili fastosi un po' lasciati andare; ma stupenda, viva, massiccia era la biblioteca. La principessa, nata baltica ma di madre italiana, era una bella donna, alta, robusta, bruna, il personaggio dominante almeno agli occhi dell'estraneo. Psicanalista e seguace di Jung, vicepresidente della Società psicanalitica italiana, possedeva l'autorità anche fisica necessaria all'esercizio della sua professione.

I pazienti erano numerosi, la psicanalisi perciò si impossessava a pezzi del vecchio palazzo, in cerca di nuovi locali, per i pazienti che aspettavano, per quelli sottoposti ad esame oppure tenuti in riposo tra un esame e l'altro. Lampedusa mi diceva che se li trovava davanti d'un tratto, come spettri, con le loro nevrosi, seduti su di una poltrona, sdraiati su di un divano, persino nella biblioteca. Non riuscivo però a distinguere quanta parte del suo racconto corrispondesse al vero, e quanta fosse suggerita dall'umorismo nero, dal gusto della favola propri dei siciliani. Ad ogni modo l'irruzione della psicanalisi in quel palazzo non stonava. Era anzi «in carattere». I giudizi di Lampedusa sull'aristocrazia della sua città erano piuttosto duri. Anche culturalmente la trovava agli sgoccioli. Si teneva in disparte coi suoi pensieri ed i suoi studi, e radunava intorno a sé alcuni giovani, poeti e studiosi, che stimava salvabili, e avrebbe voluto svegliare.

Leggendo *Il gattopardo* mi sono fatto un'opinione. Quel libro raccoglie i frammenti d'un altro libro senza paragone più vasto, immaginato ma non scritto. Mi sembra d'essere sicuro che Lampedusa giovane immaginò di scrivere un immenso romanzo, una specie di *Guerra e pace*, con molti personaggi coinvolti in grandi eventi, la fine del regno borbonico, l'impresa di Garibaldi, il nuovo regno piemontese e italiano, le mutazioni dei rapporti tra l'aristocrazia, la borghesia ed il popolo, eccetera. Il libro unico, monumentale: un grande sogno siciliano. Ma esso nasceva in un signore, in un ambiente signorile che, dove rimane colto, conserva nel suo sangue l'*otium* nel senso classico. E' una pigrizia attiva: la vita è divorata dal leggere, dall'apprendere; tutto l'antico e tutto il nuovo, un aggiornarsi senza fine, ed un leggere Marx e Freud nello stesso modo di Omero. Il fine è coltivarsi, sapere per sé. Di lettura in lettura, non si trova il tempo e l'impulso per concludere a fare; è una vita sempre più colta, ma accompagnata dal rimorso sordo dell'opera non compiuta. Così, probabilmente, accadde a Lampedusa. Era arrivato a un grado estremo, che è difficile trovare altrove, di cultura e finezza intellettuale. Poi, all'ultimo momento, più intelligente o più fortunato degli altri, fu forse preso dall'urgenza: o scrivo il mio libro adesso, o mai più. Con la rapidità dei pigri quando sono messi alle strette, scrisse non il libro pensato, che avrebbe richiesto molti anni, ma le parti di esso più immediate, più facili e più legate alla sua persona. Così *Il gattopardo* somiglia ad uno di quei libri antichi, di cui gran parte è stata persa, ma i cui residui riescono a saldarsi insieme perché sono vasti. Ed anche così è molto bello.

Lampedusa, per molti lati, si distaccava dall'ambiente. Ma io forestiero vedo molti personaggi insieme. Un parente, credo lontano, di Lampedusa era il mio amico Bebuzzo Sgadari Lo Monaco, anch'egli morto due anni fa. Un'altra grande biblioteca, che divideva il piano nobile con una collezione di migliaia di dischi; una seconda biblioteca, nell'ammezzato, dove bisognava scendere per una scala a chiocciola. Bebuzzo leggeva, leggeva e ascoltava musica classica, con intervalli dedicati al sonno, alla gastronomia e alla conversazione degli amici colti. A piano terreno del palazzo, si apriva sulla strada un locale affittato al teatro dei pupi. Bebuzzo non lasciò libri, ma solamente qualche opuscolo. Viveva con lui, e vive ancora, la duchessa dell'Arenella, una signora sugli ottanta, sua zia. Durante la mia sosta nella città passai piacevoli ore con lei. Essa impiegava il tempo a documentare che un cavallino di bronzo di sua proprietà è opera originale di Leonardo da Vinci; ma soprattutto a scrivere le sue memorie, minutissime, che si accumulavano in pile di volumi dattilografati e rilegati in casa.

Dietro di lei si aprivano gli sfondi di *féerie* che la superstite aristocrazia siciliana porta sempre con sé: popolati di vecchi servi che si conducevano in viaggio, di mafiosi guardati a un angolo signorile (cioè con occhio benevolo), di animali di casa a cui si attribuivano virtù soprannaturali: la stessa monarchia era veduta in quella luce. Qualche cosa di simile ho sentito soltanto salire dagli sfondi dei quadri di Watteau. La duchessa mi raccontò che si spalmava il yogurt sulla pelle per mantenerla bianca. Si era accorta che un topo le mangiava il yogurt nella coppetta posta accanto al suo letto, e dovette nasconderlo; ma risorviva il topo lasciandogli un cioccolatino. Anni fa la morfina fece irruzione in una parte dell'aristocrazia di Palermo, aprendo grosse brecce nei patrimoni. Ora l'epidemia è trascorsa, ma l'odore della morfina resta idealmente appeso ai muri. Mi domando se non si deva ad essa quell'atmosfera trasognata, quella indistinzione perpetua tra reale e irreale, in alcune persone anziane anche immuni dal vizio. Un giorno dissi che aveva la testa pesante. La duchessa dell'Arenella mi chiese: «E allora, cosa fai?», e io risposi: «Prendero qualcosa». La duchessa si sporse dalla poltrona afferrandomi per un braccio: «No, no, la morfina no!». Le dovetti spiegare che il mio «qualcosa» era soltanto una compressa di aspirina.

Ma l'altra punta di cultura nelle antiche famiglie siciliane è il barone Lucio Piccolo, altro parente, più stretto, del principe di Lampedusa. Ne dovrei parlare più a lungo, per le sue poesie, canti barocchi e altre liriche, oltre alle liriche scritte successivamente. Piccolo fu scoperto e presentato al pubblico da Eugenio Montale che, nella prefazione al libro, richiama a suo proposito Campana e Dylan Thomas. Ma ora parlo di lui soltanto come personaggio.

Mi fermai due volte a dormire con mia moglie nella villa Piccolo, che guarda il mare da un'altura, presso il Capo d'Orlando. E' uno dei miei ricordi più strani e più incantevoli, nel significato preciso che ha la parola incanto.

Dietro la villa vi è un giardino occupato dalle datura, quelle piante che dànno un fiore bianco, penzolante, a campana, il cui profumo col calare del buio cresce fino a stordire. Ai lati dell'ingresso, due file di feroci cani bastardi, da pastore, che ringhiano, legati il giorno e slegati la notte. Traversata la villa, un altro giardino a terrazza, con gelsomini ed elitropi.

Qui vivono i tre fratelli Piccolo, senza muoversi mai, tolta qualche gita a Messina se è veramente necessaria. Da una ventina d'anni, quando li vidi, non erano andati a Palermo. Ma tutti e tre sono scesi a puntino, e si sorvegliano l'un l'altro, che nessuno sia trasandato o abbia la barba mal fatta. Se poi i padroni non si muovono, nel microcosmo affluisce tutto ciò che al mondo si stampa, libri, riviste di cultura e specializzate, giù giù fino alle riviste di arredamento e di moda; oltre a radio e a televisioni, attraverso le quali il mondo giunge in voci e in immagini.

Il fratello maggiore, Casimiro, cura i grandi aranceti che si stendono tra la villa e il mare, ed ha vinto più volte il premio per il migliore giardino d'aranci dell'isola. Inoltre, disegna, fotografa e coltiva studi spiritici.

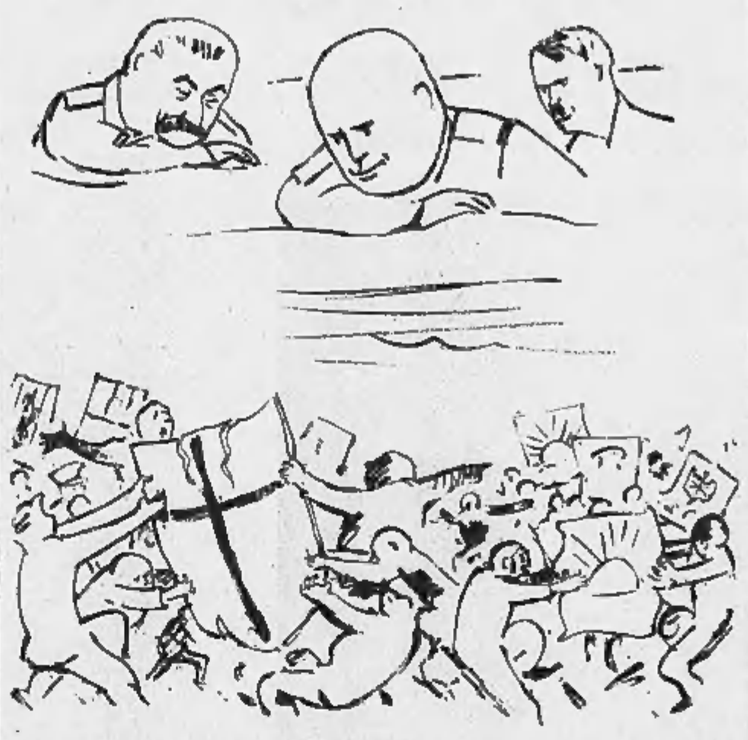
La sorella Giovanna attende all'ammobiliazione, fa arrivare bulbi di fiori fino dal Cile e dal Perù, e constata i fenomeni spiritici di cui la casa, pacificamente, è teatro. Anche la servitù assiste a quei fenomeni, gatti che si reincarnano, pietre che cadono in casa, con indifferenza bonaria, parlandone come di fatti di cui nessuno si dovrebbe stupire.

«Tutte le mie poesie — mi ha detto Lucio — sono fantasie, nate negli anni dell'infanzia, fatti rinascere da uno stimolo esterno». Voleva essere musicista, e conosce tutta la musica. Ha letto senza interruzione dall'adolescenza ad oggi. Sa le lingue utili agli studi, quelle antiche e quelle moderne; non c'è nuovo poeta o prosatore brasiliano od africano che non gli arrivi subito, coltiva la filosofia e s'interessa di magia. Non ho mai incontrato un uomo che abbia tanto imparato restando chiuso in una villa e senza staccarsene mai. L'*otium* classico qui raggiunge il massimo del raffinamento. Disgraziatamente, proprio per la cultura che mi assorbe, non può più essere sereno, ma è costretto a portare un fondo di angoscia, un rimorso, che nelle poesie di Piccolo vengono dapperttutto a galla.

Veduto di lontano, e riportato alla ragione dal tempo, è un paradiso artificiale epurato di tutto ciò che può essere volgare, composto di concetti e di fantasie. Ma quando vi si è dentro prende una sua naturalezza; acquista un suo equilibrio interno, una speciale ingenuità. E' un innesto curioso del decadentismo europeo nell'antica coltura dei signori insulari e in queste loro superstiti e raffinate retroguardie. Nelle poesie di Piccolo come nel *Gattopardo* ne scaturisce una inaspettata freschezza.

Guido Piovene

DISCORDIE



Attenzione! C'è qualcuno lassù che se la gode. *(Disegno di NOVELLO)*

Achille Ratti morì prima di pronunciarlo

Il Papa fa pubblicare il "discorso segreto,, di Pio XI

Il testo del documento apparirà sull'«Osservatore Romano»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Il mistero che regna da venti anni intorno ad un discorso che Papa Ratti doveva pronunciare l'11 febbraio 1939 nella ricorrenza del decennale dei Patti Lateranensi e il cui testo rimase invece segreto per la sua morte avvenuta proprio il giorno prima, sta per essere svelato. Infatti Giovanni XXIII in una visita compiuta oggi pomeriggio al Seminario romano maggiore del Laterano ha dichiarato che l'*Osservatore Romano* pubblicherà tra non molto il testo integrale di tale discorso che — ha aggiunto — non contiene, come fu ripetutamente affermato, dichiarazioni connesse alla politica di quel tempo e che non è andato distrutto, come sembrerebbe alcuni, ma che, al contrario, si conserva integro tale quale fu stilato da Pio XI e si riferisce ad argomenti di specifico valore pastorale, quale la formazione dei seminaristi e la preparazione dei membri dell'episcopato.

E' stato questo un nuovo annuncio di indubbio interesse dato da Giovanni XXIII. Il Papa era uscito dal Vaticano alle 16,10 in forma privata e vi ha fatto ritorno alle 17,45. Prima di rientrare il Papa è passato nella non lontana canonica della Basilica Lateranense e ha fatto visita al canonico di San Giovanni mons. Decio Botti, di 84 anni, gravemente infermo da oltre due anni e che fu suo compagno di lavoro nella congregazione di Propaganda Fide.

Nella mattinata si era svolta in Vaticano l'udienza pontificia ad un gruppo di 43 gondolieri, che si erano recati nella sala del trono nella caratteristica divisa di gala. Il gruppo ha fatto dono a Giovanni XXIII della riproduzione di una «bricola» in vetro di Murano, il un palo di traghetto, cioè, al quale si legano le gondole, avente in cima una lanterna con l'effigie della Madonna Nicopeia venerata nella città di San Marco.

Altro fatto di rilievo della giornata odierna è stata la pubblicazione da parte dell'organo vaticano del comunicato emesso dalla Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione cattolica italiana al termine dei suoi lavori. Risulta da esso che i componenti la Commissione — formata come è noto dall'arcivescovo di Genova cardinale Siri, dagli arcivescovi di Chieti, Pisa, Monreale e Bari, dai vescovi di Padova e Bergamo e dal segretario arcivescovo Castellano — constatato «il consolante incremento organizzativo dei vari rami e movimenti ha hanno dato lode agli organi direttivi centrali e periferici». Per il resto — stando al comunicato — i vescovi si sono occupati di temi connessi al congresso indetto a Trieste per il prossimo maggio, del Congresso Eucaristico nazionale che si svolgerà a Catania, della campagna unitaria impostata dall'Azione cattolica per l'anno sociale '59-'60 sul tema «La Storia della Chiesa».

Inoltre la Commissione — aggiunge il comunicato — «ha preso atto con vivo compiacimento della dichiarazione emessa dalla conferenza episcopale italiana nello scorso dicembre circa "la vitalità, le benemerenze e la possibilità" dell'Azione cattolica, per cui se ne riafferma la necessità, l'obbligatorietà e l'urgenza». Da tutto questo, sembrerebbe che la Commissione episcopale non abbia esaminato affatto, come si prevedeva del resto negli ambienti bene informati, la situazione relativa al rinnovo o alla riconferma delle alte cariche laiche dell'Azione cattolica. Nulla trasparе in proposito dal lungo comunicato conclusivo, la cui pubblicazione è stata preceduta da un accurato esame della Segreteria di Stato vaticana. Il che significa che gli attuali dirigenti laici, sia generali, che centrali, andranno ancora per qualche tempo avanti nell'attuale condizione di incertezza per il futuro, fino a quando cioè Giovanni XXIII non deciderà di pronunciarsi definitivamente, ponendo fine ai loro interrogativi.

f. p.

DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI DA UNA MANIA PERICOLOSA

Lo sviluppo mentale dei bimbi compromesso dalla televisione

Il «video» può essere strumento utile o veicolo di eccitazione e stupidità - Un codice televisivo delle Nazioni Unite ad uso degli educatori - Prima dei 5 o 6 anni i fanciulli non vanno portati davanti ai televisori - Lo spettacolo sia breve: il piccolo spettatore non giunga mai a quello stato di stanchezza e di ipnosi che può far l'effetto di una droga - La prodigiosa "scatola delle immagini,, abbia un posto discreto nella vita familiare, alternata con altri svaghi e occupazioni - Una serie di precetti da tener sempre presenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Il figlio di John Broth, ragazzo inglese divenuto in breve un imbecille furioso, non è un fatterello di cronaca vana, ma un acuto grido di allarme. Dieci anni fa John Broth era un ragazzo come tutti gli altri; anzi piuttosto sveglio, tra i primi a scuola, di natura cordiale. poi cominciò a piacergli sempre di più la televisione, a trascurare i compagni di giochi, i compiti di casa, la lettura dei giornali sportivi. Nel giro di pochi mesi, l'interesse divenne passione esclusiva, una divorante mania. John Broth restava dalla mattina alla notte davanti al televisore, qualunque fosse il programma degli spettacoli; se i genitori, con le buone o con le cattive, cercavano di distoglierlo, il ragazzo si difendeva a viva forza o ricorreva a molte astuzie. Presto diventò anche furioso; si avventava come un bolide irragionevole contro chiunque cercasse di strapparlo dal televisore.

A un certo momento, il padre si rivolse alla polizia. Ma non ebbe aiuti: gli spiegarono che la competenza era degli psichiatri. John Broth è ora ricoverato in una clinica di Londra. I medici tuttavia non sanno più come curarlo, dopo aver tentato tutte le terapie abituali, compreso l'elettroshock. Allargano le braccia, dicono che John Broth è diventato un imbecille, un vuoto, e che trascorre i giorni cupamente, in silenzio, col cervello sconquassato dal tumulto delle centinaia di migliaia di immagini assorbite davanti al video. Forse solo il tempo, il trascorrere degli anni, potrà placare nella mente del ragazzo la crudele tempesta.

Secondo gli psichiatri inglesi, quello di John Broth è un caso limite; la follia gli sarebbe scoppiata nel suo cervello anche perché ha lì trovato un terreno predisposto. Aggiungono però questi studiosi che la televisione non è mai da prendere sotto gamba; è una mania come tutte le altre, ma non proprio peggiore; e perciò bisogna curarla energicamente fin dal primo insorgere. Trascurandola, invece, si corre il rischio di compromettere lo sviluppo mentale dei bambini e degli adolescenti. Qualcuno fra i più pessimisti è arrivato persino a questa conclusione: un uomo saprebbe difendere i nostri figli dalla disgregatrice influenza della televisione, fra dieci anni avremo una generazione di imbecilli.

Ma con quali criteri possiamo, dobbiamo difendere la salute mentale dei nostri figli? Il problema ha acutamente preoccupato un apposito comitato in seno alle Nazioni Unite, e dopo molte indagini e riunioni viene ora diffuso un «codice televisivo ad uso degli educatori». Il codice si rivolge anzitutto ai genitori, in quanto sono essi i primi, i più assidui, gli insostituibili educatori dei fanciulli.

Cerchiamo qui di riassumere i punti più importanti del codice. Bisogna partire dal principio che la televisione, a seconda dell'impiego saggio oppure incauto che se ne fa, può diventare un utile strumento educativo oppure un eccitante pericoloso o addirittura un veicolo di stupidità. Che la televisione agisca in senso benefico o malefico non dipende tanto da coloro che preparano i programmi, ma soprattutto dalla scelta intelligente e attiva che i genitori fanno tra i vari spettacoli. Così, per esempio, se un bambino o un adolescente ha una fantasia molto sensibile o un sistema nervoso instabile, riceverà certamente danni più o meno gravi da spettacoli violenti, spietati, terrificanti. Tuttavia avviene molto comunemente che i genitori, per pigrizia o per leggerezza, lasciano i teneri figli davanti al televisore, qualunque sia lo spettacolo, anche se lo scandalo è minore, così in realtà si comportano «allo stesso modo dei genitori che non si oppongono quando un loro figlio di dieci anni accende una sigaretta, beve liquori, legge libri scostumati.

Premessa questa regola generale, veniamo a quelle particolari. I bambini non devono essere portati davanti ai televisori prima dei cinque o dei sei anni; prima di quell'età, limitata è la capacità di coordinare le idee, la rapida successione delle immagini determina confusione, smarrimento. All'inizio, sarà opportuno assistere i bambini, partecipando alle loro reazioni, disciplinando le loro emozioni, sviluppando il loro senso critico.

Un altro punto importante riguarda la durata dello spettacolo televisivo. Non deve mai esaurire la capacità d'attenzione dei bambini: perciò, fino a nove anni, una mezz'ora; nelle età successive, fino a un massimo di due ore. Dal momento in cui un bambino comincia a stancarsi, la sua partecipazione allo spettacolo diventa passiva, la mente si ottunde, cade in uno stato di ipnosi. Se l'accesso continua per un lungo periodo di giorni, la televisione diventa una specie di droga; e come tutte le droghe, può condurre a un disastro completo, allo sfacelo del cervello.

Però, non si raccomanderà mai abbastanza la parsimonia. L'arrivo di un televisore in una casa non deve significare l'espulsione di tutte le altre occupazioni e passatempi dalla vita quotidiana dei ragazzi. La prodigiosa «scatola delle immagini» abbia anzi un posto ammesso nella vita familiare; poche cose sono forse più diseducative che vedere una intera famiglia stare con i colli storti a fissare il video portandosi di tanto in tanto un po' di cibo alla bocca. Insomma, l'arrivo del nuovo intruso non deve comportare il sacrificio delle ore assegnate un tempo ai giochi all'aria aperta in compagnia di altri ragazzi, alle passeggiate, allo studio, alle conversazioni familiari, a tutte quelle cose insomma che gradualmente avviano i bambini a inserirsi nel consorzio umano.

E' anche da dire, da un punto di vista strettamente igienico, che trascorrere molte ore in estatica, stupefatta adorazione davanti a un quadro luminoso non può che rappresentare un pericolo per la salute fisica dei bambini; pericoli per la vista, per l'armonico sviluppo dei muscoli, per gli stessi polmoni.

Ed ecco alcuni precetti pratici raccomandati dal codice televisivo dell'Onu e compendiati in una rassegna mensile del nostro ministero della P. I., a cura del prof. Guido Guarda.

1) Il fanciullo che assiste allo spettacolo televisivo deve collocarsi a una distanza dallo schermo che gli consenta una visione nitida. E' necessario soprattutto reagire contro la sua tendenza ad accostarvisi troppo.

2) Il televisore sia collocato in un locale di dimensioni adeguate. Si eviti di disporlo troppo in alto nei confronti della statura media di un fanciullo. Sembra che una fonte di luce tenue, meglio se proveniente da dietro il televisore, sia preferibile all'oscurità completa dell'ambiente.

3) Il fanciullo deve stare seduto bene, in una posizione comoda; occorre però che non si lasci andare a non assumo atteggiamenti facilmente scomposti e deformanti.

4) Meglio abbandonare lo spettacolo che non interessa piuttosto che turbare il piacere altrui e ricevere male un messaggio altrimenti efficace.

5) E' sconsigliabile seguire la tv durante i pasti.

6) I fanciulli non debbono assistere a spettacoli televisivi nelle ore tarde della sera.

7) La tv non deve essere considerata uno svago preferibile agli altri per il solo fatto che riesce a tenere fermi i bambini e a procurare tranquillità agli adulti.

8) Non è indispensabile ricevere ogni giorno una razione di spettacoli. L'uso intelligente di uno strumento di informazione richiede spirito di discernimento, di disciplina e di saggio equilibrio.

9) Informatevi in precedenza del menu televisivo che vi viene offerto e predisponete la scelta di un programma adatto ai bambini.

10) La tv porta necessariamente i valori a un comune denominatore: sullo stesso schermo affiano sono messi e allegro pagliacciate, lo spettacolo è commentato da concetti profondi e frivoli. Spetta agli adulti ristabilire la gerarchia dei valori suscitando riflessioni nei ragazzi.

Come può vedersi da ognuno, il codice studiato dagli specialisti dell'Onu non chiede grandi sacrifici agli adulti e neppure ai bambini; e tanto minori essi appariranno quanto più si terrà presente che la tv può essere un valido stimolante, ma può anche tramutarsi in un vero stupefacente, in un succedaneo dell'oppio. Dipende in buona misura da noi essere nel prossimo futuro una generazione di imbecilli o di uomini svegli, intelligenti, forniti di spirito critico. L'avverarsi della prima o della seconda ipotesi è largamente connesso al modo come sapremo renderci padroni oppure diventeremo schiavi della moderna scatola magica.

Nicola Adelfi

Non c'è amore nelle nozze di Akihito

Il fidanzamento dell'erede al trono imperiale con la ricca borghese Michiko Shoda è stato organizzato dagli oppositi funzionari

Tokio, 7 febbraio.

Al pubblico giapponese è stato detto ieri che il fidanzamento del principe ereditario Akihito con Michiko Shoda, una ragazza non di nobili origini, non è stato il risultato di una decisione presa dai due giovani, ma di un'accurata scelta fatta da funzionari di Corte incaricati di tale compito. Dichiarazioni in proposito sono state fatte da Takeshi Usami, direttore generale della segreteria imperiale, il quale ha affermato: «Contrariamente a quanto è stato detto da più parti, il fidanzamento del principe ereditario non è stato il risultato di un amore sbocciato spontaneamente tra Sua Altezza e la signorina Shoda. E' inoltre mio dovere smentire un'altra convinzione diffusa fra il pubblico, vale a dire che la simpatia fra i due giovani è sorta su un campo di tennis».

Le parole di Usami hanno terribilmente deluso milioni di nipponici, particolarmente i giovani, più inclini degli altri al romanticismo, i quali avevano accolto il fidanzamento come la più bella storia d'amore della loro generazione. Quel che più di tutto sembrava essere piaciuto a vaste categorie di giapponesi, spartiti dopo la guerra ai principi democratici, era stata la tendenza liberale di cui era apparso permeato l'amore fra Akihito e Michiko e più precisamente il riconoscimento della volontà dei principe e l'abolizione delle barriere aristocratiche. Fino a ieri qualsiasi figlio del Sol Levante interrogato sull'argomento sarebbe stato pronto a giurare che il principe e la Shoda si erano incontrati per la prima volta su un campo di tennis nella località climatica di Karuizawa. Usami però ha illustrato un aspetto molto più realistico del fidanzamento.

«La scelta di una sposa per il principe — ha detto — era in corso da anni. La signorina Shoda è stata selezionata fra un certo numero di candidate in pieno accordo con i punti di vista dell'imperatore e del l'imperatrice nonché del principe ereditario stesso. In un primo tempo quella che doveva essere la moglie del futuro imperatore del Giappone era stata cercata tra le famiglie aristocratiche. I mutamenti sopravvenuti dopo la guerra misero però le famiglie imperiale in una posizione molto difficile. Venne ammesso comunque che estendere la scelta al di fuori del tradizionale e limitato ambiente non sarebbe stata una cosa facile. Diverse ragazze provenienti da famiglie non nobili furono designate come candidate e indicate all'imperatore ed al principe. Ho avuto la possibilità di seguire da vicino il principe in tutta questa faccenda e debbo riconoscere che sono stato costretto ad ammirare il suo maturo e deciso modo di pensare per quanto riguarda il matrimonio».

Nessuno li voleva ritirare

Morti di fame alla dogana 500 pulcini giunti in sacco

Milano, 7 febbraio.

Cinquecento pulcini sono morti di fame nei magazzini doganali di via Valtellina: facevano parte di una partita di tremila piccoli pennuti, fatti venire per via aerea dalla Danimarca da un grossista milanese. Le scatole contenenti i pulcini avrebbero dovuto arrivare alla Malpensa sabato 31 gennaio su un velivolo di linea proveniente da Copenaghen: essendo la pista milanese ricoperta da una fitta nebbia, l'aereo veniva fatto dirottare a Ciampino.

I tremila pulcini, subito smistati ed affidati al personale della dogana, soltanto lunedì sera potevano ripartire alla volta di Milano per essere consegnati all'importatore. Ma il grossista, a questo punto, si è rifiutato di ritirarli, sostenendo che i pennuti avevano sofferto perdendo di valore: cinquecento, infatti, già morti.

I funzionari della dogana informavano la società protettrice degli animali e il medico veterinario provinciale, i quali riuscivano a collocare provvisoriamente gli animaletti presso alcune ditte milanesi fornite di incubatrici. Intanto la contestazione è in pieno svolgimento: la società aerea, respinge la responsabilità del ritardo attribuendolo a cause di forza maggiore, l'esportatore danese e il grossista italiano se addossano invece la colpa alla compagnia di navigazione aerea, mentre gli uffici della dogana esigono il pagamento della tassa d'importazione.

AUTOMOBILISTI!

ASSOCIANDOVI all'Automobile Club di Torino

avrete diritto a:

- ★ SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI
- ★ SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600
- ★ SOCCORSO STRADALE GRATUITO IN TUTTA ITALIA
- ★ CUSTODIA AUTO nei 1500 posteggi A.C.I.
- ★ UNA POLIZZA GRATUITA "FURTO AUTOVETTURA" e "INFORTUNI"
- ★ UNA GUIDA D'ITALIA MICHELIN 1959
- ★ IL NUOVO CODICE DELLA STRADA
- ★ ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ★ TELEFONI STRADALI (chiave L. 800)
- ★ ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale "L'Automobile" ed al Notiziario sociale
- ★ UNA CARTA STRADALE d'Italia, omaggio Shell
- ★ ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA e TURISTICA
- ★ CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed assicurativa
- ★ SCONTI presso oltre 300 Ditte torinesi

QUOTA DI ASSOCIAZIONE L. 5000

SEDE SOCIALE - Via Giolitti 15 - Tel. 528.656

Maria Pia ha portato allo Scià un messaggio personale della sorella?

Nuove voci sulle nozze tra Reza Pahlevi e Maria Gabriella - A Teheran la principessa e il marito non concedono interviste - Gran serata in un «night club» - Oggi visita alle stazioni climatiche sul mar Caspio

Teheran, 7 febbraio.

Un portavoce della Corte imperiale di Teheran ha ripetuto oggi che non vi è alcuna relazione tra la visita di Maria Pia di Savoia e le voci di matrimonio tra lo Scià Reza Pahlevi e Maria Gabriella, già smentite a Palazzo una settimana fa. Ma, nonostante i dinieghi, le voci hanno preso nuovo vigore. Stasera circola nella capitale dell'Iran la notizia che la principessa Maria Pia avrebbe portato all'imperatore un messaggio della sorella, la quale desidererebbe trovare una formula che consenta di rimuovere gli ostacoli di natura religiosa alle nozze col sovrano.

Sono naturalmente voci, che è impossibile controllare. A Corte si smentisce che siano state avviate nuove trattative in vista di un eventuale matrimonio. Maria Pia e suo marito, che sono ospiti personali dello Scià, sono inavvicinabili. La polizia vigila discretamente perchè nessuno li disturbi. I giornalisti e i fotografi non sono autorizzati ad intervistare o fotografare i principi; la Corte imperiale ha disposto che il soggiorno a Teheran degli ospiti sia il più tranquillo e «privato» possibile.

Ieri sera Maria Pia ed Alessandro si sono recati in un *night-club*, il «Colbey», che è il più lussuoso della capitale. Suonava un'orchestra italiana, e i principi hanno prolungato la serata fino alle ore piccole. Maria Pia ha ballato galantemente col marito e con il portavoce ufficiale della Corte. Vestita con un abito di lana nera, di linea stretta, leggermente scollato, senza gioielli ad eccezione della fede e di un anello di zaffiro alla mano destra, con il trucco appena accennato, è stata al centro dell'interesse, seppure discreto, dei numerosi clienti che affollavano il locale. Uscendo dal ritrovo ha indossato una magnifica pelliccia di visone. Nessun fotografo ha scattato fotografie.

Stamane, dopo una visita ai monumenti della città, Maria Pia ed Alessandro sono stati a colazione dallo Scià nella residenza privata dell'imperatore. Domani partiranno in treno verso il mar Caspio per un giro di tre giorni durante i quali visiteranno Shai, sede del grande cotonificio italiano «Galileo», Babolsar, Ramsar e Pahlavi, tutte cittadine disseminate sulla costa marittima ariosgiante la nostra Versilia, ma assai più verdeggiante per le immense foreste verdi marenti sulla spiaggia che circondano l'incantevole zona. I principi rientreranno quindi a Teheran mercoledì sera e giovedì mattina partiranno in aereo per una visita di cinque giorni a Ispahan, Persepolis, Shiraz e forse anche Abadan.

Visto l'enorme successo della nostra iniziativa, è stata prorogata fino al 14 febbraio

L'ECCEZIONALE OFFERTA

presso la nostra Agenzia in via Campana 15 e la Radio TV Perillo - Via San Quintino 28

della classica LUCIDATRICE VISCOUNT

(prezzo di listino L. 45.000 + IGE)

a L. **28.900**

IGE compresa, ed in più l'omaggio di un rasoio elettrico Hermetic Viscount in elegante confezione

Leggete su «Stampa Sera» di martedì i maggiori ragguagli su questa eccezionale iniziativa della

VISCOUNT *italiana*

SPETTACOLI

Il pianista russo Emil Ghilels al Conservatorio per la "Musica da Camera,,

Fugaci soste in città italiane, a Roma, a Firenze, hanno finora impedito a Emil Ghilels, che ha fama nel campo pianistico, di presentarsi al torinesi. Per la biografia basterà dire che, nato a Odessa nel 1916, esordì a undici anni, studiò con Reingbald nel Conservatorio della città natale, poi in quello di Mosca, dove ora insegna, essendo anche solista della Filarmonica di Stato. Fra i titoli acquisiti anno i primi premi nel concorso nazionale, 1933, in quello di Vienna, '36, di Bruxelles, '38, e l'onorificenza di «artista emerito» della Repubblica russa.

Il programma constava di una parte sette-ottocentesca: l'*Aria variata* di Bach, un *Impromptu* di Schubert, l'*Appassionata* di Beethoven, e di una contemporanea: una *Sonata* e le *Visions fugitives* di Prokofieff e frammenti di *Petrusca* di Strawinsky. Ed entrambe, tanto varie, han dato la certezza che il Ghilels è un pianista «completo».

La prima già forniva la prova esauriente. Sonorità discrete, con rievocazioni clavicembalistiche calli e meno calli, con opportuni echi, ma precisi e non vani abbellimenti, chiarezza di canto staccato e di pienezza armoniosa, e una canorità alla italiana, come il titolo suggerisce. Altro modo pel romantico viennese: mutevolezza, volubilità, come per improvvisazione, delicatezza melodiosa lideristica, e slanci e scatti d'una brillantezza virtuosistica del tempo di Weber. Drammaticità infine, intensa, profonda, e la massiccia pesantezza delle braccia si risolveva in energia appassionata.

Un successo entusiastico.

a. d. c.

L'applauditissimo pianista russo Ghilels durante il concerto di ieri al Conservatorio

Il primo film profumato protagonista Liz Taylor

Londra, 7 febbraio.

Mike Todd jr. ha 22 anni e ha ereditato dal padre, morto ad un certo numero di milioni di dollari, la passione per il cinema. Egli è arrivato a Londra per discutere con personalità del mondo cinematografico il suo primo film che si intitolerà «Scent of mistery» (Profumo di mistero) e che sarà girato in Europa nella primavera prossima.

La protagonista sarà Elisabeth Taylor, vedova di Mike Todd senior. Ha detto Mike junior: «Il mio film potrà essere non soltanto visto e sentito, ma anche odorato».

Cronaca televisiva

La bravura del "Musichiere,, è diventata un incubo - Canta napoletano un simpatico fantasista negro - Chiassosa e un po' truculenta la prima puntata dell'«Isola del tesoro»

La bravura di Spartaco D'Itri è diventata imbarazzante. Anche ieri sera, per la tredicesima volta, l'ex-cameriere romano ha vinto e ha indovinato il motivo della cassaforte: il monte premi è salito a più di otto milioni. Ammirevole e sbalorditiva la sua cultura e meritati i suoi trionfi. Ma per il «Musichiere» la presenza dell'intrepido D'Itri comincia ad essere non più un motivo d'attrazione ma un peso. Nemmeno il super-loquace Mario Riva riesce a tirar fuori qualcosa di nuovo dallo sfruttatissimo personaggio: che cosa dirgli, di che cosa farlo parlare? Gli spettatori sanno tutto di lui. D'altra parte il «Musichiere» è un gioco: D'Itri vince, intasca quattrini e va avanti. Forse tra dieci o venti o trenta puntate vedremo ancora la sua chioma lucida di brillantina e le sue sopracciglia mete ormai in ogni remoto angolo d'Italia.

Ieri sera una studentessa de L'Aquila, piccola e rotondetta, pdreva qualificata per contrastargli il passo. Ma la fama di Spartaco è tale che gli avversari si sono cospetto tremano, si confondono e si lasciano sconfiggere. Così anche la studentessa è stata facilmente eliminata. Per il resto, la trasmissione è filata via con la consueta vivacità: ospite di canzone dallo sfolgorante sorriso Paolo Carlini, attore di teatro e di fumetti, protagonista in tv de Il romanzo di un giovane povero e specialista in interpretazioni lagrimose. Ospite per beneficenza: il simpatico fantasista negro-americano Harold Nicholas (uno dei Nicholas Brothers) che ha cantato con accento partenopeo. Traballando e soffiando, il pasciuto Riva l'ha accompagnato in un frenetico passo di danza. All'inizio, le telecamere avevano inquadrato fra il pubblico Vittoria Gassman. Il «mattatore» è stato salutato da calorosissimi applausi.

Ha avuto inizio il romanzo sceneggiato «L'isola del tesoro» di Stevenson, riduzione di Paolo Levi, regia di Anton Giulio Majano. La scelta è buona: è più un'opera per ragazzi che per adulti: tuttavia, se ben realizzata, può interessare e divertire tutti.

Il difetto della puntata è apparso subito chiaro. Sono stati messi in evidenza i lati esteriori del racconto, con molto chiasso, molte facce patibolari e troppi gesti carioca-ti; è andata perso quasi completamente, invece, l'atmosfera di incubo mistero paura che rende affascinanti i primi capitoli. Al pirata Cane Nero, per esempio, che nell'originale ha solo due dito mozzo, gli sceneggiatori hanno addirittura tagliato un'intera mano sostituendola con un uncino: però il suo scontro con Bill nella taverna si svolge alla presenza di una folla di avventori e perde di drammaticità per acquistare un'inutile, plateale truculenza. Comunque lo spettacolo colorito e pittoresco c'è: speriamo che nella prossima puntata la vicenda televisiva assuma toni più convincenti e adeguati allo spirito del romanzo.

u. bz.

Il cantante e ballerino Harold Nicholas con Mario Riva al termine di una frenetica danza al «Musichiere»

La «nonnina del calcio» in tv Forse riammessa al telequiz perché ha picchiato la testa

Milano, 7 febbraio.

Quattro nuovi concorrenti sono stati convocati giovedì al Teatro della Fiera per prendere parte alla trasmissione di "Lascia o raddoppia". Si tratta di Silvano Scarpigliati di 28 anni laureando in ingegneria, da Roma, che si presenterà con un argomento assolutamente inedito: «Il teatro dei burattini e delle marionette»; Giuseppe Vespignani di 28 anni, studente in ingegneria da Livorno, esperto di «Fantacienza». Cesare Ugni Antonio di 34 anni, insegnante elementare, da Formignano (Pesaro) che sa tutto sulle «Ferrovie e strade statali d'Italia» e, infine, Maria Falconi, di 16 anni studentessa, da Chianciano Terme, studiosa dei «Quattro Vangeli».

«La nonnina del calcio», la settantaseienne Maria Camorali, caduta giovedì scorso sulla domanda da 640.000 lire, deve ritenersi bocciata: tuttavia, essendo emerso che l'anziana signora entrando in misura aveva battuto la testa contro un vetro, qualora il colpo possa averle procurato una «amnesia» per materia, come potrebbe stabilire un referto medico, i fanciulloni di "Lascia o raddoppia" sarebbero contenti a riammetterla in gara. Maria Camorali, però, nonostante abbia ricevuto centinaia di lettere per indurla a tornare davanti alle telecamere, non ha ancora presentato ricorso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 43-113

Alfieri: ore 16,30 e 21,15 Comp. Rivista Dapporto in «Il diplomatico» con Elena Giusti e Le bluebell.
Carignano: Comp. Cervi ore 16,30 e 21,15 «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare.
Teatro Stabile (P. Borboni-G. Santuccio): ore 16,30 unica ed ultima recita «La giustizia (inchiesta giudiziaria)» di G. Deasi.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Vera Villa!» di Conway (1934) con Wallace Beery.
Metropolitan: Marion. Gianduja ore 16,30 «Biancaneve e i 7 nani».

Circolo degli Artisti (via Bogino 9): Mostra premi Marzotto 16,30-19,30
Galleria Bottini (v. C. Alberto 12): Dipinti di L. Almone, G. Buscaglione, A. Lovis. Or.: 10-13, 16-20.
Galleria Martina (S. Federico 41): espone Vittorio Guzzoni.
La Bussola (via Po 9): Mostra pittori Ruggeri, Baruti e Soffiantino
Galleria Mafaviti (c. Inghilterra 27): 11 pittori contemporanei, ore 10-12,30, 18-20,30.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 43-822): ore 16,30, 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino (S. Secondo 57, telefono 507-137): 16,30-21 Bruno Bianchi
Augusteo Danze: 16-21 Lanfranco.
Bruna (Valentino): Danze ore 16-21
Castellina Danze: 16,30-21 Rosaclot
Danze (via Arsenale 6): ore 16-21
De Benedi. Danze: 16-21 Mandolesi
Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi
Fassio Café chantant, Medici 113.
Fertino Danze: 16-21 Orch. TO 4. Scuola ballo Mº Piero Cavalli.
Gaudie Danze: 16-21 Mº Spadaccini
Gay Danze: 16,30-21 «I 5 Crazies»
Gran Mago Danze: 16-21 Travaglio
Hollywood 16-21 Orch. Turi-Golino
La Cicala Danze, Rist. Cavoretto: ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla: 16-21 Mº Pippo Pasini.
La Serenella: 16-21 Miguel Cucco.
Latrale: 15,30-21 Alberto Vigni W. Mosso. Lezioni danze gratuite.
Mocambo (c. Orbassano 265): ore 21 Compl. Dino Jarman e suoi solisti, canta C. Collin's.
Nirvana: 15,30-21 Orch. Borgione.
Principe: 16 e 21 Compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Smeraldo: 16,30-21 Orch. Di Nunzio
Trocadero: ore 16,30-21 Bonaxalli
Ville: Scuola ballo, via Bonafous 5

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Colnini. Attrazioni.
Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto F. Maroero)

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 8-11; 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
OGGI ore 16,30 e 21,15 la Compagnia *Grandi Spettacoli*
DAPPORTO
presenta ELENA GIUSTI
nella Commedia musicale
Il diplomatico

CASTELLINO DANZE
Successo Grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Gisen - Carlo Mari
16,30 tè; 21 tratten. dansanti
Domani: VEGLIONISSIMO organizz. Famiglia Turistica

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 e 21
Due divertenti trattenimenti
DOMANI
SERATA DEI PARRUCCHIERI
Orch. TURI GOLINO

CLUB DANZE PRINCIPE
Oggi ore 16 e 21 Trattenimenti
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Martedì: 16 e 21 Trattenimenti

ARLECCHINO DANZE
Via S. Secondo 57 tel. 507-137
Ore 16,30 *The dansante*
ORE 21:
ELEGANTE SERATA

Sala MARGHERITA Danze
CARMAGNOLA
Stasera VEGLIONE CARNEVALE
GIANFY
ed i suoi Stylemen 6 reduci dal *Continental* di Milano

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il amore e in guerra» tech. Scope Robert Wagner, Dana Wynter, J. Hunter, H. Langa Or.: 14,10 16,10 18,10 20,10 22,20.
Astor: «La Ronde» con Anton Walbrook, Simone Signoret, Gérard Philipe, Daniele Darrieux.
Corso: «Dove la terra scotta» Gary Cooper, J. London, Sc. colori.
Cristallo: «Tom e Jerry al terzo round» Scope tachnicolor M.G.M.
Doria: «Primo amore» C. Gravina, L. De Lues, R. Mat..ll, Meynier. Lux: «Le radici del cielo» Sc. col. Errol Flynn, Juliette Greco, Trevor Howard, E. Albert, O. Welles.
Impero: «Peccatori in blue jeans (Les tricheurs)» di Marcel Carne. Ultimo giorno.
Ramano: «Sogni proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo e in Goldwyn Girls, Ultimo ore 22,30
Vittoria: «L'oro della California» Warnercolor. R. Scott, V. Mayo

Ariston: «La donna che visse due volte» tech. Sc., Stewart, Novak.
Arlecchino: «Cenerentola» tecna. Segue documentario «La valle dei castori» technicolor.
Augustus: «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr. Or.: 14,10 16,10 18,10 20,10 22,20.
Nazionale: «I vichinghi» technic. K. Douglas, T. Curtis, Borgnine.
Torino: «La locanda della felicità» tech. Scope, Ingrid Bergman, C. Jurgens. Cr.: 13,30-16,15-19-21,50

Alessandro: «Tempo di vivere» sc. col., J. Gavin, L. Pulver. Ult. 22.
Capitol: «Tempo di vivere» Sc. col., J. Gavin, L. Pulver. Ult. 22
Flora: «Tempo di vivere» Sc. col., J. Gavin, L. Pulver. Ult. 22.
Fiamma: «Mogli pericolose» Silva Koscina, Gray, Salvatori, Taranto.
Hollywood: «Il barbaro e la ghiesa» John Wayne, Elko Ando, tech.
Ideal: «Quando gli angeli piangono» S. Koscina e Gran Varietà Int. Jeanne Darbois, 15-18-21,15.
Maffei: «Riffi non ini» Riv. Ferreto-Morgan-Zavari 16,15-18-21,15.
Film: «Caporali di giornata».
Massimo: «Non voglio morire» Susan Hayward, S. Oakland.
Principe: «Commandos» James Garner, Elchika Choureau.
Sansoè: «Il barbaro e la ghiesa» John Wayne, Scope technicolor.
Statuto: «Non voglio morire» Susan Hayward, S. Oakland.

Adriano: «La regina della Piramidi» tec. Sc., J. Hawkins, Collins
Alcione: «Femmina tre volte», «Riv. Pistoni Rizzo, 16-18-21,16.
Alpi: «Malesia» S. Tracy, Stewart
La Perla: «Commandos» James Garner, Elchika Choureau.
Regina: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins.

Asti: «10 in amore» VistaVision, Clark Gable, Doris Day. Ap. 14. **Cinevarese**: «Ultime» technicolor.
Milano: «Gli amanti del 5 marzo» «Sesso debole».
Olimpia Americano Folies Bergère
Po: «Una tigre in cielo» tech. F. Nuova: «La storia di tre amori» «Il colonnello Hollister».
S. Felice: «I misarabili» technic. Scope, J. Gabin. A. 14.30-18-21.30.
S. Secondo: «Canzone del destino»

Esperia: «Qua valis» techn. Robert Taylor, D. Kerr. Orario 13.30; 2ª tempo 15.30-18,30-21,30.
Giardino: «Sayonara» tech. Scope Marlon Brando, Mike Taka.
Italiano: «L'infernale Quinlan» C. Heston, J. Leight, Welles, Vietnamiti; «Sigfrido» S. Fischer.
S. Rita: «Fuori da quelle murraglie» **Vinaggio**: «Totò a Parigi» Totò S. Koscina, M. Carotenuto.

Arnido: «I figli dei moschettieri» Cornel Wilde, Maureen O'Hara.
Eliseo: «Perri» tec. di W. Disney
Fréjus: «Totò e Marcellino» Totò Pabilto Calvo. Var. Comp. Pepe
Nuova: «Un certo sorriso» tech. Scope, Joan Fontaine, C. Carrer.
S. Paolo: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.

Belgio: «L'infernale Quinlan» C. Heston, J. Leight, Welles, Vietato
Corallo: «Io e il colonnello» D. Kaye. Curd Jurgens, technic.
Eridano: «Sayonara» tech. Scope, Marlon Brando, M. Taka.
La Salle: «Angus profonde» tech. Alan Ladd, Dianne Foster.
Orpea: «Sigfrido» S. Fischer.
Radium: «Nata di marzo» Sazzard
Rossini: «Amore e chiacchere».
S. Giulia: «Avventuriero Siviglia»
V. Veneto: «Passaggio di notte» tech. Scope, J. Stewart, A. Murphy.

Astra: «Karamazoff» tech. Scope Y. Brinner, M. Scheel. Vietato.
Bernini: «Peccatori di Peyton» tech., Lana Turner, Hope Lange.
Cibrario: «Tempo di villeggiatura» De Sica, M. Merlini, e «Vampiri dello spazio» R. Donegi.
Elios: «Quo vadis?» tech. Robert Taylor, Deborah Kerr.
Esedra: «Avventure e amori di Omar Khayam» C. Wilde, Ronnie.
Europee: «La grande savana».
Excelsior: «Giustizieri Kansas» tech. G. Montgumery, Griffith.
Massaua: «Attente ai marinai» Dean Martin e Jerry Lewis.
Odeon: «Sayonara» technic. Scope Marlon Brando, Miko Tany.
Star: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin, Vintam.

Adua: «Coyote» A. Salazar, Varietà Comp. Aliberti e Jole Testa.
Aurora: «Una parigina» R. B. col.
Barca: «Ivan figlio diavolo bianco»
Brescia: «Amore grande regina» colori. Romy Schneider, A. Hoven.
Chatillon: «Piccolo fuorilegge» tech. W. Disney con A. Velasquez
Edelweiss: «Cielo brucia» Nazzari
Eri-Dan: «Fatiche di Ercole».
Fertino: «Tre straniere a Roma»
Varietà Agnello, Iris Bruna.
Major: «Il vento non sa leggere» col., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Nord: «Il principe e la ballerina» tech., Laurence Olivier, M. Monroe
Palermo: «Scuola di spie» Scofield
Sociale: «Karamazoff» colori, Yul Brinner, Schell, 12,50-16,30-19-21,50.
Zanti: «Bravados» tech. Scope. col., G. Peck, J. Collins.

Baretti: «Tarzan e il Safari perduto» tech. Scope, Gordon Scott.
Cabiria: «Totò, Peppino e le fanatiche» De Filippo, Panaro.
Colosseo: «10 in amore» Clark Gable, Doris Day.
Continental: «Il vento non sa leggere» D. Bogarde, Yoko Tani, tec.
Flora: «La via d'America va a sciare», Tina Pica.
Italia: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, J. Gabin.
Modernu: «Vacanze a Ischia» e «Grissonte di fuoco».
Missa: «Senza famiglia» tec. Cervi
Piemonte: «Indiscreto» C. Grant Ingrid Bergman, technicolor.
S. Carlo: «Marinai donne e guai»
Speola: Il figlio di Carolina Cherie Scope tech., Brigitte Bardot.

Diana: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Dora: «Piace a troppi» Brigitte Bardot, C. Jurgens, tech. Scope.
Rosa: «Karamazoff» Yul Brinner, M. Schell, 12,45-16,15-19,10-23.
Ussbria: «Vent'anni dopo» «Perla un bacione a Firenze».

Alba: «I peccatori di Peyton» tech. Sc. Turner, Lange.
Apollo: «Io e il colonnello» Curd Jurgens, Danny Kaye.
Cafasso: «Serenata a Maria», M. Fiore «Il bacio del bandito» tech Frank Sinatra, due programmi.
Edera: «Sigfrido» Scopo technic. S. Fischer, R. Mayberg.
Lucento: «I miserabili» tec. Sc., J. Gabin, D. Delorme, 13-16-18-21,45
Littoria: «La rivolta dei gladiatori» Sc. tec., G. M. Canale, Manni
Massola: «Oceano rosso» technic.
Marisaldo: «Maria Antonietta regina di Francia» tec., Morgan, Todd
Splendor: «Piace a troppi» tech. Scope, Brigitte Bardot, C. Jurgens.

ECNI SPETTACOLI

SALA DANZE GAY
Stasera e domani
Sale, Giove e Shuffle Dance
3 serate eccezionali. Nessun aumento. Martedì serata di gala prolungata alle ore 2 *Marciamo in FA.* Orchestra 3 Cranies.

DANZE LA PERLA
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti con il più applaudito complesso del clarino atomico *Pippo Pesano*. Domani ore 21 serata in onore della Croce Bianca.

FARO CLUB DANZE
16,30-21: Succ. senza precedenti *Henghei Quaidi* e il suo complesso

EL TRIGADERO
16,30: Brillante 16; 21 Trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonazzelli*

LA SERENELLA
Ore 16: Brillante *matinée*, Dame L. 350 Cav. L. 400 cena compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti Orchestra *Fabrizi* con la voce di *R. Lucchini*

LA ROTONDA
Ore 16 e 21
Eleganti trattenimenti

CLUB FORTINO DANZE
Questa sera brillante trattenim. Lunedì e martedì grandi serate. Lavasse e *Kolbar*, ricchi premi

IL DIAVOLO A QUATTRO
Più sfrenato di un rock and roll, più vorticoso dell'hula hoop, più travolgente di un tornado: martedì serata con ricco cotillon al Piateau Demanti Lafrate
Scuola danza moderna gratuita

AL FLORIDA CLUB
Martedì 10 ore 23-5: *Vegliantissimo Addio Carnevale*, Compl. G. Romano, c. Luconi, Pren. (tav. 42-933

Ancora ironie di De Chirico sui dipinti di Modigliani

"Ha raggiunto una così alta quotazione solo per merito della pubblicità,, - "Anche Cézanne e Van Gogh fanno parte della pittura brutta,,

Roma, 7 febbraio.

Prendendo spunto dalla mostra di Amedeo Modigliani aperta da qualche giorno alla Galleria d'arte moderna, Giorgio De Chirico ha ribadito il suo giudizio sfavorevole sull'arte del pittore livornese, già espresso tempo fa a «Lascia o raddoppia».

Già allora le dichiarazioni di De Chirico avevano suscitato reazioni. Ma il pittore ha ancora in questi giorni confermato il suo punto di vista: «Dicendo che la pittura è brutta, ha precisato, mi riferisco principalmente a tutta l'arte moderna, a cominciare da Cézanne e Van Gogh, cioè dagli impressionisti fino ai nostri tempi. Modigliani è uno di loro, della loro corrente. Quel suo particolare stile, quel suo dipingere le donne con i colli lunghi non è affatto una sua esclusiva caratteristica. Molti pittori del suo tempo dipingevano già così: per essere più precisi quello stile (o meglio quella maniaj proveniva dall'Europa centrale, da Vienna e da Monaco di Baviera, ed è stato lanciato dai pittori cosiddetti "secessionisti" all'inizio del secolo».

De Chirico, che abbiamo avvicinato, ci ha informati di aver ricevuto insieme con svariate lettere di insulti, anche molti consensi. Egli si dice però stupito della violenza con la quale i suoi avversari lo aggrediscono. «Ricordo che Moravia scrisse che la lettura di De Amicis lo faceva ridere fino alle lacrime, senza peraltro sollevare l'indignazione di nessuno. Qualche anno fa il noto critico Roberto Longhi ha stroncato la pittura di Tiepolo, Tiepolo e Canova senza che alcuno alzasse la voce».

Il pittore afferma che Modigliani ha raggiunto tanta popolarità e soprattutto una così alta quotazione sul mercato artistico, in seguito ad un grosso lancio pubblicitario «montato» a Parigi dopo la sua drammatica morte, seguita dal suicidio della sua donna. Si è creata, egli afferma, una leggenda sul suo genio, la sua sregolatezza, la sua rivolta contro la società, affinché il «pittore maledetto» potesse essere abilmente sfruttato. «E oggi, contro di me che non mi unisco al coro osannante, non si portano delle prove di natura artistica o critica, egli aggiunge, ma ci si attacca in un impeto d'ira. Ma coloro che difendono la pittura, difendono anche un mezzi: temono che, sotto gli attacchi, tutto abbia a crollare».

Questa crisi del modernismo, secondo De Chirico, e questo attendere sempre il «verbo che deve venire da Parigi», sono un fenomeno internazionale dopoguerra, in Italia. Ma la storia è vecchia: si crea da parte dei mercanti di arte una atmosfera da filatelia intorno al pittore da lanciare, si parla della rarità dei quadri di questo artista, che è malato o vive in campagna, se ne vantano le qualità eccelse. Chi non lo capisce di botto è giudicato un imbecille o un vecchio superato. A proposito di «Modi» avrebbero così agito, dice De Chirico, Sborowsky e quel Paul Guillaume, ogni rievocato nelle cronache dell'«affaire» Lacaze.

Nella conversazione affiora, ad un dato momento, il nome di Picasso, «Lo stimo molto, dice De Chirico. Da quando ha smesso di fare degli Arlecchini si è dato alla stravaganza, ma in lui c'è del valore, se disegnare, ha buon gusto. Ma delle sue stramberie egli ha il monopolio ed è ridicolo volerlo seguire, voler fare i picassiani. Anche Picasso però, ha intorno a sé una cricca di speculatori. Ma dove non c'è speculazione? Le mostre ufficiali dovrebbero essere aperte a tutte le tendenze; invece la dittatura dei mercanti che mercificano i problemi d'arte e gli inviti e si sostengono fra loro come una consorteria. Si distribuiscono ogni anno premi di milioni. E lo stesso retrospettive, come quella di Modigliani, tendono oggi a far conquistare ai mercati francesi l'Italia e la Germania. Quest'ultima è un Paese relativamente ricco, ma anche da noi ci sono fortune cospicue. E l'italiano, povero soltanto nei bassi strati, è il meno avaro del mondo. La tanto vantata America, ai mercanti d'arte di oggi non interessa più».

a. a.

Il parere di Lionello Venturi

Roma, 7 febbraio.

Nettamente contrario al parere di De Chirico nei riguardi della retrospettiva allestita dalla Galleria d'Arte moderna è il prof. Lionello Venturi, il critico d'arte ha detto che da più di trent'anni ama l'arte di Modigliani e gode la sua linea, il suo colore, la libertà del suo stile, sente la nobiltà del suo animo, la sua umanità e affettuosità; e ha aggiunto: «Mi sono rallegrato della Mostra che Palma Bucarelli ha realizzato, malgrado ostacoli e gelosie d'ogni genere e che Nello Ponente ha catalogato con rigore e conoscenza. La Mostra è riuscita benissimo. I musei del Petit Palais, di Oslo, d'Anversa, di Helsinki, le collezioni francesi Alexandre, Lévy, Galtide, Hermanos, la collezione di Ernest Duveen di Londra e tante altre hanno gareggiato per essere presenti a Roma».

Circa la partita della Mostra per i visitatori, il prof. Venturi ha rilevato che molte opere sono apparse nuove anche agli specialisti. «E' possibile, ha concluso, seguire in poche stanze tutto lo sviluppo dell'arte di Modigliani, da quando era allievo di un tardo macchiaiolo ai momenti più alti della sua creatività negli ultimi anni della vita. E' una Mostra, insomma, capace di far godere e di far capire. La folla romana che vi fa ressa testimonia che il pubblico è più intelligente di quello che certuni credono».

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: martedì, Compagnia Dapporto, biglietti all'Enal; Teatro Carignano; domani, Compagnia Cervi, biglietti all'Enal.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni del versante tirrenico, Piemonte e Lombardia, graduale aumento della nuvolosità. In Sardegna e Sicilia cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge. Sulle regioni del versante Adriatico prevalenza poco nuvoloso. Locali nevicate sulle Alpi e Prealpi centro occidentali. Nebbie sparse in Val Padana. Temperature pressoché stazionaria. Mari: leggermente mossi con tendenza all'aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, alto Tirreno, Sardegna e sud Sicilia.

Temperature minime e massime delle principali città Italiane:

Bolzano	−4,7	12,5	L'Aquila	2	10
Trento	0	11,8	Roma	4,3	15,5
Milano	−2,5	10,6	Bari	4,8	13
Torino	−3,2	6,7	Napoli	0,7	14,4
Genova	7,5	14,1	Potenza	0,6	19,4
Bologna	0,6	11,2	Reggio C.	5,8	14,6
Firenze	−1	14,6	Messina	8,2	15,6
Pisa	1	16,5	Palermo	8,6	15,6
Ancona	4,6	9,4	Catania	3,6	16,8
Perugia	4,1	11,4	Alghero	7,3	14,6
Pescara	0	10,1	Cagliari	4,8	14,3

al REPOSI
non dimenticate di vedere il capolavoro di Marcel Carné. - Oggi sono le ultime repliche di
(Les Tricheurs) PECCATORI IN BLUES-JEANS
DOMANI il film tanto atteso
TUTTE LE SUE SEDUZIONI ERANO RIVOLTE ALLA CONQUISTA DEL SUO UOMO
La Gatta sul tetto che scotta
ELIZABETH TAYLOR
PAUL NEWMAN
BURL IVES
JACK CARSON · JUDITH ANDERSON
Dalla commedia di TENNESSEE WILLIAMS
Una produzione MGM
Regia di RICHARD BROOKS
Sceneggiatura di JAMES POE, RICHARD BROOKS e LAWRENCE ROEMAN
Musica di JOHN WILLIAMS
Vetta di MARILYN MONROE
METROCOLOR
Panavision

OGGI ASTOR OGGI
11° GIORNO
di entusiasmante successo del film
La Ronde
Regia MAX OPHULS

COMUNICATO della 20th Century Fox
Per tutti coloro che non possono recarsi a Nizza per assistere alle grandi manifestazioni di Carnevale in quella Città, la 20th CENTURY FOX ha riservato una speciale produzione:
MARTEDI' GRASSO
Un film di JERRY WALD
Il produttore di «I PECCATORI IN PEYTON» e «LA LUNGA ESTATE CALDA»
MARTEDI' GRASSO
sulla sfondo delle più fantasmagoriche scene dell'indimenticato Carnevale di New Orleans, narra la toccante storia d'amore di un Cadetto dell'Accademia di Virginia e di un'aspirante diva di Hollywood. E' interpretato da PAT BOONE, l'idolo dei giovani; CHRISTINE CARERE, la giovane rivelazione francese; TOMMY SANDS, emulo di PAT BOONE nella popolarità fra i giovani, l'indiavolata SHEREE NORTH e GARY CROSBY, rivelazione del 1958.
MARTEDI' GRASSO
CinemaScope a colori diretto da EDMUND GOULDING che sta ottenendo uno dei più formidabili successi a New York, verrà presentato da lunedì 9 febbraio al cinema
VITTORIA

AMBROSIO GRANDE SUCCESSO
IN AMORE IN GUERRA
CinemaScope

OGGI AL SUPERCINEMA MASSAUA
Piazza Massaua angolo corso Francia (Capolinea tram 8)
UN GRANDE SUCCESSO COMICO
ATTENTE AI MARINAI
Dean MARTIN e Jerry LEWIS
E' UN FILM PARAMOUNT

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 16,30 e 21,15
Lunedì e martedì ore 21,15
ULTIME 4 REPLICHE
GINO CERVI
presenta
OLGA VILLI
ANNA MISEROCCHI
GLAUCO MAURI
RAOUL GRASSILLI
in
LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR
Critica e pubblico hanno decretato il pieno successo di questo spettacolo

al LUX
SPETTACOLOSO SUCCESSO
CinemaScope
LE RADICI DEL CIELO

ORIDET (LA PAROLA)
IL CAPOLAVORO di CARL TH. DREYER
LEONE D'ORO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA 1955

CINERIZ
1957 PADRI E FIGLI
1958 VACANZE A ISCHIA
1959
primo amore
UN FILM di MARIO CAMERINI
Gli irresistibili drammi del «primo amore» in un film allegro e divertente che vi riporterà tutti ai bei diciott'anni
Una esplosione di allegria
Un trionfo al
DORIA

a Torino
Astori
presenta
STEREOFONIA
Una grandiosa rassegna di dischi stereofonici ad alta fedeltà. Musica jazz, varia, classica, lirica
«Madama Butterfly» e «Pescatori di Perle» le prime opere complete registrate per la stereofonia.
SONO DISCHI A 33 GIRI DELLA DECCA
Li troverete nei nostri negozi di piazza Castello 8 e di via Nizza 5

al CRISTALLO
nulla è più divertente di
Tom & Jerry al 3° ROUND
Il successo delle risate

CINE - TEATRO
NUOVO ROMANO
NON E' PIU' UN SUCCESSO E' UN TRIONFO!
Danny Kaye - Virginia Mayo
SOGNI PROIBITI
Technicolor
15 GIORNI DI REPLICHE

Occorre essere forti per parlare con Mosca

Il problema tedesco è legato alla sicurezza dell'Europa

La stagione del turismo invernale, inaugurata da Mikoyan col suo viaggio negli Stati Uniti, continua: fra pochi giorni anche Macmillan prenderà l'aereo per l'Unione Sovietica, dove conta di soggiornare una decina di giorni. E' assai dubbio, invece, che il presidente Eisenhower accolga l'ampio invito fattogli da Kruscev, di girare in lungo e in largo, a suo piacimento, la terra dei Sovieti; in nessuna stagione, probabilmente, il «disgelo» internazionale arriverà al punto da consentire un viaggio del genere. Da parte americana, comunque, si è messo ancora una volta Dulles, l'infaticabile «commesso viaggiatore» della diplomazia, che sta per concludere a Bonn la rapida *tournée* cominciata a Londra e proseguita a Parigi.

I due viaggi, l'attuale di Dulles e il prossimo di Macmillan, rispondono a un unico scopo: vedere se e come sia possibile trovare una soluzione per il triplice problema — di Berlino, della Germania e della sicurezza europea — che le recenti iniziative sovietiche hanno di nuovo portato alla ribalta. La nota russa del 27 novembre, sul futuro *status* di Berlino Ovest, ha dato ragione a Kennan che, giusto un anno prima, nelle ormai famose conferenze alla BBC, aveva ammonito gli Occidentali a non illudersi: non sarebbe passato molto che, proprio facendo leva su Berlino, i sovietici avrebbero trovato modo di risvegliare quel problema della Germania che l'Occidente sperava continuasse nel letargo dello *statu quo*.

La condotta occidentale non era tanto determinata da pigra acquiescenza, quanto dalla consapevolezza delle enormi difficoltà che il problema tedesco comporta; qualunque soluzione si prospetti, presenterà sempre, insieme ad aspetti positivi, altri fortemente negativi. E in questo caso, il tempo non si è rivelato affatto una buona medicina; i dieci anni trascorsi dalla fine del blocco di Berlino, anzi, hanno sempre più aggravata la situazione. Nella primavera del '49, infuriando ormai la «guerra fredda», prevalse a Washington la tesi di Acheson (integrare la Germania Occidentale nel sistema atlantico-europeo) contro quella di Kennan (discutere la riunificazione tedesca con i russi); da quelle decisioni è derivata una serie di azioni e reazioni, sovietiche e occidentali, che hanno portato all'*impasse* attuale.

Al punto in cui sono arrivate le cose appare evidentemente impossibile fare macchina indietro e tornare al punto di partenza; d'altra parte bisogna pure rispondere in qualche modo all'iniziativa sovietica, non per timore di una azione militare alla scadenza del 27 maggio, ma perché è sempre meglio prevenire anziché reprimere, e comunque non farsi cogliere impreparati. Deve l'Occidente continuare la sua politica attuale in Germania oppure cercare di cambiarla? Questo è il dilemma che Dulles è venuto a discutere con gli alleati europei, mentre Macmillan si accinge a un sondaggio esplorativo circa le prospettive che offre il Cremlino.

Per cambiare effettivamente politica occorre mettere una qualche forma di «disimpegno» militare in Germania, e in genere nell'Europa Centrale; o il ritiro delle truppe dei due blocchi a conveniente distanza dalla «cortina di ferro» o almeno un accordo controllato sul disarmo atomico in un'area corrispondente. La riunificazione tedesca dovrebbe poi comportare l'uscita delle due attuali Germanie dal Patto Atlantico e dal Patto di Varsavia. I rischi di questi Patti sono noti: minore l'arretramento delle truppe occidentali di alcune centinaia di chilometri, assai maggiore il vuoto che si verrebbe a creare nel cuore dell'Europa, con una Germania neutralizzata e il nuovo abbandonata a se stessa. Dato l'immenso potenziale economico tedesco, nessuna garanzia potrebbe evitare pericolose avventure; proprio ciò che Adenauer spera di avere per sempre eliminato saldando la Germania al blocco occidentale.

Di contro a questi rischi, stanno quelli, non meno gravi, della prosecuzione dell'immobilismo: l'aggravarsi della pressa sovietica sull'Europa Orientale; il rincrudirsi della divisione fra le due Germanie; infine, peggiore di tutti, l'accrescersi della tensione fra i due blocchi, che fra non molto si fronteggerebbero con le armi nucleari dal Baltico alle Alpi. Bisogna dunque scegliere fra due rischi, optando per quello che, nei limiti della saggezza umana, si può calcolare minore; e il criterio decisivo dovrebbe essere offerto da questa semplice considerazione: che i fautori dello *statu quo* non sanno indicare alcuna via di uscita positiva, tranne la speranza che la Russia finisca per arrendersi.

Questa era, fino a poco fa, la linea Dulles-Adenauer; ora pare che negli Stati Uniti prevalga un indirizzo più possibilistico, tanto che lo stesso Dulles è venuto in Europa a discuterne con gli alleati. Al mutamento americano ha senza dubbio contribuito la decisione di Macmillan di recarsi a Mosca, accogliendo (anche per ragioni di concorrenza elettorale) i suggerimenti laburisti. La Germania invece, per comprensibili motivi, rimane fautrice della massima rigidità; e Adenauer ha trovato un fermo appoggio in De Gaulle, desideroso di aumentare il peso della Francia di fronte agli anglo-americani. Ancora una volta, prima di parlare con Mosca, occorre quindi rinsaldare l'Alleanza Atlantica.

Ferdinando Vegas

Refurtiva per cinque milioni sequestrata nel porto di Genova

Genova, 7 febbraio.

La polizia genovese è da stamane in possesso di un ingente quantitativo di merce di provenienza furtiva, senza però avere potuto mettere le mani anche sui ladri. La notte scorsa gli agenti hanno fatto irruzione in un magazzino del quartiere della Maddalena, nella zona portuale, procedendo al sequestro di televisori, registratori, radio, grammofoni, binoccoli, lucidatrici, aspirapolvere, macchine fotografiche e un chilogrammo di gioielli per un valore complessivo di oltre cinque milioni.

Carnevale al sole con dive del cinema

Rosanna Schiaffino è stata portata a passeggio in carrozza dalla madre sul lungomare di Rapallo

Rosanna Schiaffino (a sinistra) e Anita Ekberg in un albergo di Rapallo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 7 febbraio.

Carnevale al sole con dive del cinema. Questa è la formula adottata da Rapallo, con l'aggiunta di divi minori, di cene e balli di gala, infine di una «caccia al tesoro automobilistica», che si svolgerà domani impiegando vetuste macchine di quarant'anni fa, scoppiettanti e colorite. Il successo è assicurato dal sole primaverile (che oggi splendeva su un mare perfettamente tranquillo) e dalla presenza di due dive oggi in voga, la nordica Anita Ekberg, ormai entrata stabilmente nelle cronache nazionali, e la genovese Rosanna Schiaffino, di recente celebrità, sorvegliata da una madre instancabile e autoritaria.

Le due dive hanno affrontato con tattica diversa l'impegno della prima giornata al sole della riviera. Sono venute con un invito che sottintendeva ovviamente il dovere di mostrarsi in pubblico destando possibilmente l'attenzione generale, come fanno i personaggi che vengono lustro alle stazioni turistiche in occasione di feste e di trattenimenti mondani. Rosanna Schiaffino si è mostrata zelante: comparire in pubblico è impegno quotidiano per una giovane attrice. In camicetta bianca a grossi «pois» verdi, con i lunghi capelli castani dai riflessi rosseggianti sparsi sulle spalle, Rosanna è stata condotta a spasso dalla madre. Hanno percorso a bordo di una vecchia carrozza a cavalli, al piccolo trotto, il lungomare affollato di anziani turisti, signore con l'ombrellino, belle con carrozzelle. Pubblico assorto nel godimento del sole, ahimè indifferente al passaggio della carrozza.

Anita Ekberg, statuaria e solitaria, ha preferito il riposo, contando sulla celebrità ormai sicura. Arrivata ieri sera da Roma al volante di una potentissima auto, è andata a letto dando ordine al portiere dell'albergo Excelsior di non chiamarla per nessun motivo. Alle due del pomeriggio dormiva ancora. Dopo una attenta e lunghissima preparazione, la diva si è presentata: tailleur nero non troppo scollato, stola di visone, calze dai riflessi neri, accentuato «maquillage». Fumando si è offerta ai fotografi, mentre Rosanna Schiaffino se ne stava sola in un angolo, imbronciata, rifiutando gli inviti ad unirsi alla diva svedese. Poi è intervenuta la madre: un ordine, un pronto «sì, mamma», ed i fotografi hanno avuto a disposizione Anita e Rosanna, l'una incurante e distratta, l'altra intenta a nascondere una invincibile emozione.

Con le dive erano alcuni attori ed alcune attrici sconosciuti in cerca di pubblicità. Finché c'è stato il sole il pubblico s'è occupato esclusivamente di goder la bella giornata. Folla sul lungo mare a Santa Margherita, a Rapallo e a Portofino, centinaia di automobili, movimento di motoscafi e di battelli, ristoranti al completo. Poi, a sera, ha avuto il sopravvento la mondanità: un pubblico numeroso ed elegante ha affollato le sale dell'Excelsior per il «gala» notturno cui partecipano le due celebrità.

m. f.

Precisazione sugli aumenti dovuti a portinai e custodi

Roma, 7 febbraio.

Il Ministero del Lavoro precisa in merito al decreto ministeriale emanato nell'ottobre scorso con il quale si sono adeguate le retribuzioni dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla pulizia ed alla custodia degli immobili, che gli aumenti previsti dal provvedimento vanno rapportati a trenta giornate lavorative e non a ventisei.

La frenesia canzonettistica è sul punto di travolgerci tutti

L'antifestival di Viareggio lancia quindici motivi bocciati a Sanremo

Sono di compositori molto noti, fra cui Seracini autore della "canzonissima,, Edera - Criterio nuovo per la premiazione che avverrà fra dodici mesi - La recluta Tony Dallara ottiene la licenza, ma preferisce cantare in un "night-club,, a trecentomila lire per sera

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 7 febbraio.

La frenesia canzonettistica che ci ha investiti è sul punto di travolgerci, siamo ormai posseduti dal delirio cantabile, ultima degenerazione del gusto. Tuttavia, ci asterremo da giudizi negativi sulle canzoni che, commenta ironico Enrico Emanuelli, avrebbero perfino qualità terapeutiche: riverseremo la nostra amarezza su chi delle canzoni si serve per afflggersi con lamentevoli banalità musicali che gemono milioni, come olio le olive sotto il torchio, a furia di essere ripetute.

Questo primo Festival di Viareggio differisce da quello di Sanremo in tre punti: dura una sola sera, vi sono quindici canzoni in lizza anziché venti, non esiste una giuria e la migliore canzone sarà premiata l'anno ventuno sull'onda del successo che avrà ottenuto, controllabile sul bollettino della Società degli autori. Per il resto è un'appendice polemica della manifestazione sanremese, della quale trae però non pochi vantaggi. I diffusori piazzati sul lungomare continuano a gocciolare per l'intera giornata, inesorabili, i motivi di Sanremo, forse per creare un'atmosfera di confronto con le quindici canzoni inedite che saranno eseguite qui lunedì sera.

Il Festival di Viareggio parte svantaggiato perché radio e televisione ufficialmente lo ignorano. La manifestazione e i cantanti saranno filmati, musiche e parole registrate, ma la Rai-tv si riserva di trasmetterla in un secondo tempo se lo riterrà opportuno, non in presa diretta. A meno che prima di lunedì gli sforzi degli organizzatori riescano a strappare qualche cosa di più. Privo di questo formidabile lancio pubblicitario, il Festival viareggino dovrà appagarsi delle modeste cronache scritte, modeste al punto che alcuni protagonisti le hanno considerate insufficienti e inadeguate alla loro fama, valutabile ad alcune centinaia di migliaia di lire per sera.

Un caso singolare di defezione è quello di Tony Dallara, dato per sicuro fino all'ultimo minuto e poi cancellato dalla lista dei cantanti. Si trovò la scusa che il rigido colonnello aveva negato il permesso speciale alla recluta Dallara, soldato a Novara. Invece, il cantante maceratese aveva firmato un contratto per tre sere con un locale notturno di Viareggio, che fa concorrenza a quello che organizza il Festival. Quest'ultimo gli offriva molti applausi e un «Burlamacco d'oro», modesta statuina di duecento grammi; quell'altro gli sgancia una somma che, dicono, si aggira sulle sei mila lire per sera. Più lusingato dalla moneta sonante il cantante-recluta accompagnerà ora il suo specialissimo «singhiozzo del tacchino» in sfilata di alcune indossatrici impegnate da una fabbrica di costumi da bagno per presentare modelli in due pezzi. Venusta e quattrini all'insegna della buona musica.

Delle quindici canzoni che saranno eseguite lunedì sera non è possibile sapere nulla, le prove (immaginatevi) soltanto domani mattina, ed in forma strettamente privata. Il fatto che siano state scritte per Sanremo e che tutte siano state bocciate a quel concorso, dà un sapore particolare alla manifestazione viareggina. E' possibile che, come si afferma in giro, siano più cantabili delle vincitrici, ma non si può escludere a priori che non siano meno banali. Sentiremo domani. Tra i concorrenti vi sono alcuni autori torinesi, d'origine o di adozione. Vi è Seracini, autore della fortunata Edera e vi sono Gori, Chiosso e Calvia, non nuovi ai successi. Eppoi c'è Cinico Angelini, veterano dei Festival di Sanremo e ultimamente messo in disparte.

Questa sera è giunto da Roma un pullman speciale carico, oltre che di canzoni, cantanti e orchestrali, anche di risentimenti. Appena s'inizia una conversazione, le amareggiate allusioni a Sanremo fioccano.

Di cantanti e attori ve ne è un numero battagliero, alcuni impegnati a cantare per la sera di lunedì nel Festival, altri soltanto per ricevere il «Burlamacco d'oro» domani sera. Il premiato più ragguardevole è Vittorio Gassman, che sarà insignito della statuetta d'oro forse perché mercoledì scorso ha cantato alla televisione una buona parodia della cavatina di Figaro. Altra premiata d'eccezione è Emma Danieli, telepresentatrice. Fra i cantanti si sono gli isolati e le coppie regolarmente unite in matrimonio. Natalino Otto e Flo Sandon's formano con Gino Latilla e Carla Boni le coppie dei coniugi canterini con doppia entrata nella casa familiare. Fra i singoli c'è un personaggio ancora poco noto al nostro pubblico, Nicola Arigliano, dal volto duro e scavato di cow-boy, con i capelli quasi a ridosso delle folte sopracciglia, come Spartaco D'Itri. Dicono che sia andato appositamente in America per studiare quella particolare forma di canto e che sia un bravissimo interprete di cold jazz, che sarebbe il rovescio dello hot jazz, cioè freddo il primo e caldo il secondo.

Anche Arturo Testa, che a Sanremo quasi fiaccò i microfoni scatenando turbini di vento con frasi come «sono la furia che presto s'adira», sarà della comitiva con alcuni veterani come Giorgio Consolini e Nunzio Gallo.

Ieri circolava per Viareggio anche Narcisa Parigi a bordo di una macchina elefantesca, forse ancor più transatlantica di quella di Claudio Villa. Veniva a fiutare l'aria, a misurare la sua popolarità. Nessun ragazzotto gli ha chiesto l'autografo. In realtà i ragazzi viareggini sono piuttosto disincantati e non hanno chiesto autografi nemmeno a Paul Anka, che ieri sera si è esibito in una sala da ballo.

I due intirizziti carabinieri mandati a controllare l'ordine pubblico non sono dovuti intervenire, il linfatico adolescente non ha avuto la minima noia da parte degli ammiratori. Ha cantato per poco più di mezz'ora, ha incassato mille dollari (oltre 600 mila lire), ha bevuto il consueto bicchiere di latte che il suo manager con funzioni di balia gli somministra ogni sera ed è andato a letto.

«Ha cominciato presto e finirà presto, disse Narciso Parigi, il nostro quarto d'ora di notorietà scade puntualmente, e non è possibile prolungarlo».

E mi raccontò di Otello Boccaccini, un cantante che ancora dieci anni or sono era considerato il Claudio Villa del momento. «Ora fa il contadino a Grassina, disse Parigi, in un paesino vicino a Firenze, e non abbozza nemmeno uno stornello mentre lavora i campi». Guardavo i cantanti seduti nelle poltrone dell'albergo, alcuni di loro sono in trincea da molti anni e forse sentono battere gli ultimi tocchi del loro quarto d'ora. Anche se la voce non ha perduto lo smalto giovanile, la moda li sospinge fatalmente ai margini. Avanzano le voci nuove, che esprimono banalissimi motivetti con singulti isterici e scatenano gli applausi di milioni di ragazzi fanatici. Poi passerà di moda anche la loro formula concitata, ma quanti sapranno rassegnarsi, come Otello Boccaccini, a riprendere zappa e badile?

Francesco Rosso

Un cittadino cleptomane ruba indumenti femminili

Saluzzo, 7 febbraio.

Un pensionato di 83 anni, Giovanni G., abitante in via Cuneo, è stato denunciato dagli agenti del commissariato di P. S. per furto aggravato. Egli era stato notato dalla signorina Lidia Ambrassa mentre si aggirava tra le bancarelle degli ambulanti che al sabato si danno convegno a Saluzzo per il settimanale mercato; nei pressi della bancarella della Ambrassa, Giovanni G. s'era fermato più volte ad osservare gli indumenti esposti. Ad un tratto, con mossa fulminea il vecchietto si era impadronito di una scatola contenente alcune paia di calze di nylon e altri indumenti femminili e l'aveva messa in tasca.

Netta smentita del ministero della P. I.

"Nessuno ha conosciuto in anticipo il tema del concorso magistrale,,

Anche l'avvocato palermitano che avrebbe denunciato il fatto all'«Avanti» nega ogni addebito

Roma, 7 febbraio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha questa sera recisamente smentito che alcuni candidati al concorso magistrale possano essere venuti a conoscenza del tema d'esame che sarà assegnato per la prova scritta il 12 prossimo. Il comunicato aggiunge che il Ministero «si riserva di prendere le iniziative atte a tutelare l'onorabilità dell'amministrazione nei confronti dei diffamatori e dei giornali che ne hanno riportato le calunniose affermazioni».

Secondo quanto risulta negli ambienti della Pubblica Istruzione il Ministero procederà a sporgere querela con ampia facoltà di prova nei confronti dell'avvocato palermitano che sul quotidiano socialista ha stamane avanzato la grave accusa nei confronti di «uno stretto parente di un alto funzionario del Ministero della P. I.» il quale avrebbe reso noto il testo del tema d'esame «a due nipoti che debbono partecipare in Reggio Calabria».

«Il tema — aggiunge l'*Avanti!* — verterebbe sul passo della premessa al programmi in cui è detto che la educazione deve mirare, secondo la tradizione educativa umanistica e cristiana, al rispetto della persona umana e dei valori di spiritualità e di libertà».

La smentita del ministro, a quanto si assicura, è stata potuta dare con una certa sollecitudine anche perché in occasione della scelta del testo di esame ha voluto procedere di persona incaricando poi della trascrizione il direttore generale della istruzione elementare, prof. Frajese. Nessun funzionario del Ministero, pertanto, poteva esserne venuto a conoscenza.

A maggior conferma della precisazione ministeriale è giunta poi in serata da Palermo la notizia che l'avvocato Cartaino ha negato di essere autore della denuncia pubblicata dal giornale socialista. «Smentisco in maniera categorica e recisa — ha egli dichiarato — quanto è stato pubblicato sull'articolo a mio riguardo. Quanto poi alle responsabilità del giornale che ha dato pubblicazione ad una lettera senza accertarne la paternità, il giornale farà i conti col magistrato competente».

Pucci il «sarto gentiluomo» sposa una baronessa ventenne

Si è unito in matrimonio con Cristina Nannini di Casablanca

La baronessina Cristina ed il marchese Pucci escono dalla chiesa dopo la cerimonia nuziale (Telefoto)

Roma, 7 febbraio.

Il marchese Emilio Pucci di Barsento ha sposato oggi la giovane baronessina di Casablanca, Cristina Nannini, nella Chiesa dei Cavalieri di Rodi. Il marchese Pucci ha 35 anni, è un ex pilota di sceneschiuranti della seconda guerra mondiale, più volte decorato al valore.

Nel dopoguerra, per caso, prese a disegnare camicette e pantaloni da donna che ottennero in breve grande successo negli Stati Uniti. Da allora il suo nome è citato tra i più noti «couturiers» europei ed il suo atelier di Firenze vanta clienti famose tre cui l'ex imperatrice di Persia Soraya, l'attrice Ingrid Bergman, ed alcune tra le maggiori creditrici d'oltre oceano.

La baronessina Nannini ha vent'anni; ha incontrato il Pucci a Capri nel 1954, quando era quindicenne. La sua vesta nuziale per il rito odierno era stata disegnata dallo sposo, in «chiffon» di seta, collo alto e strascico lungo.

Testimoni alle nozze della baronessina e del «sarto gentiluomo» sono stati: il marchese Clarelli di Vacone, in rappresentanza di Umberto di Savoia, ed il conte Dino Grandi per lo sposo; il principe Corsini ed il conte Pavoncelli per la sposa.

Alla sposa, «Emilio» aveva dedicato la sua ultima collezione di mode a Firenze, creata ispirandosi alle figure ed alle linee di Sandro Botticelli.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Sede in Savigliano - Direzione in Torino, corso Mortara 4
Capitale L. 1.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

per il giorno 16 febbraio 1959, ore 16, in Torino, corso Mortara n. 4. Eventuale seconda convocazione per il 26 febbraio 1959, stessa ora e luogo.

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di aumento del capitale da L. 1.000.000.000 a L. 1.300.000.000;
2) Modificazioni agli articoli 1 e 5 dello statuto sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel Libro Soci almeno cinque giorni prima della data dell'Assemblea stessa e quelli che entro la stessa data hanno depositato le loro azioni presso gli Uffici della Società in Savigliano o in Torino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento MOTTO LIVIO - Maglificio

Giud. Deleg. dr. A. Romagnoli - Curatore dr. F. L. Beltri

Martedì 10 febbraio 1959, alle ore 10, in Torino, via Pollone 20, si effettuerà la vendita all'asta pubblica di:

MACCHINARI e ATTREZZATURE per MAGLIFICIO FILATI e CONFEZIONI

Per informazioni rivolgersi al Curatore dottor F. L. Beltri - Via San Francesco d'Assisi 27 - Torino - Telefono 511-809, oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie - Via Sant'Ottavio, 16 Telefoni 86-693 - 882-280

FIAT **FILIALE DI TORINO**

CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 292.446-7-8-9

Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Mascara-Matic

ritocco automatico - ORA con RICAMBIO

curva e colora le ciglia, senz'acqua nè spazzolino. Si toglie con **Mascara-Remover. Mascara-Matic** è disponibile anche con i diversi ricambi nei colori di moda per un maquillage di giorno o da sera. Una *Beauty Counsellor* è lieta di illustrarne l'applicazione, in armonia con i cosmetici Helena Rubinstein, presso:

Profumeria GABRY

Corso Orbassano, n. 71 - Telefono 594-856 - TORINO

fino al 14 febbraio

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE

ERNIA

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, permettono la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a:

Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE

TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 82-365 - PORTA NUOVA Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12

BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo | NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
CUNEO: il martedì, Albergo Canovo | IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Miniera | VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
ASTI: il merc. Studio med. c. Alfieri 111 | SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 8 alle ore 13 (ACIB 27-1-53-344)

CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE

NESSUNA PAURA!

L'ORO Cubra con SILICOL non soltanto dà alle scarpe un impareggiabile splendore, ma le rende impermeabili

ATTENZIONE! Il nuovo additivo SILICOL protegge le vostre scarpe facendole durare più a lungo, e soprattutto vi difende dall'umidità della strada.

CUBRA S. p. A. - DESIO (MILANO)

Trovata morta nella neve una zia di Macario a Ceva

Ceva, 7 febbraio.

Stamane verso le 6,30, due camionisti che transitavano con il loro autocarro in corso Garibaldi credettero di scorgere, distesa fra due alti cumuli di neve, a lato della strada, una figura umana. Fermatisi al vicino distributorio essi mettevano a parte il gerente, Ilvo Nidori, dei loro dubbi, quindi ripartivano. Il Nidori si recava subito sul posto indicato e accertava che i due autisti avevano purtroppo visto giusto: sulla neve giaceva il corpo inanimato della signora Ines Martini in Dardanelli, di 63 anni, che egli conosceva assai bene.

All'allarme del Nidori accorreva angosciato il marito della signora Martini, Paolo Dardanelli, ex-consigliere comunale, il quale, aiutato da alcuni volenterosi, provvedeva a trasportare il corpo della moglie in casa. Poco dopo un medico non poteva che constatare il decesso della signora, avvenuto per paralisi cardiaca. La scomparsa è zia della signora Dardanelli in Macario, moglie del popolare comico torinese.

scegliete

la salute

scegliendo

olio BERIO

purissimo d'oliva

garantisce una buona cucina

FRATELLI BERIO
ONEGLIA

MARCA ROSSA

REGISTRATO IN TUTTO IL MONDO

CASA FONDATA NEL 1870

PUBBLICITÀ BERIO/59

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 150 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A ditta interessata offriamo per acquisto brevetto 540-146 dischi per molatrice tedesca. Chiedere informazioni. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. F1254

ASSORTIMENTO cuoietti ufficio, sedie [illegible], prezzi imbattibili « Nacchetto », [illegible] 8. 2264

ATTENZIONE! Svendiamo ovo garantiti affettacarni, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, tel. 50-377; via Solferino 23, telefono 683-732. 1726

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori, [illegible] Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 82-550. 12431

AZIENDA impermeabili cedo terzi approfitterebbe industria, [illegible], referenze. Scrivere cassetta 3160 SPI, Torino. F1076

CATENE estere e nazionali per auto, moto [illegible]. Masengo, Mazzini 51. Telefonare 871-713. 10209

CINTERIE astucci in lamiera. Consegna rapida. Telefonare [illegible]. M1334

COMPRO apezzami tele nuovi usati tutte misure, Bosco, telefono 593-580

COMUNE Parigliano (Unec) non depressa, esente ogni tributo diretto sul reddito per impianti aziende artigiane e industriali. Facilitazioni per nuovi impianti. Eventuali locali gratuiti per industria [illegible] abbigliamento. Informazioni presso la Segreteria del Comune.

FILI cruditati Pool, Mazzini 21. Telefono 873-334. 16093

LAMIERE ondulate nere o zincate, lamierini spessori sino a 200 mm., tagli su misura. Via Parma 7, telef. 263-983.

OFFICINA artigiana con batteria presse per tranciatura-imbutitura lamiera, assume lavoro stampaggio medie-grandi serie. Prezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 1788

OFFICINA [illegible] liquida 2 torni, 1 trapano attrezzatura bancali lire 1.500.000 Telefonare 275-517 B1800

PLASTICA cerca lavoro per [illegible] iniezione. Telefonare 793-806.

PRESSE per ritagliini usate o nuove accessori, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 2203

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-911. 5256

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo luce Fabbrica Agliata, telefono 21-360 271

TUBOVINILE pluviali, fognature, acqua, elettricità, [illegible] sempre. Richiesta, corso San Maurizio 26. 3577

TENDERI macchinario per cicli completo lavorazione sedili legno compensato. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B1620

VENDONSI anche separatamente macchine per industria [illegible] tricotatrici, trafile, presse idrauliche, [illegible] per maglio, macina gomma, calandre, bendatrici e arbocivori. Scrivere cassetta 37 Z, Stampa, Torino. 2479

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCASIONI prodigiosi « Vacconi » rimodellatori automatici rivo. servizio [illegible] S. Massimo 42. 13871

RIMODERNIAMO alloggi parrucchieria, gabinetti, lucidatura marmi, pavimenti, impianti idraulici, opere murarie. Telefonare 280-931. F0797

TUBAZIONI saldate cucciardate, manutenzioni, rivestimenti refrattari, caldaie, bruciatori. Telefonare 595-580. 10993

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo grande [illegible] centralissimo in ottimo stabile, qualsiasi articolo 375.000 affittasi Unità Angiolini, Nizza 9. 523

A impiegati e funzionari, pubblici e privati di note aziende, concediamo in pochi giorni prestiti rimborsabili in 10 [illegible]. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, nessun intervento datori di lavoro. Riservatezza. Fincotex, via P. Micca 4, [illegible] 47-346. 653

A 6.500.000 cedesi deposito laterizi reddito netto [illegible] mensili. Automezzi magazzino ufficio. Telef. 798-494.

ABBIAMO [illegible] tovagliatura completare, ottimo affare cedesi 2.300.000; rivendita pane, 50.000 giornaliere 4.300.000. Ufficio, Cavour 28 960

ABBIGLIAMENTO bambini, [illegible] confezione negozio vendita, urge cedere 500.000 [illegible] Mazzaglia, 32-[illegible] 10. 2472

ABBIGLIAMENTO. Tessuti, confezioni. Espertissimo ramo cuobbina rapidamente cessioni rilievi aziende negozi Torino ed provincia. Nessun anticipo. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L1751

AFFARE ottimo, sndi avendone fabbrica gelati attrezzatissima nuova, Savoia, [illegible] frigorifero. Occ. marzo. Savigliano.

AFFARONE cedesi causa trasferimento negozio pasticceria confetteria liquori zona centralissima Canale Moderato. Condizioni vantaggiosissime. Pubblicepo, casella [illegible]. Vercelli. 2489

AFFIDASI gerenza [illegible] [illegible] semperaleoli, rateizzato. Via Massini 1, Riva. 893

AFFITTASI tintoraggio e tessitura con 16 telai per lana in Biella. Scrivere: G. 2401 Pubblicità Oliva, Biella.

AFFITTASI officina attrezzata autoriparazioni. Eslgonsi referenze. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. M2073

ATTENZIONE! Cedesi, motivi famiglia, negozio abbigliamento lingerie vendita, inverno oscuro. Telefonare 375-263. B1914

ATTENZIONE! Muri autorimessa 400 mq. radicalmente ristrutturata, locata 9 anni, canone, reddito 1.550.000. Vendesi urgenza 15.500.000 non trattabile, Reitma, Sacchi 34. 691

AUTOATTREZZATURE officina lavorazione e stampaggio con importanti continue commesse cerca socio finanziatore. Scrivere [illegible] 6186, SPI, Torino. B2443

AUTORIMESSA lunghezza 120 macchine cedesi per sopraluogo, 6.000.000. Telefonare 889-939. G1442

AZIENDA edile artigiana cedesi oppure offresi collaborazione con interessamento. Scrivere [illegible] 6151, SPI, Torino.

AZIENDA industriale 25 dipendenti, redditizissima, causa salute titolare specialità cedesi persona capace direzione. Dettagliare [illegible] disponibili. Scrivere cassetta 4387, SPI, Torino. L1663

BAR 6.500.000 Sepoie cede, forte reddito, Francia 3. Telefonare 511-648. 3173

BAR 14.000.000 cede Studio Commerciale Sepoie, Francia 3, vantaggiosi locali.

BUSTAIO! Occasione causa malattia cedesi avviato negozio articoli ortopedici, molti pretes. Massaglia, Milano 10.

CARTOLIBRERIA pelletterie giocattoli centrale avviatissima affarone cedesi. Cernaia, Cernaia 40. 618

CAUSA malattia cedesi redditizissima latteria ristoro formula azzeccata. Telefonare 82-380. L1793

CAUSA salute cedo avviatissima tintoria-lavanderia ammodo alibi pieghettatura. Telefono 895-222. M3099

CEDESI centrale caffè cremeria pasticceria alloggio L. 3.300.000 trattabili. Telefonare 520-605. F1277

CEDO falegnameria, liquido legname. [illegible]. Affitto [illegible] fronte strada statale adatta negozi, officina. Gilli, telefono 641-435

La Dyg. Payot PARIS

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne Stimulation

presso

LA PROFUMERIA

ACCORDI

Corso Francia 66

tel. 752.952, Torino

In permanenza dal 9 al 14 Febbraio

CEDESI centrale negozio salumeria, oppure lunasa con attrezzatura. Telefonare 534-858. 683

CEDO negozio, parrucchiere uomo, avviatissimo, zona S. Paolo, vano abitabile. Telefonare 380-413. 2320

CEDO pescheria [illegible] moderna zona [illegible], Mirafiori. Telefonare 884-029.

CEDO [illegible] pensione centrale, signorile, superlusso, completa clientela. Telefonare [illegible]. L1621

CERCANSI [illegible] per distributori carburanti per Torino città e Cuneo. Richiedere condizioni e referenze. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. M2103

CESSO bar in [illegible] esclusivo [illegible] dist. - Telefonare [illegible]. 81887

CESSO latteria minimo lire [illegible] locale signorile moderno. Telef. 766-551 dalle 9 alle 13. M1989

CERCO latteria, minimo 150 litri. Telefonare 661-736. G1121

CINQUE-cento milioni cercano partecipazione, finanziamenti assicurati con senza prestazione. Proposta dettagliata controllabili. Riservatezza. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L1777

COLORI, negozio avviato cedesi. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. M2115

COMMESTIBILE generalissimo, 35.000 mensili, cedo 2.200.000 dilazionando. Isabetti, XX Settembre 17. 680

COMMESTIBILE S. Paolo, 60.000 [illegible], cede Studio Commerciale Nepote. Telefonare [illegible]. 1773

[illegible] e mutui ipotecari. I.F.I.T. San Quintino 4 bis. 14005

DENTISTA cedo due studi vicinanze Torino, 400.000. Eventuale combinazione con odontotecnico. Telefonare 765-970.

DEPOSITO formaggi, salumi, frigoriferi negozio, alloggio Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M2060

DISPONGO 12 milioni per prestito speciale non commercianti. Scrivere Ballini, via XX Settembre 32 Genova. L1735

DISPONGO acquirenti asscchi, negozi, praticelsimi invitabili bar, vetture, pratiche nuove filiale ecc. Interessa centralissima trattenimento anche garanzia. Massena 5, telef. 383-763. L1844

DROGHERIA avviatissima vicinanze Torino cedesi. Telefonare 559-866. G1176

DROGHERIA corso Racconigi, 85.000 giornaliere aumentabili cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200 660

DROGHERIA, reparto dimostrabile 80 mila giornaliere causa [illegible] cede 2.300 000 Gabetti, Carducci 122.

DROGHERIA zona commerciale, reddito netto 7000 giornaliere; cedesi [illegible]. Telefonare 526-012 L1562

DROGHERIA 50.000 mensili, Sepoie cede 3.000.000. Francia 3 2173

ESAMINO combinazione impiego persona distinta disponga piccolo capitale, massima serietà. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 03497

FERRAMENTA antica rinomata ditta avviatissima cedo. Scrivere cassetta 8393, SPI, Torino. F1364

FIMI sovvenziona subi. case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-033.

FIORI, negozio lussuoso, casa nuova, avviatissimo [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58.

GABETTI, XX Settembre 17 Organizzazione specializzata cessioni rilievi [illegible] cali, aziende in [illegible] Tre Filiali in Torino, Vittorio [illegible] 203, Carducci 132, Giulio Cesare 58. Rivolgetevi nostra Agenzia più vicina che provvederà senza ogni acquisto. 680

INGEGNERE ex dirigente industriale, disponibilità finanziarie esaminerebbe possibilità associarsi piccola industria potenzialmente efficiente. Scrivere [illegible] 6127, SPI, Torino. B2175

LABORATORIO elettrico [illegible] commerciale, centrale, cedesi vendita fallimentare. Foà, Barolo 45, tel. 682-770.

LATTERIA avviata cedesi causa malattia. Telefonare [illegible] pasti 761-515.

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalier, Saluzzo 21. 1014

MAGLIERIA, Biancheria, calze, signore, centralissimo, passaggio [illegible], vendo [illegible] Gabetti, XX [illegible] 17.

MAGLIFICIO artigiano attrezzatissimo, avviato bene, lavorazione lusso, rara occasione, cede. David, via Arcivescovado 5, Torino, telefonare 49-217. 2581

MAGLIFICIO, esperienza decennale, cerca socio, dinamico, apportante capitale, ampliamento lavorazione. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L1963

MERCERIA avviatissima grande passaggio causa infermità avendo 900.000. Telefonare 883-962. L1734

NEPOTE, tel. 511-642. Francia 2, cede batteria ristoro, angolare, forte lavoro.

NOVITA' accessorio per auto utilissimo cedesi brevetto, tratterei combinazione per Isbelle. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. M1786

OFFICINA attrezzata, occasione, vendesi. Volendo, socio con lavoro. Facilitazioni. Telefonare ore pasti [illegible]. L2087

OSTERIA supersplendidi caffè accedesi 2 milioni trattabili eventuale trasferimento. Castelgomo, 8, Ottavio 47. L1732

PASTICCERIA, meravigliosamente arredata, lavorazione propria, cede 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 660

PASTICCERIA supersplendida, incasso minimo 6.500.000. [illegible] 5.000.000, permuta alloggio Gabetti, XX settembre 17.

PENSIONE arredamento completo [illegible] derno superlusso, ottimo reddito, svendesi causa trasferimento Managgia, Milano 10. 772

PICCOLA azienda saldatura cerca socio con piccolo capitale a lavoro cubicmo. Telefonare 797-053. B2421

PICCOLA industria meccanica attrezzatissima lavorazione propria cedesi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

PRESTITI concedonsi in pochi giorni a impiegati e funzionari pubblici e privati di note aziende, rimborsabili in [illegible] rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, escluso intervento datore di lavoro. Riservatezza. Fincotex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 653

PRIMARIA [illegible] vetrerie grandissima attrezzatissima, in Milano con ricordo ferroviario cedesi. Reinformazioni. Scrivere cassetta 280 V, SPI, Milano.

PROFUMERIA, eccezionalmente signorile, via importantissima, lavorerà, cede 1 milione 500.000 Gabetti, Vitt. Emanuele 200

RAGIONIERE esamini rebbe seria combinazione rilievo anche [illegible] estero, apportando liquido oppure stabile. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

RILEVANDO avviato ufficio consulenza assicurativa persona apportante 2.000.000. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

RILEVEREI bar o tavoliaria, oppure gerenza con cauzione. Tel. 41-078.

RISTORANTE rinomatissimo, lavorerà, 25 km. Torino, [illegible] Gabetti, Carducci 122

RIVENDITA pane kg. 150 garantiti [illegible] Cruetto, Bogino 20. B1778

RIVIERA Levante cedesi esportazione vini liquori, oppure affidasi gerenza pratici [illegible], referenziati. Telef. 530-283.

SELLERIA, laboratorio, posto esterno [illegible] 60.000 giornaliere garantite, causa malattia, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 680

SANREMO avviatissimo tea-room-bar-ristorante nuova costruzione [illegible] Aurelia, salone-terrazzo sul mare, modernissima attrezzatura, Società per Azioni [illegible] o cede. Rivolgersi [illegible] Valloni, via Martiri Libertà 51, Sanremo, tel. 80-700.

SANREMO bar-ristorante avviato [illegible] sul mare, [illegible] Romani, affittasi, referenziato. Scrivere cassetta 33 C, SPI, Sanremo. [illegible]

SOCIETA' cerca socio amministratore disponga 4 milioni per un anno per lancio nuovo prodotto industriale depositato grande interesse forte utile garantito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1896

SVENDO negozio completo parrucchiere nuovissimo, tre poltrone 170.000. Telefonare 524-027. L1825

(Continua a pag. 8)

COMUNICATO

Domani, 9 febbraio, si svolgerà in tutta Italia la Giornata Nazionale Stomatologica, organizzata sotto l'alto patronato dei Ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione.

La Chlorodont s.p.a. nel plaudire a questa iniziativa, ne sottolinea le lodevoli finalità, quale la diffusione in sempre più larghi strati della popolazione — e particolarmente nell'ambito scolastico — di più intense e moderne pratiche profilattiche contro le affezioni della bocca.

L'opportunità di una simile azione si rileva dalla constatazione che la carie dentaria è ancor oggi una delle malattie più frequenti ed estese nel mondo intero e che attraverso la carie l'organismo umano è soggetto alla insidiosa generalizzazione di germi causa di altre numerose e talvolta gravi affezioni (con focolai nel cuore, reni, articolazioni, sistema nervoso, ecc.).

Come per tutte le malattie, anche per la carie la difesa più efficace è rappresentata dalla prevenzione. Si rendono quindi indispensabili, oltre a periodici controlli da parte dell'odontoiatra, quotidiane e costanti cure igieniche, basate soprattutto sull'uso di una pasta dentifricia capace di svolgere una effettiva azione anticarie.

La Chlorodont s.p.a. è orgogliosa di ricordare, a questo proposito, che sin dal 1947 — prima nel mondo — facendo proprie le tesi di eminenti uomini di scienza, ha potenziato il proprio dentifricio con l'adozione di un nuovo elemento, il fluoro, oggi universalmente riconosciuto come l'unica vera arma sicuramente efficace contro la carie dentaria.

Studiosi di diverse discipline (igienisti, clinici odontoiatri, istologi, biochimici, mineralogisti, cristollografi) hanno infatti accertato che il fluoro, attraverso una reazione chimica — trasformazione dell'apatite in fluoroapatite, — rinforza lo smalto dei denti rendendolo più resistente all'azione degli acidi, origine prima del processo carioso.

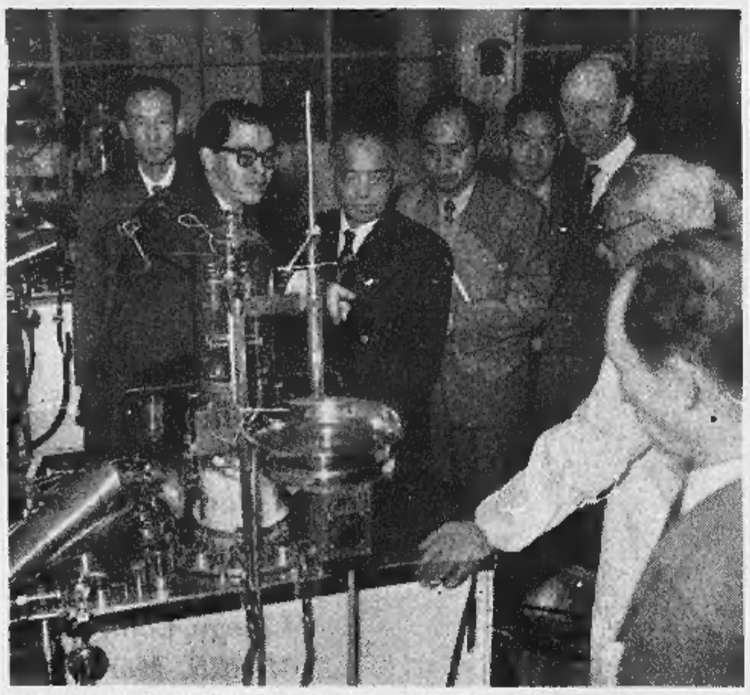
La Chlorodont s.p.a. si dichiara pertanto lieta del contributo da essa dato alla profilassi contro la carie, fornendo — col proprio dentifricio anticarie al fluoro — un mezzo veramente sicuro ed efficace a presidio della salute e della bellezza dei denti.

CHLORODONT s.p.a.

Nuovi sistemi di lotta contro l'infarto e il cancro

Un incontro a Torino con celebri medici cinesi

Il gruppo di studiosi sta visitando i più moderni ospedali italiani - Una ricetta per guarire l'Asiatica



Il gruppo dei medici cinesi in visita ad uno stabilimento farmaceutico a Torino

Quattro medici cinesi di chiara fama sono giunti ieri a Torino. Stanno facendo un giro delle principali città italiane sedi di grandi università, perché intendono prendere contatto con le esperienze dei paesi stranieri nel campo della scienza medica, e, come mi assicurano, nel nostro Paese c'è molto da osservare. A Torino visiteranno l'Istituto di cardio-chirurgia diretto dal prof. Degliotti, quello di chirurgia toracica del prof. Biancalana, l'Istituto di anatomia patologica, diretto dal prof. Mottura (che ha dedicato speciale attenzione alle malattie polmonari da polveri silicee e che due anni fa presiedette la delegazione medica italiana in Cina) e altri centri medici e farmaceutici.

Il prof. Liang Po-Ciang è a capo del gruppo. E' patologo del Collegio medico Chung San di Canton. I tumori del fegato e la cirrosi epatica sono i malanni che egli ha studiato a fondo, ma la sua vasta cultura mi ha permesso di bersagliarlo di domande su ogni settore della scienza medica cinese.

Egli mi diceva che al tavolo necroscopico finora l'infarto di cuore non sembrerebbe ancora preoccupante statisticamente in Cina. Che clinicamente, invece, col riscontro di esami elettrocardiografici, tale affezione vi si presenti con una discreta frequenza poteva dirlo il prof. Wu Wei-Yan, eminente chirurgo membro dell'Accademia medica di Pechino. Certo il problema delle malattie delle coronarie, da cui deriva l'infarto cardiaco, è tenuto in considerazione in Cina, ma incide sulla patologia locale alquanto meno che in Occidente. Dieta più parca? Minore orgasmo di vita? Maggior senso di serenità nell'affrontare anche situazioni avverse? Forse entrano in causa entrambi i fattori e, secondo gli intervistati, se un certo aumento di riscontri clinici di infarto si ha pure in Cina, può darsi che ciò si debba anche ad una alimentazione ora più grassa.

Una questione, invece, che più preoccupa in Cina è la diffusione dei tumori. Anche per quel Paese un certo aumento statistico va addebitato da un lato ad una migliorata capacità diagnostica e dall'altro al fatto che anche leggii la durata media della vita è andata crescendo col ridursi delle malattie parassitarie; sicché molti soggetti raggiungono, più di un tempo, l'età in cui il cancro fa più spesso capolino. In ordine di frequenza in Cina detengono il primato i tumori primitivi del fegato (diversamente che da noi), cui seguono quelli del polmone, poi i carcinomi dello stomaco e quelli del grosso intestino e dell'esofago. Nel sud si osservano inoltre frequenti casi di localizzazione del tumore maligno all'inizio dell'apparato respiratorio dietro il naso; fatto raro nei nostri Paesi. La terapia antitumorale non è là diversa. Tra i tentativi di cura ausiliare mediante antibiotici, va rilevata la scoperta fatta di un tipo di actinomicina (actinomicina K) che ha manifestato un evidente effetto distruttore del tessuto tumorale, per ora soltanto negli esperimenti sugli animali.

A proposito di antibiotici anche in Cina si va sviluppando un'industria specifica, con modificazione, ad esempio, del processo di produzione della penicillina. Da tre tipi di antibiotici prodotti nel 1957 si è passati ad otto nel 1958. D'altra parte una certa emancipazione si è profilata nella preparazione dei vaccini, sia contro l'encefalite di tipo B, sia contro la poliomielite, sia contro l'influenza.

Nei riguardi di quest'ultima, dopo d'avermi affermato che ora non vi è nel loro Paese alcuna epidemia influenzale, i miei intervistati hanno tenuto a rivendicare la priorità della scoperta del tipo di virus influenzale responsabile dell'asiatica fatta dal prof. Chu Chi-ring di Changchun. E' stato qual loro collega a isolarlo ancora prima che venisse riscoperto nell'epidemia di Singapore, da cui prese il nome. « E come la curate l'influenza, una volta esplosa? » ho chiesto. « Se non sopraggiungono complicazioni, per cui occorrano speciali antibiotici, serve benissimo una medicina tradizionale » hanno risposto, riservandosi di scrivermene la ricetta.

Ma che vale la ricetta se in genere la medicina tradizionale si serve di piante che non allignano da noi? Con erbe in vario miscuglio si curano malattie di fegato, così come noi, d'altronde, usiamo talvolta a tale scopo il carciofo. Principe, ad ogni modo, della medicina tradizionale antichissima è l'agopuntura, cioè quella pratica terapeutica di origine millenaria, che si effettua mediante l'infissione di veri tipi di aghi di diverso metallo, più o meno profondamente, in svariate zone cutanee, ognuna corrispondente a questo o quell'altro viscere interno, di cui si voglia ripristinare la funzione normale.

Sapevamo che un campo di azione dell'agopuntura è quello delle malattie artritico-reumatiche e che notevoli risultati con esse i medici tradizionalisti cinesi vantano nella cura di nevralgie ed in genere di sintomatologie dolorose, se non addirittura di disturbi circolatori; ma proprio non m'aspettavo che effetti sorprendenti fossero stati ora ottenuti anche in alcuni casi di sordomutismo, e, intendiamoci, non di natura isterica, bensì congenito. Mi sembravano sbalorditi persino quei valenti informatori, ai dirio. Per sovrammercato mi hanno narrato di molti casi di appendicite acuta guariti pure con l'agopuntura. Questi scienziati mostrano, però, una certa cautela prima di accettare tutti i casi per buoni.

Il che fa parte di tutto un vasto piano di impiego della medicina tradizionale (che comprende anche l'uso delle cauterizzazioni, la terapia della respirazione e i massaggi) concordemente con la medicina occidentale, con l'aspirazione di arrivare alla loro reciproca integrazione, sino all'affermazione di una nuova scienza medica tipicamente cinese. Per intanto anche le più progredite tecniche usate altrove hanno diritto di cittadinanza in Cina. Anzi, in una seduta all'Accademia di medicina di Torino, lunedì sera, gli illustri ospiti diranno anche dei risultati ottenuti nella chirurgia cardiovascolare, nell'applicazione della tecnica della circolazione sanguigna extracorporea, nell'impiego degli isotopi radioattivi; mentre illustreranno i risultati già ottenuti nella totalitaria applicazione di misure igieniche di massa.

Angelo Viziano

Si contendono il "campionato di bellezza" per categorie

Tredicimila cani di 50 razze a Londra nella più grande esposizione del mondo

In mostra esemplari valutati due milioni di lire - Presentata anche una cagnetta "Laika" - In Gran Bretagna vivono cinque milioni di cani - Gli allevatori inglesi hanno esportato nel 1958 cuccioli per settecento milioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 febbraio.

L'amore degli inglesi per gli animali prende forma concreta in uno dei grandi palazzi londinesi d'esposizione, dove a intervalli regolari vengono organizzati nel giro dell'anno i « campionati annuali di bellezza » per cani, gatti, uccelli o pesci d'acquario. Ieri ed oggi era il turno dei cani e 50 mila inglesi hanno speso poco meno di 35 milioni di lire per recarsi ad ammirare (o comprare il catalogo) un'imponente collezione di 13.811 cani, tutti di razza purissima, appartenenti ad almeno cinquanta razze diverse.

Questa riunione annuale dei cinofili inglesi, a quanto assicurano gli organizzatori, è la più grande mostra del genere nel mondo e fu fondata nel 1863 da un gioielliere che morì ventidue anni fa senza aver mai posseduto un cane proprio. Il suo nome era Charles Cruft e nel mondo canino i premi ottenuti a una mostra Cruft portano il massimo prestigio. L'atmosfera di questa esposizione è fra le più curiose e sotto certi aspetti incredibili che si possano incontrare. Nell'immenso palazzo una grande ditta, che fornisce alimenti speciali ai cani di Gran Bretagna (e ci sono più cani in Gran Bretagna che cittadini in Svizzera), prepara una serie infinita di piccoli boxes alti una trentina di centimetri da terra e chiusi da tre parti, nei quali i cani iscritti al concorso prendono posto in attesa di essere portati nel piccolo spiazzo dove verranno aggiudicati i premi per la loro razza particolare. Si va dalle numerose variazioni dei terriers alle molte dei segugi, dei cani da caccia, dei cani da compagnia, da guardia e da pastore; dai levrieri italiani, arabi, russi e afgani, ai chihuahua, ai cani da salotto fino all'ultima novità, un akita giapponese che appartiene alla stessa famiglia di « Laika », il cane russo che fu immolato negli spazi stellari.

Accanto ad ogni cane sta il suo padrone o, più spesso, la padrona. Le variazioni umane che si credano a questa mostra sono strettamente connesse a quelle canine per razze, categorie, fisionomie e civetterie. Si notano gli accenti colti e gli abiti disinvolti dei gentiluomini di campagna, che si raggruppano intorno agli splendidi cani da caccia, le donne di mezza età della piccola borghesia che hanno i capelli tinti dello stesso colore dei loro barboncini francesi, gli stessi riccioli fitti, gli stessi nastrini pettogoli e gli stessi occhi leggermente nervosi; le mogli degli uomini d'affari che abitano nelle campagne intorno a Londra accanto a un grande alano, o labrador, o danese, o afgano, o borzoi, che è facile immaginare vaganti nei piccoli parchi privati; gli operai specializzati e i commercianti della suburbia, che spendono somme del tutto esagerate a rimpinzare quotidianamente di cibo certi San Bernardo grossi come vitelli, dall'aria di filosofo rimbecillito.

Non mancano le ragazze di campagna che lavorano nei canili d'allevamento, ragazze che non s'interessano molto alle bestie che presentano al concorso, ma che nello stesso tempo le sanno trattare con esperta maestria. E qua e là, un po' da per tutto, accucciati accanto ai loro cani, bambini o bambine che presentano con fierezza e speranza il « cane della casa ».

Due cose, sorprendono ed appagano il visitatore ignaro di problemi canini; la perfezione con cui sono tenuti gli animali e l'ammirevole disciplina ed educazione dei cani inglesi. Gli esseri umani più sorprendenti della mostra, tuttavia, sono gli esperti, in prevalenza donne; costoro, che sanno vedere la differenza fra 15, 20 o addirittura 350 cani tutti della stessa colore, della stessa altezza, della stessa razza e, probabilmente, della stessa età, hanno dedicato anni ed anni ad addestrarsi nel vedere la differenza nella arricciatura di una coda, o nella posizione dei denti che spargono dai musi dei bulldogs, che sanno ogni segreto delle incredibili rasature dei barboncini francesi, divisi in categorie secondo le stature, che sanno giudicare il carattere di un animale dal modo con cui questo reagisce a un richiamo, a un improvviso rumore o, addirittura, all'atmosfera di generale interesse che si crea intorno a loro quando sono presentati alla giuria.

Vi è anche un qualche cosa che si osserva dopo aver girato lungamente fra questi migliaia di minuscoli boxes dopo aver osservato le mille e mille pose stanche degli animali e la cenia e cenia assisa e cure e attenzioni date loro dai padroni: molto spesso il rapporto che lega questi individui ai loro cani è un rapporto di solitudine. In un paese dove ci sono almeno otto milioni di persone che vivono completamente sole non è sorprendente che vi siano press'a poco cinque milioni di cani. La qualità delle razze è indubbiamente superba e l'ordine di popolarità, al momento, è il seguente: i cani di gran lunga più popolari in Gran Bretagna quest'anno sono i barboncini, seguiti dai corgi (cani gallesi di cui la Casa reale ha un intero stuolo), gli alsaziani, i boxers, i cocker spaniels e i pechinesi. Questi cani di razza volgano fra le 50 e le mille sterline ciascuno, ossia fra le 80 mila lire e il milione e 750 mila lire. I canili di Gran Bretagna hanno esportato lo scorso anno per un valore di 700 milioni di lire di cuccioli e di cani già addestrati.

Riccardo Aragno

Confermati nove ergastoli per i banditi di Orgosolo

La Cassazione ha accolto il ricorso di due soli dei quattordici imputati - Due condanne a trent'anni e una a diciannove

Roma, 7 febbraio.

Nove ore consecutive, senza solo attimo di interruzione, è durata la discussione in camera di consiglio dei giudici della 1ª sezione della Suprema Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Amedeo Foschini, chiamati a decidere sulla sorte dei banditi di Orgosolo. Alle 9,30 i magistrati si sono ritirati per esaminare i ricorsi dei quattordici imputati — di cui undici condannati all'ergastolo — ed hanno emesso la sentenza alle 17,30.

Questa è stata la decisione: in accoglimento dei ricorsi degli imputati Pietro Bandio e Luigi Batacone, tutti e due condannati all'ergastolo, si annulla la impugnata sentenza della Corte d'Assise d'appello di Cagliari per difetto di motivazione e si rinvia per un nuovo esame alla Corte d'Assise d'appello di Genova. Sono ritenuti inammissibili i ricorsi di Severino Congiu e Sebastiano Mereu. Respinge i ricorsi degli altri imputati e cioè di Giovanni Battista Liandru, il capo della banda, Giuseppe Dettori, Francesco Massina, Antonio Muscau, Francesco Sini, Luciano Murru, Giovanni Tandeddu, Luigi Podda, Vero Piredda e Gabriele Fois. Tranne il Piredda e il Fois condannati a 30 anni, e il Mereu, condannato a 19 anni di reclusione, per tutti gli altri la porta del carcere a vita rimarrà così inesorabilmente chiusa. Solo Pietro Busio e Luigi Bataccone possono ancora sperare. Sul loro destino dovranno pronunciarsi ancora i giudici genovesi.

Il tempo impiegato dalla Corte per il minuzioso esame del ricorso, è dovuto alla complessità dei processi precedenti cui furono sottoposti i componenti la sanguinaria banda di Orgosolo, che infestò il Nuorese con le sue gesta criminose.

Per fronteggiare gli assalti, le rapine, gli eccidi compiuti dai banditi, l'azione dei carabinieri fu inizialmente lenta — per insufficienza di forze adeguate — per diventare sempre più pressante e massiccia. Ma per sfondare nel particolare ambiente non bastarono un numero più cospicuo di carabinieri, un armamento migliore, un comando più deciso. Ciò fu, come mai, utilissimo per prevenire altre azioni dei banditi. Ma era necessario raggiungere i colpevoli di quelle imprese che turbarono tutto il paese quanto quelle di Salvatore Giuliano. Ma come fare? Come incrinare la omertà che proteggeva Liandru e i suoi complici?

Fu necessario ai carabinieri agire con l'astuzia. Del resto gli ufficiali e i militari dell'Arma impegnati in quella lotta erano decisi ad assicurare alla giustizia quei malfattori che avevano ucciso tanti loro commilitoni. E l'astuzia fu l'arma migliore. Si riuscì, innazi tutto, a trovare qualche confidente. Ma costoro temevano la vendetta dei banditi. Solo uno di essi indicò ai carabinieri il luogo dove Liandru e compagni nascondevano il ricavato della loro rapina e lo fece vestito da carabiniere per non essere riconosciuto. Un altro, uno degli stessi banditi, e cioè Severino Congiu, si decise a confessare e a fare i nomi degli altri affermando subito che poi, davanti al giudice, avrebbe ritrattato. Così il giudice si nascose dietro un paravento per udire la confessione di Severino Congiu

Ragazza uccisa da uno scoppio nella cucina invasa dal gas

Era uscito da una bombola - L'esplosione quando la vittima accende un fiammifero - La madre, che aveva già perso un altro figlio, colta da un grave collasso

Venezia, 7 febbraio

Di una mortale disgrazia è rimasta vittima, questa mattina, la diciottenne Isabella Ricci, abitante con la madre all'ultimo piano di un edificio di via Dandolo, al Lido. Alle 10,45, la ragazza, che lavorava come banconiera in un bar del centro e non era ancora in casa perché la madre di giorno fa la governante a Venezia, appena alzata si recava in cucina per prepararsi il caffè. Nel locale vi erano due bombole a gas: uno per alimentare i fornelli; l'altra per una stufetta che la madre, uscendo, aveva lasciato accesa per far trovare alla ragazza la stanza riscaldata.

La Ricci aveva appena acceso un fiammifero quando si produceva una grande fiammata seguita da una tremenda esplosione. Mentre la giovane, investita dalla fiammata, per lo spostamento d'aria veniva lanciata all'esterno, ricadendo sul terrazzino ove rimaneva esanime con le vesti in fiamme, il soffitto della cucina veniva via con parte del tetto della casa e il pavimento sprofondava nel piano di sotto.

L'esplosione destava l'allarme in tutta la zona ed i primi ad accorrere erano due operai che stavano lavorando nella via sottostante, i quali entravano di corsa in casa, raggiungendo il luogo dello scoppio; potevano arrivarvi facilmente avendo l'esplosione scardinato la porta. Rinvenivano subito sul terrazzino la ragazza priva di conoscenza e ancora con le vesti in fiamme: uno dei due cercava allora di soffocare il fuoco avvolgendo la giovane nel suo cappotto.

Fra altra gente subito accorsa, c'era anche il dentista dott. Fioretti il quale trasportava prontamente la poveretta con la sua automobile all'ospedale al Mare, dove però ogni cura si rivelava inutile poiché la Ricci cessava di vivere qualche minuto prima delle cinque senza aver ripreso conoscenza. La madre, che quattro anni or sono aveva perduto un altro dei suoi due figli, Franco, di 14 anni, in un incidente stradale avvenuto a Brescia, veniva avvertita della sciagura con tutte le cautele del caso poco dopo, quando la figlia era ancora in vita.

La povera donna però, immaginando il peggio, al sentire che la figlia si trovava all'ospedale, era colta da un fulmineo collasso, per cui era ricoverata d'urgenza allo stesso ospedale al Mare. Si sperava che si rinvenisse per poter riabbracciare per l'ultima volta la figlia, spaventosamente ustionata. Invece la povera madre non si è ripresa e le sue condizioni sono state giudicate molto preoccupanti. Il padre della Ricci risiede a Brescia, dove lavora.

Dall'inchiesta condotta dalla polizia e dai vigili del fuoco, sembra che il gas che ha provocato l'esplosione sia stato sprigionato dalla bombola della stufa, e precisamente da un'incrinatura del cannello. Ha saturato la stanza e quando la ragazza ha acceso il fiammifero, è scoppiato.

Sono giunti in aereo a Palermo i parenti del direttore assassinato

Oggi la salma dell'ex-maresciallo De Bonis viene portata in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 7 febbraio.

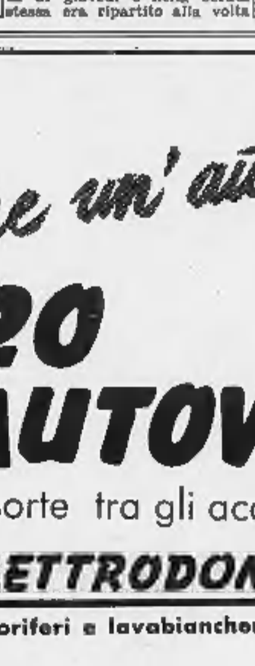
Il commerciante Emanuele Di Paola, di 49 anni, che ieri ha ucciso l'ex-maresciallo dei carabinieri Edoardo De Bonis, direttore regionale della società « Pibigas », è stato rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone e sarà denunciato per omicidio con l'aggravante della premeditazione. La pistola automatica, che egli deteneva con regolare permesso di porto d'armi rilasciatogli dalla prefettura di Ragusa, è stata sequestrata insieme ai quattro bossoli rinvenuti nell'anticamera degli uffici della società « Pibigas » dov'è avvenuto il delitto.

La salma della vittima è stata vegliata per tutta la notte nella camera mortuaria dell'ospedale da alcuni dipendenti della società. Stamane, poco prima di mezzogiorno, è stata avviata all'istituto di medicina legale dove sarà sottoposta agli opportuni accertamenti medici da parte del prof. Ideale Del Carpio, direttore dell'istituto. Domani mattina esse sarà fatta partire per Torino.

Ieri sera, poco dopo aver ricevuto la tragica notizia, la moglie e uno dei due figli del maresciallo De Bonis, erano partiti da Torino, a bordo del « treno del sole », alla volta di Palermo. Li accompagnava lo stesso direttore della « Pibigas » di Torino. L'altro figlio, il maggiore, si trova a Parigi per l'inaugurazione di una « personale » di suoi quadri.

Giunti a Roma, la signora De Bonis, il figlio e il dirigente hanno lasciato il « treno del sole » e hanno proseguito in aereo per Palermo, dove sono giunti alle 9,15 di stamane. Ad attenderli, stuolo colleghi e dipendenti della vittima. Proveniente da Milano, è pure giunto in aereo alle 13,30 di oggi l'ing. Vismara, consigliere delegato della società, accompagnato da due funzionari.

Circa l'assassino, il Di Paola, la polizia di Ragusa ha informato che era persona molto nota in tutta la provincia, ove pochi, però, erano a conoscenza delle sue precarie condizioni finanziarie. Recentemente egli si era recato a Milano per conferire con la direzione generale della società « Pibigas » al fine di ottenere una dilazione nel pagamento di un debito ammontante a circa dodici milioni di lire. Dalla capitale lombarda dove, a quanto pare, non aveva ottenuto ciò che desiderava, il Di Paola era rientrato a Ragusa, nella giornata di giovedì e nella serata stessa era ripartito alla volta di Palermo, dove giunse nella mattinata di ieri.



La signora Maria De Bonis a Palermo (Telefoto)

Alle nove si recò a palazzo Airoldi, sede della « Pibigas », e chiese di conferire col direttore De Bonis: dopo avere atteso in anticamera per circa tre ore, apprese che il direttore non avrebbe potuto riceverlo perché molto occupato e che avrebbe fatto senz'altro meglio a conferire col legale della società per definire la sua questione. La lunga attesa e la risposta di trattare direttamente con l'ufficio legale, avranno fatto crollare nel Di Paola tutte le speranze di un accomodamento: questo, insieme alla sua grave situazione economica, gli hanno fatto perdere il controllo di se stesso e l'hanno portato al delitto.

f. d.

Convegno di maestri cattolici

A scuola si insegni il vero e non cedere alla retorica

Susa, 7 febbraio.

(f.) Oltre duecento insegnanti elementari, in prevalenza maestre, della circoscrizione scolastica della valle di Susa, si sono riuniti per occuparsi di vari problemi pedagogici, aggiungendovene qualcuno di natura sindacale.

In un'ampia e garbata disertazione, che è stata come una superlezione di pedagogia, l'on. Scalfaro ha trattato della importantissima funzione formativa del maestro nella scuola moderna. L'oratore ha illustrato quali siano i molti doveri ai quali l'insegnante deve adempiere, e i pochi diritti di cui egli gode; ma prevalente su tutti è il diritto-dovere d'insegnare il vero. Egli allora esercitarà il suo compito con la nobiltà d'una missione, quella di dispensatore del sapere e di fondamentale educatore. Nell'insegnamento si deve procedere con senso umano, con onestà e fermezza, con equilibrio; l'ipocrisia e la retorica vanno bandite anche nelle vicende storiche della patria, che non sono fatte di sconfitte e di vittorie, ma di sofferenza e di gloria.

Al pomeriggio, dopo un breve intervento del sen. Sibille, ha preso la parola, per la relazione conclusiva, il direttore didattico dott. Volante, segretario del sindacato nazionale scuola elementare. Egli ha svolto argomenti di natura sindacale, comprendenti le varie rivendicazioni della categoria. Dall'esiguità degli stipendi alla necessità di aumentare il numero d'insegnanti (contro 170 mila di ruolo ve ne sono 120 mila fuori ruolo). In particolare rilevò è stata messa l'opportunità d'istituire l'insegnamento post-elementare con l'effettivo funzionamento della sesta, settima e ottava classe.

CHI LO COMPRA E' ASSICURATO SODDISFATTO O RIMBORSATO

YOMO BLU

vincere un'automobile!

20 AUTOVETTURE

a sorte tra gli acquirenti di

ELETTRODOMESTICI FIAT

(frigoriferi e lavabiancheria)

Sorteggio 4-2-1959

il Sig. Matteo ALLOCCO di Savigliano (Cuneo) ha vinto una 1200

il Sig. Giovanni BUSSI di Canelli (Asti) ha vinto una 1100

la Sig.ra GUGLIELMO Maria C. BONARDO di Savona ha vinto una 600

il Sig. Carlo GATTI di Torino ha vinto una 500

Prossimo sorteggio 11 febbraio (a norma di legge)

in ogni sorteggio: una 1200, una 1100, una 600, una 500

Semplicissima la modalità del Concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero e del lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina sorteggio

Acquistate gli elettrodomestici FIAT!

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie FIAT e ai rivenditori autorizzati degli Elettrodomestici FIAT

Processo al Sindaco di Roma per una salma persa al cimitero

Roma, 7 febbraio.

Dinanzi al giudice istruttore della Sesta Sezione del Tribunale civile si è tenuta, questa mattina, la prima udienza della causa promossa contro il sindaco di Roma, Urbano Cioccetti, dalla signora Concetta Fazzari vedova Barone. La signora sostiene che al cimitero del Verano il personale ha smarrito la salma di un suo figlio, Michele Barone, morto il 5 novembre 1949 all'età di 23 anni, fulminato dalla corrente elettrica mentre aggiustava un pantografo alla stazione Termini.

La salma del giovane fu tumulata provvisoriamente al riquadro n. 35 del Verano in attesa che un loculo acquistato dalla signora Fazzari, potesse venire utilizzato, poiché a quell'epoca presentava infiltrazioni di acqua. Nel maggio dello scorso anno la Fazzari perdette un altro figlio. Annunziato. La donna volle collocarlo nella tomba da lei acquistata, ormai utilizzabile. In quella occasione desiderò dare una definitiva sistemazione alla salma di Michele. Quando la Fazzari andò al riquadro 35 constatò che non vi era più traccia della tomba del figlio. Le fu detto che la salma era stata sistemata in un altro luogo, ma per quante ricerche facesse, la signora non trovò più i resti del giovane.

Con Cirio non c'è inverno!

Sono pronti per Voi:
Piselli del Buongustaio "come freschi, meglio dei freschi". Punte di Asparagi al naturale, Fagiolini "Bontà", Ortaggi misti, Confetture di Albicocche, Amarene, Arance, Ciliege, Cotogne, Fragole, Lamponi, Mirtilli, More, Pesche, Prugne, Visciole, tutta la frutta e tutti gli ortaggi della Primavera e dell'Estate.

CIRIO

DALMONTE 1455

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

S SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIBYI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TABACCHERIA bar, Reposto onda 150.000 incasso. Francia 3. 2173

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito signorili alloggetti liberi occupati zona Crocetta. Terreni collinari. Stroncesione. Telef. 80-551.

A buon prezzo vendiamo casa nuova 55 camere bene affittate 24.800.000, più mutuo 7.000.000, reddito dimostrabile 12 per cento. Affarone Tratta comm. Angiesio, Nizza 9. 633

A buon investimento offresi casa signorile costruzione autoguerra presso via Cernaia camere 60 parte sfociata parte libera con alloggi disponibili. Intermediari. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 31990

A bassissime condizioni 7 camere libere casa signorile. Telefonare 273-571.

ABBIAMO occasionissima magazzino centrale mq. 900 reddito 9%, ottimo affare. Telefonare 683-765. 629

A dirigenti Fiat vendiamo eccezionali appartamenti nuovi Massimo d'Azeglio attualmente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 538-151. 14736

A 1.550.000 vendo alloggio 2 camere cucina libero subito 2.050.000, vendo spese, condizioni vantaggiose. Cerva 31. Visite 16-17. L1758

ABBIAMO alloggi signorili due camere cucina, ascensore, vendonsi sono Francia angolo Fosso Strada. Telef. 290-474. Visite 14,30-17. 776

ABBIAMO ultimi alloggi speciali corrispondenti camera cucina e 2 camere cucina grandi cucinini 3. Rita, via Barletta 94, milano et ratenzioni, vendonsi. Telefonare 40-239. 566

ABITABILE vendo causa Francia alloggio signorile camera cucina, prezzo conveniente. Mutuo et ratenzioni. Telefonare 50-298. 635

ACQUISTASI rustia, villetta, 2 alloggi, giardino, precollinare, imm. Tel. 80-836.

ACQUISTASI da privato azienda agraria di pianura irrigua circa 100 giornate, buoni caseggiati, non oltre 30-35 Km. da Torino. Specificare zona. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L1739

ACQUISTO alloggio signorile moderno sette camere cucina doppi servizi preferibile zona Crocetta corsi Ferraris Umberto Orbassano, superficie 300 mq. circa. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. M1824

ACQUISTASI terreno eventuale semi centrale possibilità costruzione 100-150 camere. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.

ACQUISTO casa centrale o semi centrale vecchia ristrutturata 70-80 milioni. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.

ACQUISTO Hotel Meublé 40-50 camere Torino Genova, Riviera Ponente, Levante eventualmente anche proprietà muri. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino.

ACQUISTO 300 mq. circa ovile semicentrale adatto fabbricato industria silenziosa. Telefonare 47-952. L1564

ADIACENZE Maurizio vendo appartamento nuova costruzione 6 camere doppi servizi divisibile due alloggi prezzo 6 milioni e mutuo. Tel. da lunedì ore 18-19 al 593-755. M2064

ADIACENZE Statuto, piazza Risorgimento, vendo, anche parziale ratenizione, alloggi due camere, cucina, accessori. Telefonare ore pasti 564-663. L1779

APPARONE ultimi alloggi 1-2 camere finello cucinino finizioni accurate, via Sparenta 10, Mombasiglio 39. Mutuo con facilitazioni. Visite 16-18. Telefonare 41-296. M1974

AL 4/d di via Ponchia sovvenzioni su stabili e autoveicoli. 420

ALLOGGI moderni cosa signorile doppi servizi camere finello ampio cucinino, servizi, impresa vende, mutuo, [illegible] Via Balme 47. 626

ALLOGGI, negozi vendonsi affittansi, mutuo, ratenzioni. Pianezza 96, telefonare 283-507. L1613

ALLOGGI panoramici, [illegible] 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampia balconata, terrazzi a giardino, vendonsi Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 48, 51 al 100 angolo via Tiziano. Tel. 528-151. 14736

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere cucina bagno terzo ascensore vendiamo 30% contanti, 25% mutuo San Paolo, rimanenza dilazione fino a cinque anni, via Sgaso 33, ufficio vendite. Agenzia Belfiore, telefonare 53-912. M1718

ALLOGGI 2-3 camere prossi vendo ratenizzate, affitto. Corso Brescia 85.

ALLOGGIO corso G. Ferraris, 10 camere, doppi servizi, 310 mq. vista incantevole, esente tasse, vendesi 22.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi 3. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-601. 16449

AMPIA soffitta nuova luminosa studio presso Bernini. Telefonare 893-198

ARTIGIANO acquo realizza vende alloggio signorile 3 camere cucina con ampio terrazzo S. Rita. Telefonare 392-214.

ARTISTICO grandioso salone, collina (oltre Chieri) in palazzo signorile, vendesi 2.500.000. Adatto esposizioni antichità, circolo, cine, abitazione, ristorante. Scrivere cassetta 4378, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Casa 3 camere 17 locali, tre alloggi, portone, ascensorabile, reddito 564.000, vendesi 7.500.000. Salma, Sacchi 34. 631

AUTORIMESSA modernissima 50 macchine più accessorie, centralissima, eventualmente anche alloggio, vendesi o muri oppure affittasi. Trattasi direttamente col proprietario. Telefonare 521-996.

BARRIERA Milano vendo due camere piano-terra terreno centrale, palcheggio adatto magazzino, negozio, abitazione 1.250.000. Montanaro 5, pomeriggio.

BUONA occasione vendo due camere cucina terzo bagno. Telefonare 775-976.

CAMERA due magazzino ufficio altre cose vendo 620.000. Torres. Montignorio 48. M1812

CAMPIDOGLIO, chiesa S. Alfonso, vendonsi alloggetti signorili nuovi, liberi, occupati, prezzi eccezionali. Telefon. 48-770.

CARISIO 11, vendo due camere cucina 2.500.000; 3.000.000; tre camere cucinini 3.800.000, terzo, bagno. Visite 16-18. 651

CASA centrale su corso, costruzione antiguerra, servizi terzo ascensore, affittata, zona S. Secondo vendesi 68.000.000 trattabili. Sibona 42-633, corso Stati Uniti 1. 856

CASA nuova presso piazza Rivoli 39 camere reddito 7,5, vendesi 36 milioni più mutuo. Denis, Berlola 24, telefono 46-578. 1143

CASA [illegible] in collina villeggiatura vicinanze Dra 6 [illegible], doppi servizi, giardino, adatta volendo negozi vendesi 4.000.000. Poletti, telefoni: 596-607, 597-774. 2370

CASA 13 camere, servizi, reddito parzialmente abbonato 8% avendesi 6 milioni. Poletti. Telefon. 596-607, 597-774.

CASCINA 1000 pertiche mutuale ad uso cubico acquisterei contanti. Scrivere cassetta 7312, SPI, Torino. R5022

CASETTA con terreno zona villeggiatura vicinanze Torino [illegible]. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino.

CAV. Conti, Berlola 15, vende non 52 camere impreseribile, terreno 300 interno, 33.000.000. 614

CAV. Conti, Berlola 15, urge vendere [illegible] libero due camere servizi, 1.500.000. 614

CORSO Belgio 146 vendonsi in signorile soleggiatissima costruzione spaziosi alloggi camere finello servizi 1.500.000 contanti, 650.000 rateazione biennale, 650.000 mutuo. Visite pomeriggio. 12732

COSTRUTTORI vendesi 3. Rita lotti terreno progetto approvato da 35 camere a 200. Telefonare 42-672. F1210

DEFINIZIONE frazionamento avvedonsi ultimi alloggetti nuovi camera finello bagno, ascensore, complessivo 1.500.000 a 1.750.000. Facilitazioni. Visite: 16-17, corso Grosseto 118. 388

DISPONENDO terreno fabbricabile, sulla Filadelfia farei combinazione seria impresa. Telef. 670-456. F1074

DOMUS, Garibaldi 39, telefono 511-050, vende via Lanzo (quasi angolo via Montegrappa) alloggi signorili 1-2 camere finello, cucinino. Facilitazioni pagamento.

EGRETTI, XX [illegible].17, vende cascina vicinanze Cumiana, 24 giornate, irrigua, 3.000.000. Eventuale permuta fabbricheria. 660

EGRETTI, XX Settembre 17, vende case, appartamenti, negozi di reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Carducci 132, Giulio Cesare 68. Interpellateci prima ogni acquisto. 660

GALILEO Ferraris 155 vendesi signorile alloggio tre camere, due saloni eventualmente divisibili cucina tripli servizi, due ingressi. Telefonare 587-072.

GARIBALDI (vicinanze) occasionissima signorile due stanze servizi 2.000.000. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino.

LOCALE industriale libero, luminosissimo, 450 mq., stazione Dora, 22.000.000. Ragionline Portalto, piazza Lagrange.

PAESE Val Chisone cedesi 6 stanze bisservizi garage termoconvettori ottima esposizione situate in villa 10.000.000 trattabili vendonsi intermediari esclusi. Telefonare 11-13 giorni feriali 54-941.

PERMUTANSI con terreni o altre proprietà immobiliari oppure vendonsi negozi vinoli nuova strada grande traffico. Telefonare 42-682 L1793

PORTA Palazzo vendesi libero bell'alloggio 2 camere cucina 2.500.000. Telefonare 40-770. 615

PRIVATAMENTE vendesi [illegible] piano 3°. Duchessa Jolanda 5. Visite 13-18

PRIVATO acquisterebbe casetta 4 camere terreno annesso mq. 1000-3000 dintorni Torino. Scrivere cassetta 23 C, SPI, Sanremo. 2151

PRIVATO vende alloggetto camera cucina servizi casa nuova ottima costruzione centro S. Paolo. Telefonare 380-594.

PRIVATO vende casa 2. Rita alloggio due camere servizi. Tel. ore pasti 575-313

RIVOLI nuova villa terreno parco giardino pullman vendesi permutasi alloggi Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino

SANREMO (Foce) maestosa palazzina 5 appartamenti trasferendosi vende, eventuale parziale permuta. Intermediari. Scrivere cassetta 24 C, SPI, Sanremo.

STABILIMENTO industriale oppure deposito Borgo Filiasi vendesi coperti mq. 1700 scoperti recintati 6000. Scrivere Belsanti, via Crescanzio 167, Bari. 2088

SVENDO borgo Vittoria camera cucina cucinino terzo bagno 1.840.000. Telefonare 382-382. B2371

TERRENI progetti approvati, zona Forella, Castello, Alberoni, Vaiplana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 528-687. 855

TERRENO fabbricabile acquisterei zona corsi Giulio Cesare, Vigevano. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. M1836

TERRENO fabbricabile Madonna del Pilone mq. 3500 adatto costruzione palazzine, avendesi 10.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 2376

TERRENO fabbricabile Cavoretto vista incantevole mq. 2100 progetto approvato costruzione palazzina 8 camere doppi servizi avendesi 5.500.000. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 2376

TERRENO fabbricabile, mq. 3250, strada Pianezza, vendesi [illegible]. Telefonare 790-328. L1760

TERRENO industriale Madonna Campagna vendesi. Denis, via Berlola 24, telefono 46-578. 1143

TERRENO industriale mq. 1000-1200 acquisterei contanti massimo 10.000.000 preferibilmente S. Rita-Lingotto, dettagliare. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino.

TERRENO industriale zona Francia vendesi; disponibile altro lotto scopo residenziale et magazzini strada destinata centrale. Telefonare 340-861. L1756

TERRENO industriale 100 metri da corso Giulio Cesare presso nuova filiale Alfa Romeo vende Immobiliare Denis, Berlola 24, telefono 46-578. 1143

TERRENO residenziale in Milano, importante zona commerciale costruibile mq. 73.000 ed interessante aperta a giardini, frazionabile in 7 lotti. Ultimo alla re, vendesi a imprenditi compiesso. Scrivere casella 229 V, SPI, Milano.

TERRENO zona Francia, San Paolo, impresa acquisterebbe, pagando con alloggio. Telefonare 528-805. 590

ULTIMI alloggi vendonsi corso Tassoni 60 due camere finello, servizi. Telefonare 554-287. L2112

VENDESI appartamento signorile nuovo 2 camere finello servizi, via Breccini. Telefonare 88-436 esclusi intermediari.

VENDO affitto due locali uso alloggio magazzino, passaggi corso Svizzera. Telefonare 758-373. B2429

VENDO direttamente alloggio signorilissimo aria condizionata, tripli servizi, corso Massimo D'Azeglio, mutuo, possibilità favorevoli, rateazioni. Telefonare 512-048. L1549

VENDO terreno civile industriale mq. 10.000 lire 3000 corso Francia, Regina. Telefonare 781-405. B1835

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, 1-2-3 camere finello. Prezzi subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-741 382-882.

VENDO casa sita in Grugliasco. Telefonare 782-032. L2046

VENDONSI direttamente alloggi 1-2 camere mobile, Via Spalato 75, tel. 35-657.

VENDONSI viale Grugliasco, 4 appartamenti primo piano, diritto sopraelevazione altri sei appartamenti. Scrivere cassetta 34 Z, Sipra, Torino. 2430

VILLETTA con giardino centro Sinzorno vista mare libera subito vendesi. Prezzo modico. Casella 27 N. SPI, Milano.

VILLETTE, Villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, singolo od in due alloggi, mq. 900, giardino cinto, garage, termosifone, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 882-946.

VILLINI casette razionali costruisco qualunque prezzi eccezionali pagamenti anche rateizzati eventualmente procurami terreno, [illegible] cassetta 6177, SPI, Torino. B2425

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANI locali lavorazione legno mq. 200-250 altezza mt. 5-6 eventualmente capannone zona Aurora [illegible] Milano Valdocco Vanchiglia. Telefonare laboratorio 21-531, abitazione 230-131.

AFFITTERei alloggio tre camere cucina ripostiglio servizi, zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. B2082

CERCANSI 16-20 camere per ufficio centrale primo secondo piano con magazzino, cortile. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. L1765

CERCASI affittare appartamento ammobiliato signorile, buona zona, 7 camere ampie, tripli servizi, garage privato. Telefonare ore ufficio 47-641. L1806

CERCASI affittare appartamento signorile, buona zona, 7 camere oltre cucina et annessi servizi. Scrivere dettagliatamente condizioni cassetta 4367, SPI, Torino.

CERCO affittare locale 500-600 metri industria poco rumorosa. Telefonare ore ufficio 383-578. B1726

PRIVATO cerca urgentemente 1-2 camere servizi centro Crocetta piano rialzato primo piano signorile. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 2332

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO S. Rita, via Barletta 94: alloggi dotteggiati camera cucina due camere cucina affitto 12.000-13.000 mensili, Telefonare 775-551. 566

ABITABILE ambito [illegible] alloggi 2-3 camere, Vanchiglia 73 (Vecchi Unica). Telefonare ufficio 47-941. F1207

AFFITTASI alloggi finitissimi Voli 8, Irnale Fiat. Telef. 53-313. [illegible]

(Continua a pag. 10)

I PRODOTTI MIPA

MIPASOUPLEX — L'insuperabile materasso a molle BREVETTATO - In vendita nei migliori negozi - BREVETTATO

Gommalan — Indeformabile ed economico

Ingegnere esperienza decennale
progettazione impianti chimici responsabile ufficio tecnico centrale cercasi - inviare curriculum - referenze - pretese.
Rumianca Società per azioni, Torino

Plastificate i vostri libri
con "FILMOLUX". Spediteci questo tagliando Vi invieremo GRATIS un campione.
VAGNINO - Via Lagrange 3 - TORINO

IN PALAZZO CENTRALISSIMO SIGNORILE
vendonsi o affittansi locali adatti per sede società, rappresentanza, uffici, abitazione.
SCRIVERE CASSETTA 4313 - S.P.I. - TORINO

FLEXILAN - MATERASSI A MOLLE
TORINO
cerchiamo venditore esperto 24-30 anni
preferenza diplomato disposto viaggiare con auto nostra proprietà per particolare incarico propaganda e ricerca mercato con stipendio e rimborso spese.
Telefonare 46-962 o scrivere via Giannone 1 bis, Torino

Il Gruppo Finanziario Tessile
FACIS
cerca per lo Stabilimento di S. Damiano d'Asti: sarte, o signorine pratiche di cucito di età fra i 16 e 25 anni; ragazze apprendiste sarte, di età 14 anni.
Si richiede ottima salute ed ottima vista. Inviare le domande specificando età, indirizzo, attività svolta sinora a:
GRUPPO FINANZIARIO TESSILE
FACIS
Ufficio Personale - Corso Emilia, 6 - TORINO

alla Profumeria fino al 28 febbraio 1959 **PIERA GIACOBINO** Via Roma, 238 telefono 511-835 - TORINO

una Tecniciene specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme « Protettive » e « Rigenerative », grazie a cure appropriate individuali.
Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle secondo la famosa « Ligne Océane », farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi, consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage.

LANCÔME PARIS

ISTITUTO NUOVA ITALIA
VIA PIO V n. 20 - Telefoni 682.110 - 62.876
VEDE SENTE INFORMA
INFORMAZIONI PREMATRIMONIALI
COMMERCIALI - PRIVATE
SEGRETEZZA - INDAGINI OVUNQUE

ernia
IL METODO SCIENTIFICO
MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Borrezia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultati: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro [illegible] MYOPLASTIC, stabile, leggero, lavabile, rinforza la parete addominale e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI"
Potrete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto 1, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Intern. via XXV Aprile 33, tutti i giorni

CRONACHE DELLO SPORT

Durante la gara per il Trofeo del Kandahar

Il discesista canadese Semmelink si uccide cadendo sulla pista di Garmisch

Tragedia a 500 metri dal traguardo - Il ventenne sciatore precipita in una scarpata gelata, rimbalza tre volte e si frattura il cranio - Mezz'ora dopo, proprio mentre la sua connazionale Ann Heggtveit si afferma nella combinata discesa-slalom - La prova maschile vinta da Schranz

(Nostro servizio particolare)
Garmisch, 7 febbraio.

Un discesista canadese John Semmelink di venti anni è morto oggi alle 14, in seguito al tremendo ruzzolone fatto poche ore prima nella discesa del Kandahar. Nello stesso istante una ragazza canadese, la Ann Heggtveit, pure di venti anni, vinceva la combinata discesa-slalom.

La notizia giunta immediatamente al traguardo ha spento il sorriso di felicità sul volto delle giovane Ann. Un dirigente con la foglia d'edera ricamata sulla giaccavento si è avvicinato alla ragazza mormorandole poche parole. La Heggtveit è scoppiata in pianto. E' scivolata via a testa bassa.

Gli spettatori hanno subito intuito che qualcosa di grave era accaduto. L'ombra della tragedia si è proiettata nell'animo dei presenti.

La pista della Fisschineise si presentava stamane in condizioni tremende. Spesso a Garmisch la neve diventa ghiaccio per il gioco del gelo e del disgelo specie nella parte bassa del tracciato di gara. Molti tra i concorrenti che avevano preso parte alla prova maschile di discesa libera erano giunti all'arrivo con i segni del ruzzolone. Rud Werner, uno dei favoriti, aveva fatto un volo pauroso, lo stesso era accaduto ad altri sciatori. Su 83 partiti soltanto 51 hanno infatti terminato la prova.

Il canadese John Semmelink, che era stato il migliore del suo paese negli scorsi campionati mondiali (senza peraltro occupare posti di primissimo piano) era scattato col numero 44. A 500 metri dallo striscione d'arrivo la sua volata è stata tragicamente interrotta.

In quel punto denominato «sentiero dello sci» l'atleta scendeva ad una velocità di almeno 80 chilometri all'ora. Semmelink è stato visto sbandare, volare letteralmente fuori pista per una ventina di metri, cadendo poi in uno scoscendimento non molto profondo. Il suo corpo è rimbalzato due o tre volte sulla neve gelata, durissima, quindi si è arrestato contro il tronco di un albero tagliato, che affiorava.

Coloro che si trovavano nei pressi si sono immediatamente resi conto che si trattava di una brutta caduta. Alcuni militi della Croce Rossa sono accorsi con una barella.

Il dottor Gottfried Neureuter, dell'ospedale di Garmisch e medico sportivo della gara, gli ha prestato una iniezione per sostenere il cuore. Quindi John Semmelink è stato trasportato con la barella all'infermeria militare americana sita nei pressi del traguardo. Cinque medici hanno cercato di praticare al ferito tutte le cure del caso. E' stato inutile. John è spirato senza riprendere conoscenza.

John Semmelink era nato a Montreal vent'anni fa e frequentava l'università. Come studente aveva corso anche in Italia al Sestriere.

Suo padre è il direttore dell'ufficio di Montreal delle aviolinee canadesi.

La sciagura di Semmelink si ripercuote dolorosamente tra gli italiani, perchè ricorda una lontana tragedia in cui un nostro azzurro nel '36 perse la vita a Garmisch, volando fuori pista contro un albero: Giacinto Bertorelli si ferì a morte durante la settimana internazionale di quel periodo. La tristezza dell'evento attenua la soddisfazione per le buone prove offerte dai nostri sciatori.

Nella discesa libera Bruno Alberti si è classificato sesto a pari merito con lo svizzero Forrer e il giovanissimo De Nicolò, non ancora sedicenne, è stato dodicesimo. Vincitore è risultato l'austriaco Schranz.

Tra le donne, impegnate nello slalom, la vittoria è toccata all'americana Suite. La canadese Ann Heggtveit giungendo seconda ha vinto la combinata.

c. d.

Il canadese Semmelink poco prima della tragica discesa a Garmisch (Telefoto)

Le tre classifiche

Discesa libera maschile: 1. Karl Schranz (Austria) 2'43"3; 2. Roger Staub (Svizz.) 2'44"; 3. Hans Peter Lanig (Germ. Occid.) 2'46"2; 4. Molterer (Austria) 2'46"5; 5. Leitner (Austria) 2'46"7; 6. a pari merito: Forrer (Svizzera) e Bruno Alberti (Italia) 2'47"5.

Slalom femminile: 1. Betsy Snite (Usa) 36"9 43"3 (79"3); 2. Ann Heggtveit (Canada) 36"2 43"1 (79"3); 3. Sonia Sperl (Germania) 36"1 43"3 (79"4); 4. Jerta Schir (Italia) 37"6 44"0 (81"6).

10. Carla Marchelli (Italia) e Jolanda Schir; 25. Pia Riva.

Combinata (discesa slalom): 1. Ann Heggtveit (Canada); 2. Betsy Snite (Usa); 3. Erika Netzer (Austria); 4. Jerta Schir (Italia).

Torna un arbitro austriaco nel campionato italiano di calcio

Serie A: Bari-Roma: Steiner di Vienna; Fiorentina-Alessandria: Menchini di Udine; Genoa-Bologna: Fieri di Trieste (inizio alle 15); Lazio-Lanerossi: Robuffo di Milano (inizio alle 15); Milan-Napoli; Orlandini di Roma (inizio alle 14,45); Padova-Inter: Bonetto di Torino; Spal-Triestina: Perego di Milano; Talmone Torino-Sampdoria: Campanati di Milano; Udinese-Juventus: Jonni di Macerata.

Il viennese Steiner designato per la partita Bari-Roma, è il primo arbitro straniero impiegato nel torneo in corso. Gli incontri Lazio-Lanerossi Vicenza e Genoa-Bologna avranno inizio alle ore 15; l'incontro Milan-Napoli alle 14,45; tutti gli altri di Serie A, B e C alle 14,30, meno Biellese-Legnano che incomincerà alle 14.

Azzurri a tempo-record

Zardini-Alberti sulla pista di Saint Moritz (Telefoto)

St. Moritz, 7 febbraio.

Gli italiani Sergio Zardini e Luciano Alberti, protagonisti di due sensazionali discese, si sono insediati al comando della classifica per i campionati mondiali di bob a due.

Zardini-Alberti, lungamente applauditi dagli spettatori per l'audacia con cui hanno affrontato le curve dell'arduo percorso, hanno stabilito il nuovo record della pista per bob a due, compiendo i 1926 metri del tracciato in 1'20" 54/100.

Ecco i tempi complessivi al termine della prima giornata: 1. Zardini-Alberti (Italia) 2'41" 39/100; 2. Tyler-Butler (Stati Uniti) a 1"8; 3. Monti-Alverà (Italia) a 1"51; 4. Sartorius-Marino (Spagna) a 2"36; 5. Roesch-Bauer a 2"65.

Delusione a Ramsau per i fondisti italiani

Ramsau, 7 febbraio.

La prova individuale sui 15 km., valevole per l'assegnazione della «Coppa Kurikkala» ha fornito una grossa sorpresa: la mancata vittoria dell'elemento che, alla vigilia, era ritenuto come il più quotato, possibile vincitore: cioè dell'italiano Marcello De Dorigo. Si è invece dovuto registrare un successo francese ottenuto da Jean Mermet, che del resto non è affatto uno sconosciuto essendosi già affermato in ben quattro precedenti edizioni di questa prova.

Fondo maschile di km. 15 per la Coppa «Kurikkala»: 1. Jean Mermet (Fr.) 54'24"; 2. Giulio De Florian (It.) 55'16"; 3. Ottavio Compagnoni (It.) 55'20"; 4. Marcello De Dorigo (It.) 55' e 30"; 5. Siegfried Weiss (Ger.) 55'39".

Fondo femminile di 10 km.: 1. Stefania Biegun (Pol.) 39' e 19"; 2. Josefa Czerniawska (Pol.) 39'22"; 7. Elibabetta Bellone (It.) 41'09"; 11. Elisabetta Astegiano (It.) 42'41"; 13. Fides Romanin (It.) 43'07".

Prova «juniores» 10 km.: 1. Gianfranco Imboden (It.) 34'04"; 2. Bourgeois (Fr.) 35' e 41"; 3. Schneider (Sviz.) 35' e 44".

dà più calore perchè su flanella il...

cerotto LEONE

antireumatico

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA

L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esthéticienne è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al

POLLINE DI ORCHIDEA

presso la Spettabile

Profumeria AURA

Via Roma, n. 73 - TORINO

PER IL PERIODO DAL 9 AL 14 FEBBRAIO OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza del cuscinetti in vostro ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' garantito la riuscita della nostra [illegible] che si permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Cattaneo 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 29 - ROMA: via Torino 60
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 AUT. n. 1113 del 17-2-1951
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
ALESSANDRIA: lunedì 9 febbraio, Albergo Europa. - AOSTA: martedì 10 febbraio, Alb. Svizzero ed il 2° martedì d'ogni mese.

INFORMATIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

Per il Torino contro la Sampdoria oggi un nuovo impegnativo confronto

Varglien centromediano e Arce centravanti, data l'indisponibilità di Ganzer e Virgili - I granata rientrati ieri in sede - Bardelli o Rosin in porta tra i sampdoriani

Nel quadro della lotta per la salvezza i granata affrontano oggi una partita di grande importanza. Avversaria del Talmone Torino sarà la Samp. Si tratta di una compagine dal gioco brillante e piacevole. I liguri sono attualmente al quinto posto in classifica, con 21 punti. Hanno, dopo quella del Milan, la difesa più forte della serie A, avendo subito finora 19 reti. In trasferta la Sampdoria ha vinto tre confronti e ne ha pareggiati due, perdendone solamente quattro.

La Samp è arrivata nella nostra città ieri nel tardo pomeriggio a bordo dello stesso treno che riportava in sede i calciatori granata provenienti dal «ritiro» di Santa Margherita Ligure. Monzeglio, allenatore dei liguri non ha annunciato ufficialmente la formazione poichè alcuni dubbi sono ancora da assegnare. Il trainer deve decidere se confermare in porta Bardelli — che attraversa periodi improvvisi di sbandamento — oppure se affidare la maglia numero uno alla «riserva» Rosin che ha già disputato parecchie gare tra i titolari. Il secondo dubbio riguarda il posto di laterale destro: dovrebbe giocare Marocchi, a meno che le condizioni del campo non consiglino l'impiego di Delfino.

La prima linea avrà probabilmente due «punte» avanzate: Milani ed Uzzecchini. Ocwirk, anche se non indosserà in gara, la maglia numero 9, avrà le funzioni di centrovantista arretrato.

I giocatori del Talmone Torino, sebbene rientrati in sede ieri, non hanno raggiunto la rispettiva casa. Hanno pranzato tutti insieme, al ristorante recentemente installato presso la sede di via Alfieri e quindi si sono trasferiti, al completo, in un albergo di via Carlo Alberto. Dopo quattro giorni di «raduno collegiale» in riviera infatti il signor Senkey ha ritenuto utile proseguire il concentramento degli atleti per altre ventiquattro ore. Forse si tratta di semplice precauzione, poichè ogni giocatore sente la importanza della posta in palio e intende presentarsi ben preparato all'incontro, ad ogni modo si è ritenuto opportuno in questi giorni di Carnevale, mantenere gli atleti sotto controllo.

Senkey ha deciso di mandare in campo contro i liguri il giovane Varglien come centromediano ed Arce in qualità di centroavanti. La doppia variazione è stata adottata per la indisponibilità di Ganzer e di Virgili, che lamentano rispettivamente un dolore di origine reumatica e i postumi di un colpo preso ad Alessandria.

Ecco i probabili schieramenti delle due squadre:

Talmone Torino: Rigamonti; Grave, Farina; Baarzot, Varglien, Bonifaci; Armano, Mazzero, Arce, Marchi, Crippa.

Sampdoria: Bardelli (Rosin); Vincenzi, Sarti; Marocchi (Delfino), Bernasconi, Vicini; Mora, Oswirk, Milani, Uzzecchini, Cucchiaroni.

Arbitro: Campanati di Milano.

Contro la Fiorentina un'Alessandria incompleta

Firenze, 7 febbraio.

La squadra dell'Alessandria, arrivata oggi a Firenze nel tardo pomeriggio, si appresta ad affrontare la Fiorentina — stando almeno alle apparenze e alle parole dal suo allenatore Pedroni — con molta tranquillità.

«E' una partita così difficile, questa, per noi — ha detto Pedroni — che non cercheremo di sfuggire per il rotto della cuffia in nessuna maniera. Abbiamo dovuto fare a mano di Lorenzi, di Dorigo, di Manenti e anche di Bonardi e, forse, dovremo fare a meno anche di... Pedroni. Non ci saremmo fatti illusioni neppure a ranghi completi, ma così...»

«Giocheremo per onor di firma, allora».

«Questo no. Giocheremo al massimo delle nostre possibilità. Anzi, perchè in fondo, per quanto l'avversario possa essere forte, nessuna partita è stata mai perduta prima d'essere giocata. Vedrete soltanto dire che non attueremo alcun "catenaccio". Prudenti, sì, ma non di più e anche questo finchè sarà necessario. Scendiamo in campo con un attacco inedito: sarebbe una pessima lezione per i nostri giovani far diversamente.

Circa la formazione Pedroni non ha voluto sbottonarsi troppo. Deciderà domani, ha detto, ma ha lasciato intendere che restano valide le previsioni fatte fin da ieri e che davano per certo l'inserimento di Giacomazzi al centro della mediana e l'utilizzazione del giovanissimo Moriggi cosa interno destro. Probabilmente, quindi, gli ospiti assumeranno la seguente formazione: Cuman; Nardi, Gerin; Snidaro, Giacomazzi, Girardo; Castaldo, Moriggi, Filini, Pistorello, Tacchi.

Ancora più tranquilli, naturalmente, i viola. Pur professando il massimo rispetto per gli avversari, essi hanno trascorso l'intera giornata in completo riposo. Stanno tutti bene e Czeisler ha confermato che la Fiorentina scenderà in campo nella stessa formazione che domenica scorsa giocò a Vicenza e cioè: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Attesa per oggi la sentenza sulle designazioni arbitrali

Roma, 7 febbraio.

La commissione di controllo della F.I.g.c. ha ripreso stamane il dibattimento sulla questione della designazioni arbitrali, la cui ultima «puntata» vide l'aggravamento della accusa trasformata in «corruzione sportiva».

La riunione di stamane è stata caratterizzata da una accesione procedurale dell'avv. Costa, difensore dell'ex-arbitro Malagodi. Il legale ha definito incostituzionale il collegio giudicante e ha chiesto la sospensione del dibattimento fino alla conclusione della vicenda giudiziaria che lo stesso avvocato ha annunciato ieri e Milano in una conferenza-stampa. Malagodi infatti è passato al contrattacco sporgendo querele contro tutti coloro che hanno dato l'avvio e propalato notizia che egli ritiene lesive alla sua onorabilità.

A parte i giornali, e i suoi accusatori in sede federale, non è stato precisato se Malagodi intende chiamare dinnanzi alla magistratura ordinaria anche i dirigenti della Sampdoria, che con le loro denuncie dettero l'avvio allo scandalo delle designazioni arbitrali, e se addirittura abbia querelato i componenti la commissione di controllo; questi potrebbero essere incriminati in quanto la accusa da loro rivolte all'ex-arbitro possono ricadere nel codice penale: tentata truffa di sei milioni ai danni della Sampdoria e di 200 mila lire ai danni del Bari, e millantato credito ai fini di procurare designazioni arbitrali favorevoli, dietro congruo compenso.

L'eccezione procedurale è stata discussa dai giudici della Cu. Co. per circa due ore di camera di consiglio, ma alla fine è stata respinta; il dibattimento è proseguito con l'escussione dei testi Spadacini, Columni e Tarabocchia. Domani mattina sarà la volta degli arbitri Anoscia e Marchetti, e Del Torra. E' probabile che in serata si abbia la sentenza.

Il Giro del Piemonte 4ª prova del Campionato italiano

La polemica Coppi-Proietti

Roma, 7 febbraio.

Il consiglio direttivo dell'Uvi nelle sue riunioni odierne si è occupato anche del caso Coppi-Proietti. In argomento è stato deciso di investire della questione la Commissione appello e disciplina che dovrà indagare circa il fondamento delle dichiarazioni fatte da Fausto Coppi a un settimanale francese. Nonostante la «riappacificazione» tra il corridore e il commissario tecnico dei dilettanti la faccenda quindi non è da considerarsi chiusa.

Il consiglio ha fra l'altro ratificata la composizione del comitato regionale piemontese, inoltre ha assegnato al Giro del Piemonte la qualifica di quarta prova del campionato italiano professionisti, in seguito al rifiuto della «Ciclistica Baracca di Lugo» di organizzare detta quarta prova. La gara sarà disputata il 6 settembre e sarà organizzata dal Sim Bertolino.

Tra i friulani Manente difensore volante

Muccinelli ala destra nella Juventus a Udine

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 7 febbraio.

La Juventus, giunta ieri sera ad Udine, ha trascorso la giornata d'oggi nel più completo riposo e Depetrini ne ha approfittato per recarsi al campo e constatarne le condizioni, dopo il maltempo dei giorni scorsi. Lo ha trovato perfettamente asciutto, non così livellato come avrebbe desiderato ma del fondo solido, tanto che ha deciso di includere nella squadra Muccinelli e dare un turno di riposo a Stacchini, che nelle ultime partite ha dimostrato di averne bisogno. Muccinelli è in buone condizioni di forma.

In quanto a Sivori, la speranze di averlo in squadra apparivano già stasera tramontate. Il dolore al piede sinistro non è scomparso e Depetrini ha giudicato che non sarebbe stato prudente schierarlo domani in una partita che, dati gli umori della squadra locale, si prevede assai tirata. L'Udinese infatti intende sfruttare le partite casalinghe per migliorare la sua classifica e non la turbano nè la fama dell'avversario nè la sua superiorità di classe, che essa stessa riconosce. Charles rinuncerà all'attacco e rientrerà Ferrario al centro della mediana, mentre Castano sostituirà Garzena, che ha riportato, com'è noto, uno strappo nella partita contro la Spal. L'unica vera novità della squadra resta quindi il ritorno di Muccinelli, che deve considerarsi occasionale e senza alcun significato di una nuova revisione di valori.

L'Udinese conferma la presenza di Manente all'estrema destra al posto di Pentrelli. Però appena iniziata la partita Manente arretrerà in difesa o assumerà le funzioni di terzino volante. Ciò vuol dire che l'Udinese prima di puntare alla vittoria cerca di assicurarsi la divisione dei punti, che rappresenterebbe per esso già un risultato positivo. La partita viene ritenuta nell'ambiente locale molto difficile, ma non del tutto chiusa per la squadra friulana. Nella passata stagione la Juventus riuscì ad aggiudicarsi la vittoria dopo essere stata costretta alla difensiva per quasi tutta la gara. Il ricordo di quella prova, non certo fortunata, alimenta le speranze dei tifosi di poter ritentare domani con maggior successo l'impresa ardua di battere i bianconeri. La notizia dell'assenza di Sivori, che già è trapelata, rafforza queste speranze, poichè il sud-americano, con il suo palleggio fitto e scoordinante viene ritenuto anche più pericoloso di Charles, che almeno si sa come affrontarlo.

Per la Juventus tutto dipenderà dalla resistenza della difesa, che sarà sottoposta ad un lavoro duro. Se la difesa tiene, l'attacco troverà il modo di filtrare attraverso il cataccio udinese. Le condizioni di tutti i bianconeri sono buone. Le posizioni di Charles e Nicolè non creano dei ruoli fissi. I due attaccanti si scambieranno di posto a seconda delle vicende del gioco, mentre a Boniperti sarà affidata, come di consueto, la regia di centro campo, così preziosa particolarmente nelle partite in campo avversario. In tal modo organizzata, la Juventus spera di saldare la frattura provocata dall'assenza di Sivori e dare all'attacco la migliore e più efficace potenza aggressiva. Ecco la formazioni delle squadre:

Udinese: *Romano; Baccari, Volletti; Piqué, Gen, Bassi; Manente, Giacomini, Bettini, Cavazzuti, Fontanesi.*

Juventus: *Vavassori; Corradi, Castano; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.*

Arbitro: Jonni, di Macerata.

Ettore Berra

Milan e Partizan sono le finaliste dell'XI Torneo internazionale giovanile di Viareggio. Il Milan ha sconfitto la Fiorentina per 1 a 0 (0-0), mentre la squadra di Belgrado ha eliminato la Roma per 4-1 (3-0). Martedì a Pisa avrà luogo la finalissima.

La settimana in Borsa

Milano, 7 febbraio.

La reazione degli ambienti borsistici alla crisi ministeriale è risultata assai più favorevole di quanto fosse dato immaginare. La Borsa aveva accettato di buon grado, la scorsa estate, il programma enunciatovi senza avventure»; ma, visto che nei primi mesi di attuazione vi erano più avventure che reale progresso, ha salutato con soddisfazione l'intervento di un elemento equilibratore e moderatore, al quale sia affidato il compito di portare a compimento il programma con ritmo realmente progressivo, senza salti nel buio, fra la generale concordia e la buona volontà di tutti. La scelta dell'on. Segni è sembrata particolarmente felice.

Durante questa settimana, le prime sedute hanno dato l'impressione di un certo distacco della Borsa dal rimanente del Paese, o almeno dalle sue manifestazioni più clamorose. E' stata una impressione transitoria. Indi entrava in gioco la liquidazione decadale di giovedì che, questa volta, ha assunto una particolare importanza. Infatti gli istituti finanziatori ritenevano di restringere alquanto il denaro messo a disposizione del mercato, il che provocava alleggerimenti e vendite che si rendevano manifesti nei giorni precedenti la scadenza. In altre parole, la preparazione del passaggio obbligato si effettuava nelle due giornate precedenti le quali, caso strano, coincidevano coll'acme della crisi politica.

Superata la liquidazione decadale, il terreno era tecnicamente sgombro da vecchi residuati speculativi, e ciò permetteva agli operatori di impostare nuove operazioni, confidando in una certa maggior tranquillità derivante dall'immancabile soluzione della crisi ministeriale. Venerdì è stata infatti la miglior riunione di tutta la settimana, sia per volume di scambi, sia anche per sostenutezza di quotazioni. Coll'inizio del nuovo conto, si è proceduto alle ricoperture delle vendite a valere sui premi, e tali acquisti, unitamente a compere effettive anche da parte dell'estero, hanno rovesciato la tendenza orientandola nettamente al rialzo. Le contrattazioni privati di sabato mattina confermavano la fiducia degli operatori in un avvenire migliore.

Può quindi considerarsi iniziata la seconda fase di rialzo, dopo quella avvoltasi nel mese di dicembre e culminata nei massimi del 9 gennaio. L'avvenire ci promette una buona campagna dei dividendi ed un più ampio sviluppo degli aumenti di capitale. Malgrado le consuete lagnanze, il lavoro delle industrie si è svolto infatti durante il 1958 in modo abbastanza soddisfacente, e consentirà senza dubbio remunerazioni al capitale azionario eguali a quelle dello scorso anno. Quanto agli aumenti di capitale, la situazione sarebbe favorevolissima, data la grande liquidità del mercato finanziario, quando si osservi attentamente il contegno del settore del reddito fisso, dove quasi tutti i tipi 6% hanno raggiunto o superato la pari e dove la recente emissione Città di Genova è stata coperta in soli 40 minuti. Si sarebbe portati a concludere che l'offerta di azioni, anche senza una corrispondente distribuzione gratuita, dovrebbe incontrare il massimo favore in quanto aiuterebbe il collocamento dei capitali disponibili. Sarà bene però non farsi soverchie illusioni, sia perchè il desiderio del «regalo», anche se non è un regalo, è troppo vivo nell'animo degli azionisti, sia perchè il possesso azionario è troppo sorvegliato e scoperto in confronto agli altri impieghi, cecusion fatta per quello immobiliare.

Inoltre, non va dimenticato che oggi una buona «tranche» di azioni potrebbe essere collocata e trovare sbocco nei certificati al portatore emessi in Svizzera, la cui diffusione su quei mercati si intensifica sempre più. E' recente infatti la notizia che verranno prossimamente introdotti certificati al portatore rappresentativi di azioni Sade e Cosenti, altre due voci che vanno ad aggiungersi alle numerose già trattate largamente su quei mercati finanziari.

c. c.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 7 febbraio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 622,50; dollaro canadese 638 1/8; franco svizzero 144,50; corona danese 89,75; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,825; fiorino olandese 165; franco belga 13,05; franco francese 124; lira sterlina 1743; marco tedesco 148,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,13; scudo portoghese 21,50; peso argentino 9,375; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1295-1250; dinaro jugoslavo 0,58; dracma greca 20; lira turca 44; sterlina australiana 1956.

FALLIMENTI — TORINO: Caffaratti Ermenegildo, già gerente negozio commestibili e salumerie, c. Moncalieri 204; sentenza 7 febbraio; giudice Bianciotti; curat. Calcia dott. Cresta; verifica 26 marzo. **Marotto Oreste,** titolare ditta CO.MO., via Caraglio 134; sent. 7 febbraio; giudice Caccia; curat. Schianno dott. Giorgio; verifica 18 marzo. **Barbarotto Maria,** impresa autotrasporti, già corso Casale 265; sent. 7 febbraio; giud. Caccia; curat. Rava dottor Carlo; verifica 24 marzo. Società di fatto tra **Racuglia Francesco e Racuglia Maria,** padre e figlia, già esercente rosticceria, Largo Borgaro 42; sent. 7 febbraio; giudice Caccia; curat. Turletti dott. Aldo; verifica 18 marzo. Soc. R.L. Calzaturificio Torino, piazza Guzzano 4, in persona ammin. unico Savio Giuseppe; sent. 7 febbraio; giud. Caccia; curat. Rossi avv.to Ezio; verifica 25 marzo. **Luciani Filippo,** commercio calzature, via Carlo Noè 6; sent. 7 febbraio; giudice Caccia; curat. Biancato avvocato Galliano; verifica 26 marzo.

SAVONA: Bianchi Luciano, ditta Ferd (Forniture Edili Rappresentanze Depositi); sent. 3 febbraio; curat. dr. Antonio Alemio; verifica 17 marzo; giud. dr. Maineri. **Rodino Giuseppa Carolina e Rodino Giuseppe,** autotrasporti; sent. 2 febbraio; curat. avv. Luigi Bottia; verifica 10 marzo; giud. dottor Maineri. **Melisa geom. Deldino e Sea Jan Olga ved. Tonani,** ditta Mobilmetal, Vado Ligure; sent. 4 febbraio; curat. dr. Antonio Vanara; verif. 10 marzo; giud. dottor Maineri.

Finalmente l'inglese alla portata di tutti

750.000 persone hanno già imparato l'inglese a tempo di record, grazie al METODO NATURA di Arthur H. Jensen, che ha veramente rivoluzionato lo studio delle lingue!

Basta con la tortura delle solite grammatiche! Non occorre più imbottirsi la testa di parole e regole imparate meccanicamente a memoria. Fin dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente tutto! Il nuovo corso **L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA»** v'insegna l'inglese in inglese, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese fin dal principio. Il **METODO NATURA** è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

L'inglese è indispensabile a tutti

Al giorno d'oggi, così negli affari come negli studi, chi non sa l'inglese è costretto a vivere ai margini della società. L'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura e lo strumento indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. L'inglese è la lingua delle relazioni internazionali: sapere l'inglese vuol dire avere in mano la chiave del successo. Ed ora che il **METODO NATURA** vi permette d'imparare l'inglese presto e bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidersi una volta per sempre.

Ora è il momento giusto

Il **METODO NATURA** è il metodo per tutti. Nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per riuscire. Non occorre aver fatto le scuole medie, nè tanto meno l'università, nè avere speciale attitudine allo studio. Non occorre neanche aver molto tempo libero: siete voi stesso che stabilite il ritmo del vostro studio, imparando a casa vostra quando vi torna più comodo.

Non è una preoccupazione di più

Dopo una giornata di lavoro, piena di occupazioni e preoccupazioni, voi non potete dedicare molte energie allo studio. Per voi ci vuole un metodo che permetta di imparare senza sforzo, naturalmente. Il **METODO NATURA** vi insegna l'inglese con lo stesso procedimento con cui da bambini abbiamo appreso la lingua materna. Anzi, con procedimento ancor più rapido e agevole, perchè il **METODO NATURA** è un sistema naturale, mentre il bambino apprende in modo naturale ma senza metodo!

Avete la garanzia di riuscire

Se avete imparato l'italiano per pratica ancor prima di andare a scuola, vuol dire che avete la capacità di apprendere anche l'inglese con lo stesso procedimento. Perchè col **METODO NATURA** si impara l'inglese come una seconda lingua materna.

Leggere è capire!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del **METODO NATURA**? Vuol dire che voi ricevete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite a pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai sentito nemmeno una parola. Perchè il corso è congegnato in modo che il significato di ogni parola risulti chiaro dal contesto. Essendo tutto chiaro e naturale, parole e frasi si fissano naturalmente nella vostra memoria.

Imparerete presto e bene

Dopo una settimana già saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

In pochi mesi la lingua e il modo di pensare degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere liberi e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi ed americani.

Alla fine del corso, voi sarete correntemente e correttamente l'inglese, con la stessa naturalezza con cui dominate l'italiano: perchè l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

Un metodo serio per l'uomo moderno

La nostra migliore réclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex-allievi (fino ad oggi 750.000 in Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Olanda, Germania, Austria, Belgio e Svizzera) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e d'America. Più di quaranta professori di linguistica hanno scritto le prefazioni alle edizioni del «METODO NATURA» per i diversi Paesi. I linguisti italiani hanno approvato senza riserve il metodo come nelle prefazioni all'edizione italiana del **L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA.**

IL PROF. DR. KARL BRUNNER della Università di Innsbruck è uno dei tanti eminenti linguisti che raccomandano il «Metodo Natura».

IL PROF. CARLO TAGLIAVINI DELL'UNIVERSITA' DI PADOVA:

«Un autorevole esame del corso mi ha convinto del suo eccezionale valore pedagogico».

PROF. EMILIO G. PERUZZI DELLA UNIVERSITY OF WASHINGTON:

«Chi si affida al METODO NATURA con volontà e diligenza può essere certo di ben riporre la propria fiducia e di vedersi abbondantemente ripagato».

Il primo passo non costa nulla

Se volete conoscere in tutti i particolari il **METODO NATURA** vogliate riempire ed inviarci il tagliando qui sotto. Vi spediremo subito in omaggio, **gratis e senza alcun impegno da parte vostra,** un fascicolo illustrativo di 48 pagine **L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA».** Quando lo avrete letto, potrete decidere da voi stesso se vi conviene imparare l'inglese presto e bene con poca fatica e con una modica spesa mensile.

ISTITUTO LINGUISTICO ITALIANO «METODO NATURA»
MILANO, 116 VIA FRATELLI GABBA, 7

Inviatemi gratis e senza alcun impegno da parte mia il fascicolo: L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA»

SCRIVERE IN STAMPATELLO Mod. N. 2-59

NOME: .....

COGNOME: .....

VIA E N°: .....

LOCALITA': ..... PROV. .....

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTA Porta Nuova proprietario camera cucina, magazzino, cantina. Telefonare 523-078. L3163

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14736

AFFITTANSI penati, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 169.

AFFITTANSI via Cigna ang. Cecchi alloggi moderni, pronti subito, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 22-642 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio 3 camere. Modena 31. M1046

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina più servizi. via Leyni 48. Telefon. 26-244.

AFFITTASI ampio negozio adatto macelleria mercatale nuovo, Corso Novara 79, telefono 22-833. M2081

AFFITTASI aprile, anche prima, paraggi largo Orbassano, casa recentissima terzo, quinto piano alloggetti entrata, due belle camere, cucina grande, luogo comodo, soffitta, cantine nella centrale, spese necessarie modiche. Tel. 528-103.

AFFITTASI centralissimo negozio cento metri quadri, quattro vetrine, libero subito. Telefonare 43-591 ore ufficio.

AFFITTASI corso Genova alloggio due camere (nello cucinino accessori. Telefonare 595-200, 593-645. B2130

AFFITTASI libero nuovo camere (nello cucinino senza termosifone San Paolo. Telefonare 383-953. B2633

AFFITTASI libero subito tre camere servizi via Tucelia, Tel. 26-772. B2317

AFFITTASI locale uso officina o magazzeno, Telef 561-958. L1715

AFFITTASI magazzini seminterrato mq. 100 via Cobolo 57, telef. 21-833.

AFFITTASI [illegible] deposito. Via Speisto 75, tel. 36-667.

AFFITTASI piano Sanzario uso uffici 12 locali e servizi accesso [illegible] Telefonare ore ufficio 542-182. B1712

AFFITTASI regione [illegible] tre camere servizi L. 14.000. Telefonare 725-[illegible].

AFFITTASI [illegible] via Boucheron 14 piano secondo, sette locali, riscaldamento anche uso ufficio. L3081

AFFITTASI subito: primo piano, alloggio quattro vani, pianterreno un vano uso negozio ufficio, una soffitta via S. Quintino 31. L3081

AFFITTASI [illegible] locale pianterreno, luce, forza, disponibile quattro camere accessori. Bayit, Aosta 23. F1305

AFFITTASI via Garibaldi locali uso ufficio laboratorio magazzino. Tel. 20-763.

AFFITTASI via Passerano 29 alloggio prospiciente corso Ferraris, 2 vani doppi servizi. 3472

AFFITTIAMO negozio 3 vetrine, angolare. Via Principi d'Acaia. Tel. 524-858.

AFFITTO alloggio 3 camere cucina, stipetti, confortà moderni, corso Racconigi 241, 27.000 [illegible]. Telefonare 596-607, 597-774. 3376

AFFITTO locale mq. 208 uso ufficio indipendente grandissimo cortile cupolino 19 Lanz. Telefonare 269-722. 3426

AFFITTO 15.000 mensili via Bernardino Luini, camera tinello cucinino entrata libera. Telefonare 553-628 ore ufficio.

ALLOGGI [illegible] cantina [illegible] dato. Telefonare 21-[illegible].

ALLOGGI signorilissimi 8 [illegible] doppi servizi, alcuni con terrazzo, [illegible]. Via B. Galliari 16 bis, [illegible] 44-447. 12619

ALLOGGIO [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] Racconigi 42. M1712

AUTOTRASLOCHI [illegible], mobilifurgoni imballi, personale specializzato, [illegible], concorrenza. Tel. 386-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, [illegible] ranzia. Telefonare 23-732, Cigolari.

CAMERA [illegible] nuova, Rialzato, Ufficio, deposito, laboratorio, [illegible]. Telefonare 593-[illegible]. 655

CENTRALISSIMI locali sovrapposti, rispettivamente piano terreno mq. 260, piano rialzato 160, separatamente, oppure collegabili mediante scala, luminosi, moderni, riscaldati, affittansi. Visibili Po 24. Telef. 53-872. 593

CORSO Montecucco 107 affittiamo bellissimi alloggi decorati e tappezzati, due camere, tinello, grande cucinino indipendenza riscaldamento nella lire 22.000 per stagione. Rivolgersi portineria. Telefonare 596-737. 2172

CORSO Rosselli 42 affittasi subito negozio con retro. Telefonare 596-248.

CORSO Spezia 27 affittansi 2 alloggetti camera e cucina. G1232

DUE locali affitgui mq. 40 in [illegible] presi Bernini. Telefonare 532-188.

IMPORTANTE [illegible] vercellese 80 km. Torino disponi grande fabbricato agli locali 1° e 2° piano adatti industria leggera. Cedesi in uso gratuito e lunga locazione. Indirizzare Pubblimas, casella 677, Vercelli. 3037

LABORATORIO mq. 33 cortile indipendente [illegible] corso Moncalieri. Telefonare 698-398.

MAGAZZINO mq. 230, ingresso autotreno con montacarico, 2 ampie celle refrigerate, vasto cortile cementato con pensilina di carico e scarico, metalla carrelle particolare, autorizzazione a macchine, volendo alloggio. Affittasi zona Fiscia-[illegible]. Scrivere casella 4235, SPI, Torino. L1978

MOLINETTE, Bramante 91, alloggio quattro camere, servizi, affittasi subito.

NEGOZIO eventualmente due con abitazione affittasi via [illegible] Telef. 680-641.

NEGOZIO [illegible] commerciale, 2 grandissime aperture, affittasi [illegible]. Telefonare 60-826 31750

SETTE camere doppi servizi per alloggio laboratorio ufficio, Maria Vittoria 10.

UFFICIO arredato centralissimo cedesi. Scrivere casella 6193, SPI, Torino.

14 [illegible] mensili camera cucina servizi libero subito; 17.000 mensili due camere cucina servizi. Via Chiesa Salute 113. Telefonare 774-752. M1831

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Settimo circonvallazione Caselè fitto vendo ampi tranquilli appartamenti ascensore, nuovo palazzo dominante città mare. Affittasi richiesta. Scrivere casella 202 A, SPI, Milano. 1972

CERCASI villa arredata 10 posti letto zona alpina [illegible] 1300-1400 per stagione estiva. Telefonare 865-814 Milano ore ufficio. 3462

RAFALLO, affittasi appartamento bene arredato, 1° marzo-15 [illegible], 3 camere tinello servizi. Telefonare [illegible] Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO, Pensione Villa Serena. Tintarazione, giardino. Ideale per svernare. Interpellateci. 2326

PENSIONE «Marinella», giardino sul mare, clima ideale, tutti [illegible]. Scrivere o telefonare Finale Ligure 790-073.

VARAZZE. Hotel Eden. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso. 423

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ADDIGALDO Gouvernantes, [illegible], qualifiche professionali informazioni. Via Madre di Dio 35. M1360

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori elettrosaldatori ad elettrici, disegno per carpentieria.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A taliano insegna distinta signora. Corso S. Maurizio 8, telef. 817-026. L0521

LAUREATA matematica fisica impartisce lezioni qualunque tipo scuola. Telefonare 537-162. G1434

RAGIONIERE cercherebbe lavoro tenuta libri paga, contabili, proprio domicilio. Telefonare 269-495. G1355

Si fanno perfette traduzioni commerciali inglese in francese, tedesco. Tel. 20-126.

PERITO progettista disegnatore meccanico accetta incarichi proprio domicilio e da [illegible] piccola industria. Scrivere casella 4249, SPI, Torino.

Signora tedesca madrelingua impartisce lezioni tecniche commerciali. Telefonare 46-043 pomeriggio. 32151

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vendo pensione familiare. Telef. 48-679.

AFFITTASI matrimoniale oppure due letti, torino, [illegible] municipio. Tel. 43-382.

AFFITTASI [illegible] S. Paolo bella camera 2 [illegible]. Telefono 878-900.

AMMOBILIATA bellissima affitta vedova persona stabile, volendo pensione. Telefonare 293-410. B2409

AMMOBILIATA con pensione affittasi ambiente signorile zona Statuto. Telefonare 72-648. L1955

BELLA matrimoniale o 2 letti indipendente centrale, semiabitazione, prezzo conveniente. Tel. 56-210. L1741

BELLE camere ammobiliate in pensione familiare. Telef 779-327. M2051

PENSIONE trattamento familiare. Telefonare 555-885. B2441

PIED-à-terre centrale tranquillo, affittasi, comforts. Telefonare 41-940.

PIED-à-terre, signorile indipendentemente; altre possibilità cucina. Duravia, San [illegible] 13. 632

PORTA Nuova non affittasi camere bella matrimoniale, volendo uso cucina, tutti comforts. Telefonare 56-263. F1372

DICIASSETTENNE, seria, veloce stenodattilografa, licenza commerciale, conoscenza computometer, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere casella 6169 SPI, Torino. B2101

DICIOTTENNE cerca lavoro: dattilografia o commessa. Telefon. 854-364 ore 13-14.

DIPLOMATO offresi conoscenza inglese scritta parlata due anni Londra occuperebbesi. Scrivere: Santonocito, XI Febbraio 9, Torino. B2367

DISEGNATORE meccanico occuperebbesi ore libere. Scrivere casella 2012, SPI, Torino. M1851

DISEGNATORE progettista categoria II esperienza officina offresi. Scrivere casella 6185, SPI, Torino. [illegible]

DISEGNATORE 35enne progettista macchine utensili, attrezzature, automazione, oleodinamica, migliorerebbe. Scrivere casella 2009, SPI, Torino. M1833

ESPERTO organizzazione, produzione, rendimento mano d'opera problemi sindacali offresi. Scrivere casella 6171 SPI, Torino. [illegible]

EX commerciante piemontese cinquantenne cerca posto magazziniere fattorino o guida o comunque occupazione decorosa. Dispone patente 2° grado. Referenze a richiesta. [illegible] 884-872.

GEOMETRA ventiseienne, pratico catasto, referenze, impiegherebbesi. Scrivere casella 2078, SPI, Torino. M2105

GIOVANE 25enne pittore ritoccatore occuperebbesi. Scrivere casella 4342, SPI, Torino. L2000

IMPORT-Export, cumulabile, corrispondenza italiano, tedesco, francese, accetterebbe lavoro domicilio, occuperebbesi ore serali. Scriv. casella 6200, SPI, Torino

MILITESENTE presenza volonterosa referenziata offresi seria ditta. Tel. 628-563

SIGNORINA 33enne bella presenza; capace lavoro organizzativo, abile trattare pubblico, ottima steno-dattilo, paghe, corrispondenza offresi. Scrivere [illegible] 8062 SPI, Torino. [illegible]

TECNICO esperto apparati elettronici per automazione macchine utensili offresi assistenza riparazioni varie. Scrivere [illegible] 4338, SPI, Torino. L1992

TECNICO lunga esperienza lavorazione meccanica di precisione, referenze, offresi [illegible] 2057, SPI, Torino. M1916

TRENTIQUATTRENNE dattilografa [illegible] lavori ufficio, tenuta libri carico-scarico, migliorerebbe posizione. Telef. 393-035 dalle 9 alle 12. Scrivere [illegible] 4283 SPI, Torino. L1738

TRENTUNENNE, magazziniere, patente 2°, ginnasio, trattamento clientela, dattilografia, occuperebbesi per migliorare pratica ufficio. Miti pretese. Tel. 774-[illegible]

TRENTUNENNE pratica ufficio, stenodattilo, corrispondente offresi importante [illegible]. Scrivere casella 9017, SPI, Torino.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBAITANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, assumonsi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. [illegible]

ASSUMIAMO capo-ventilatore provetto. Presentarsi via Belfiore 43, ricevono Martedì. 841

ASSUMO corrispondente stenodattilografa velocissima, ottima, [illegible]. Inutile scrivere senza possesso requisiti; casella 4363, SPI, Torino. L2001

AZIENDA commercio tessuti cerca rigagliardo 20-30 anni libero obblighi leva lavori ufficio contabilità. Dattagliare pomeridiani occupati e pretesa minima. Scrivere casella 4351, SPI, Torino. L1939

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca per Filiale Torino ingegnere elettrotecnico, possibilmente pratico trattative commerciali. Età massima 35 anni. Scrivere casella 4282, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria [illegible] assumerebbe preventivisti analisti tempo, esperti metodi, cicli lavorazione. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F1365

IMPORTANTE società assume zino a cooperare nuova necessità organizzative elementi giovani, intelligenti, volitivi, referenziati, residenti Torino minimo due anni, attivi, dinamici, da avviare dopo breve periodo istruzione, seria redditizia, rapida carriera. Scrivere casella 1043, SPI, Torino. 617

IMPORTANTE Società cerca giovane milanese desiderosa intraprendere attività operatore meccanografico. Dettagliare età, eventuale specializzazione contabile, titoli studio. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L2481

IMPORTANTE Società ricerche mercato cerca persone [illegible] per indagini tipo commerciale propaganda vendita esclusa. Richiedesi cultura superiore presenza. Curriculum dettagliato, quanto tempo disponibile, ed disposti viaggiare. Casella 37/N, SPI, Milano.

INDUSTRIA cerca apprendista impiegato 15enne. Scrivere casella 3196, SPI, Torino. F1197

INDOSSO stoffe alla moda cerca 25-[illegible] pratico [illegible] eventualmente disposto viaggiare. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. M2121

MEDIA industria chimica zona Barriera Milano cerca stenodattilografa seria, esperta, buona cultura generale, anche primo impiego. Preferisce età pretese, referenze. Scrivere casella 4328, SPI, Torino.

PER dimostrazione apparecchi elettrodomestici cercasi giovane signora o signorina bella presenza. Telefonare 296-031.

PERITI [illegible] meccanici [illegible] 34-30 anni anche attualmente operai di prima o seconda categoria cercansi per essere avviati [illegible] impiegatizie. Scrivere dettagliando [illegible] 3097, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico militare esente esperienza in trasformatori e piccole macchine elettriche ricerca importante Ditta. Richiedesi elemento desideroso migliorare posizione. Precisare età pretese occupati. Scrivere [illegible] 1905, SPI, Torino. L1995

PERITO industriale particolarmente esperto utensili da taglio e leghe dure [illegible] importante industria [illegible] utensili. Scrivere casella 9014, SPI, Torino.

RAGIONIERE [illegible] amministratore azienda vendite rateali cercasi. Referenze, serietà inscrepibili. Scrivere casella 4370, SPI, Torino. L2037

RAGIONIERE [illegible] anni militesente qualche anno pratico [illegible] nuova azienda [illegible]. Energico, capace referenze inecceppibili e controllabili. Esaminiamo solo domande [illegible] curriculum referenze. Scrivere casella 6139 SPI, Torino. D1528

SEGRETARIA segretaria [illegible] volonterosa [illegible] assolutamente indipendente, disposta brevi viaggi spesati cercasi da seria azienda commerciale. Scrivere dettagliando capacità lavoro ed documentando massimo premura qualità personali. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. F1376

SOCIETÀ [illegible] capaci svolte cercasi da industria. Scrivere [illegible] 3082, SPI, Torino. M1948

UFFICIO presenta pratiche [illegible] da domicilio cerca fabbrica [illegible] produttiva buon [illegible]. Scrivere dettagliando capacità 4376, SPI, Torino. L2040

VILLA Sassi Torino, grande rinomato ristorante con alberge et [illegible] splendido parco assume direttore abile energico [illegible] anziano, praticissimo cucina servizio, lingue estere. Scrivere casella 4385, SPI, Torino. L2116

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALLIEVE [illegible] pagate contribuzioni [illegible] consulenza, occuperebbesi mezza giornata, miti pretese Scrivere casella 6143, SPI, Torino. B1936

DIPLOMATO pensionato tutti servizi anche amministrativi mantenimento case offresi. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. M1111

CAPO servizio 45enne [illegible] grande industria esperto approvvigionamenti economia contabilità, pratica tenuta, dogana, fiscale, conoscenza [illegible] inglese [illegible] perfetto corrispondente, colto, presenza, esaminerebbe proposta seria [illegible] scopo migliorare. Primarie referenze, disposto cauzionare, trasferirsi. Scrivere casella 6162, SPI, Torino.

CASSIERA praticissima cautissima referenze, Telefonare 552-720. F1317

CAUSA trasferimento ditta impiegata dattilografa corrispondente inglese praticissima magazzino spedizioni ordini accetterebbe buona [illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L1993

CINQUANTADUENNE diploma offresi fattorino, magazziniere, lavoro fiducia, anche mezza giornata, disposto cauzionare. Telefonare 305-875. L1949

CONTABILE Nationel primanotista, bilanci, costi, paghe, contributi, fisco, responsabilità, disposto trasferirsi, [illegible] prelimi. Pubblimas [illegible] 677, Vercelli.

CONTABILE ragioniere ventiduenne pratichissima fiscale, fatturazione, [illegible] quotidiana, prortiglion; occuperebbesi eventualmente mezza giornata. Scrivere casella 6122, SPI, Torino. B2147

CORRISPONDENTE perfetto [illegible] inglese stenodattilografia dichiaruvenga impiegherebbesi. Di Mauro, via Quastalla 22

CRONOMETRISTA-preventivista pratica-simo lavorazioni [illegible]. Scrivere casella 2006 SPI, Torino.

DATTILOGRAFA offresi, mili pretese. Scrivere [illegible] 6172, SPI, Torino.

DECALCOMANIERE pratica ufficio volonterosa stenodattilografa, bella calligrafia, referenze, impiegherebbesi. Telefon. 770-268.

DICIANNOVENNE stenodattilo-compitometrice offresi mezza giornata primo impiego. Scrivere casella 2068, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE, stenodattilocompitometrista, pratica paghe, contributi, fatturazione, [illegible] conoscenza, secondo impiego, occuperebbesi. Telefonare 769-782.

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica ufficio impiegherebbesi preferibilmente importante ditta. Telef 668.000

DICIASSETTENNE buona media offresi qualsiasi impiego o lavoro. [illegible] 790-114

INGEGNERE meccanico settantenne Politecnico occuperebbesi. Scrivere casella 4336, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE torinese assumerebbe direzione media piccola industria meccanica, capacità organizzative incentivanti produzione, progettazione. Scrivere casella 6175, SPI, Torino. 3413

MAGAZZINIERE capo praticissimo settore industriale meccanico, referenze, ottime, Scrivere casella 3018, SPI, Torino

MECFICE, cammeno, lunga esperienza, abilissimo riparazioni, referenze, offresi. Telefonare 887-316. L1785

PERFETTO corrispondente inglese-tedesco disposto viaggiare, desidererebbe migliorare posizione offresi Scrivere casella 6119, SPI, Torino. B2145

PERITO agrario non-diplomato impiegherebbesi Torino. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 3515

PERITO tessile, referenziato, pratica quinquennale importante lanificio draperie, offresi seria ditta. Scrivere casella 43 S, SPI, Milano. 2412

PRATICISSIMA acquisti, fatturazione, paghe offresi. Scrivere casella 4348, SPI, Torino. L3010

RAGIONIERE milanese conoscenza francese inglese dattilografia, patente, impiegherebbesi. Telefonare 570-865.

RAGIONIERE militare esente, contabilità meccanizzata, offresi. Bione, via Giusiana 67. L1577

RAGIONIERE praticissimo equabilità anche rimleo, paghe, contributi, impianto, sviluppo affari, disponendo ore, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere casella 6116, SPI, Torino.

RAGIONIERE, volonteroso, discreta conoscenza dattilografia, offresi. Scrivere casella 6205, SPI, Torino. B2055

SEGRETARIE [illegible] pratico contabilità referenziato offresi qualsiasi mansione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

SEGRETARIA corrispondente e traduttrice. Conoscenza perfetta scritta parlata [illegible] inglese francese. Stenodattilografia applicata alle lingue estere. Esperienza commerciale. Disposta anche trasferirsi provincia. Offresi. Scrivere casella 6211, SPI, Torino. F1269

SEGRETARIA libera ore serali e sabato pomeriggio offresi. Scriv. casella 2016, SPI, Torino

SIGNORINA orfana di guerra, pratica lavori ufficio paghe e contributi offresi 2° impiego. Telefonare 231-630. B2411

TECNICO [illegible], attualmente [illegible] laboratorio, 20enne piemontese, offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 6179, SPI, Torino. B2439

CERCASI dattilografa copiatura [illegible] in ufficio. Telefonare 80-331. M2068

DISEGNI disegnatore [illegible] capace macchine in genere. Specificare età, pretese, posti occupati. Le dirigenti incomplete saranno cestinate. Scrivere a casella 4388, SPI, Torino. L2134

CERCASI giovane stenodattilografa conoscenza lingue. Precisare età, studi e referenze. Scrivere casella 2094, SPI, Torino. M2050

CERCASI ottima posizione anche primo impiego. Dettagliare. Scrivere casella 6166, SPI, Torino.

CERCHIAMO abile disegnatore meccanico ed eggiustatori-montatori provata capacità, esenti servizio militare, massime referenze. Telefonare 841-135 ore 8-10 feriali. M2068

CON macchina impiegata svizzera «Orlux» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, ruleau [illegible]. Cassoni, Quintino 4 [illegible] (cortile).

DATTILOGRAFA veloce tassativa libera preferibilmente compatriota, primo anche secondo impiego. Referenze urgenti. Macscrivere [illegible] 6208, SPI, Torino.

ELEMENTO qualificato in avanzamento lavori e sviluppo commesse di produzione, pratico di programmazione, ricerca importante Ditta. Richiedesi elemento desideroso migliorare posizione. Precisare età posti occupati. Scrivere [illegible] 6201, SPI, Torino. L1997

ENTE [illegible] ricognalizzando quadri mano personale maschile femminile militare presenta facilità parola referenze lavoro propaganda ottimamente organizzato guadagno immediato possibilità brillante carriera. Presentarsi lunedì 9 ore 9-12 15-18 [illegible] Brucato, via Maria Vittoria 1, piano terzo. 1288

GRANDE società [illegible] signora, signorina, media cultura, presenza, facile parola, referenziata, età 25-40 anni per sviluppi interessante lavoro organizzato. Assunzione regolare dopo breve corso di periodo prova retribuito. Inviare offerte a casella 1053, SPI, Torino. 532

IMPORTANTE [illegible] esportatrice palermitana cerca conoscitore bene lingue tedesco inglese francese italiano. Scrivere curriculum vitae [illegible] pratica ottimo lavoro giornalistico. Gultadauro, via Emerieamari 83. Palermo. L1953

IMPORTANTE industria cerca impiegato per ufficio [illegible] conoscenza scritta inglese et [illegible] massimo anni trenta. Scrivere casella 3047. SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIALI alta classe istruzione gratuita pomeriggi giorni dispari. Aride, Stati Uniti 35. L3055

INSEGNANTE (meglio professoressa [illegible]) anche neodiplomata cercasi da distinta famiglia per assistenza due [illegible] scuole medie stipendio vitto alloggio ambiente serietà assoluta. Scrivere età volontaria riportata [illegible] 1057, SPI, Torino.

PER dimostrazione apparecchi elettrodomestici cercasi giovane signora o signorina bella presenza. Telefonare 296-031.

PERITI [illegible] meccanici [illegible] 34-30 anni anche attualmente operai di prima o seconda categoria cercansi per essere avviati [illegible] impiegatizie. Scrivere dettagliando [illegible] 3097, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico militare esente esperienza in trasformatori e piccole macchine elettriche ricerca importante Ditta. Richiedesi elemento desideroso migliorare posizione. Precisare età pretese occupati. Scrivere [illegible] 1905, SPI, Torino. L1995

PERITO industriale particolarmente esperto utensili da taglio e leghe dure [illegible] importante industria [illegible] utensili. Scrivere casella 9014, SPI, Torino.

RAGIONIERE [illegible] amministratore azienda vendite rateali cercasi. Referenze, serietà inscrepibili. Scrivere casella 4370, SPI, Torino. L2037

RAGIONIERE [illegible] anni militesente qualche anno pratico [illegible] nuova azienda [illegible]. Energico, capace referenze inecceppibili e controllabili. Esaminiamo solo domande [illegible] curriculum referenze. Scrivere casella 6139 SPI, Torino. D1528

SEGRETARIA segretaria [illegible] volonterosa [illegible] assolutamente indipendente, disposta brevi viaggi spesati cercasi da seria azienda commerciale. Scrivere dettagliando capacità lavoro ed documentando massimo premura qualità personali. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. F1376

SOCIETÀ [illegible] capaci svolte cercasi da industria. Scrivere [illegible] 3082, SPI, Torino. M1948

UFFICIO presenta pratiche [illegible] da domicilio cerca fabbrica [illegible] produttiva buon [illegible]. Scrivere dettagliando capacità 4376, SPI, Torino. L2040

VILLA Sassi Torino, grande rinomato ristorante con alberge et [illegible] splendido parco assume direttore abile energico [illegible] anziano, praticissimo cucina servizio, lingue estere. Scrivere casella 4385, SPI, Torino. L2116

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BANCONIERE 26enne [illegible] cerca anche stagioni. Telefonare ore pasti: 688-170. [illegible]

AUTISTA di 3ª cerca posto autolinea. Telefonare 206-536, 361-527. M1968

AUTISTA accanto [illegible] benzina, qualsiasi lavoro, miti pretese. Tel 524-508.

AUTISTA 3ª benzina 2ª nafta libero subito. Telefonare 287-131, Gibia. B2389

COMMESSA abbigliamento libera subito offresi. Telefonare 283-262 ore 17-19.

CONIUGI soli 35enni marito autista cerca portineria o custodia villa. Telefonare 81-181. M1996

CUOCO abile offresi, referenze. Scrivere casella 4357, SPI, Torino. [illegible]

CUOCO buone referenze offresi per signora o anziano. Scrivere casella 9019, SPI, Torino. C1201

DOMESTICA cuoco pratico governo [illegible] Pinerolese, casella 684, Vercelli.

DONNA offresi a ore pulizia. Telefonare 364-696. M2075

ELETTRICISTA-TECNICO specialissima offresi eventualmente anche a domicilio. Telefonare 40-329. C1161

FALEGNAME 35enne pratico banco e macchine, con referenze, libero subito offresi, Telefonare 230-504. M1956

FUOCHISTA pensionato, [illegible], offresi, [illegible] anche [illegible] notturni. Scrivere casella 2072, SPI, Torino.

IDRAULICO 24enne piemontese offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 870-[illegible]

IMPIEGATA offresi qualunque lavoro decorso giorno notte, [illegible]. 512-386.

IMPIEGATA pulitrice e [illegible] lunga pratica. Telefonare 364-388. F1234

OPERAIO tornitore specializzato [illegible] 18. Telefonare 350-961. [illegible]

OFFRESI 17enne [illegible] o magazzino. Telefonare 812-406 C1368

PENSIONATO circolazione gratuita. Ferrovie disposto viaggiare, anche solo saltuariamente assumendo incarichi fiducia. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

PENSIONATO [illegible] guardiano, maschera cinema, referenze. Telef. 60-964.

PROVETTO saldatore autogeno ad arco, pratica costruzioni in ferro, offresi. Telefonare 294-874, ore pasti e serali.

QUARANTENNE giovanile, indipendente, offresi governo casa a persona sola. Scrivere casella 4356, SPI, Torino. L1977

RADIOTECNICO venticinquenne offresi presso laboratorio, negozio. Tel 399-626.

RAGAZZO 16enne pratico meccanica cerca lavoro presso officina. Telefon. 885-681, 871-498. [illegible]

RETTIFICATORE alberi gomiti, cilindri, tornitore, acuto [illegible] offresi. Telefonare 370-444. F1400

SIGNORA 32enne lunga pratica andamento casa signorile referentissima pratichissima tutto fare referenze controllabili offresi giornata persona sola o coniugi. Telefonare ore pasti 872-420. M1885

SIGNORINA buona educazione, capacità, offresi [illegible] lavoro decoroso e fiducia. Buone referenze. Telef. 556-526.

SIGNORINA media cultura offresi ore pomeridiane assistenza anziani, o altro, pratica dattilo e conto. Telef. 528-163.

SIGNORINA 31enne, presenza, persona conoscenza francese, seria fidata pratichissima tutto fare esclusi lavori pesanti offresi lima [illegible] signorile [illegible]. Telefonare ore pasti 872-420 M1583

TRENTASETTENNE vedova offresi custode massimi fiducia, referenze controllabili. Scrivere casella 6241, SPI, Torino.

TRENTATREENNE tecnico officina meccanica, attrezzature stampaggio, carpenteria, libero subito, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 2074, SPI, Torino. M2061

TRENTENNE piemontese referenze offresi custodire mezza giornata. Tel. 278-395.

TRENTENNE volonterosa assistita massima lavoro occuperebbesi comunque. Scrivere Schiavio, via Luigi Ornato 5 bis.

TRENTOTTENNE volonteroso, praticissimo pulizia uffici, laboratori, offresi. Referenze. Telefonare 779-566. L1964

TUTTOFARE pratica [illegible], referenziata, offresi [illegible] giornata oppure ore. Telefonare 531-890. M2113

TUTTOFARE 36enne occuperebbesi giornata con abile altro. Scrivere Molle Maria, via Luigi Ornato 5 bis. L2043

VENTENNE offresi [illegible] negozio qualsiasi genere. Telefonare 396-052 pomeriggio.

VENTENNE 5 anni magazzini Upim offresi [illegible]. Tel. 296-242, [illegible].

VENTIQUATTRENNE manovale ex legionario, robusto, presenza, offresi. Tel. 43-451.

VENTIQUINQUENNE militesente saldatore elettrogeno, mili pretese, [illegible]. Telefonare 83-044. G1348

VENTUNENNE addetto [illegible] lavoro come fattorino o [illegible], esenti militare. Telefonare 758-694. L1955

VOLONTEROSO tremante presenza istruito offresi fattorino, magazziniere, piazzista, qualsiasi lavoro. Scrivere casella 3202, SPI, Torino. F1278

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIME [illegible] aiutanti confezione [illegible] sopra. Anna Maria Brosel, corso Re Umberto 46 bis. B2064

AGGIUSTATORE capace manutenzione stampi ed impianti anche serie industria stampaggio lamiera sottile, [illegible] posti occupati referenze pretese a casella 1200. SPI, Torino. [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible] anni bustaia. Telefonare 32-581 Benedetto. G1207

AGGIUSTATORE [illegible] attrezzista 45-55enne fisso, disposta trasferirsi vicinanze Torino presso signore solo. Scrivere casella 4391, SPI, Torino. L2154

APPRENDISTA giovane apprendista sarta. Michela, via Carlo Alberto 55. B2023

APPRENDISTI operaio specializzato costruzione stampi [illegible] plastiche. Scrivere casella 6149, SPI, Torino.

APPRENDISTI 20-25enne. Scrivere casella 4381, SPI, Torino. L2064

CERCO abilissimo rhontatore calzature donna. Gallina, corso G. Cesare 180.

COMMESSA bar fisso, anche non pratico, presenza, assunzioni. Telefonare 80-541.

CONIUGI [illegible] casa moderna cercano cameriera fissa o ore. Telefonare 753-303.

DITTA [illegible] industriali [illegible] falegname espone condurre motofurgoncino. Specificare [illegible] referenze. Scrivere casella 9219, SPI, [illegible]. F1321

DOMESTICA tenuta, presenza, referenze massimo trentenne, fidata, abile [illegible] cercano due persone, ultimo trattamento, camera bagno personale. Scrivere casella 3189, SPI, Torino. B2046

(Continua a pag. 14)

Il Gruppo Finanziario Tessile
FACIS

cerca laureati o diplomati con spiccate attitudini alla vendita e di età 25/40 anni da avviare alla professione di Direttore di negozio al dettaglio (MARUS) confezioni uomo, donna, ragazzo.

Agente di vendita confezioni uomo, donna, ragazzo. Offresi possibilità di ottima carriera previo periodo di addestramento retribuito anche a chi non avesse esperienza specifica nel settore confezioni.

Il curriculum vitae, manoscritto, dovrà essere indirizzato a: Gruppo Finanziario Tessile - Ufficio Personale - Corso Emilia, 6 - Torino.

Si assicura la massima riservatezza.

Riceveranno risposta i soli candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei ad una selezione a tale risposta perverrà loro entro il 15 marzo p. v.

Radiomarelli per le padrone di casa

SIGNORA,
due cameriere meccaniche a sua disposizione!

2 servizi in 1 solo apparecchio

Signora, perchè provare ogni giorno stanchezza nel pulire e lucidare pavimenti, mobili, tende?
Oggi, la vera grande novità nel settore elettrodomestici, la Lucidatrice aspirante Radiomarelli *trasformabile* in aspirapolvere rappresenta per lei un enorme risparmio di energie: è un unico apparecchio [illegible] pronto a servirla in due modi diversi.
Armoniosa nelle linee, leggera e maneggevolissima l'aiuta *veramente* nelle pulizie della sua casa.
L'annessa valigetta VLG contiene i pezzi per trasformare prontamente in aspirapolvere la lucidatrice. Il massimo ordine e il minimo ingombro in questo unico apparecchio che ne vale due!
"LC" lucidatrice aspirante L. 43.000;
"LA" lucidatrice aspirante trasformabile in aspirapolvere L. 55.000.

Veramente finita una schiavitù!

E il bucato? Forse è la più antipatica delle faccende domestiche. Ma con la Lavatrice Radiomarelli lavare diviene una cosa facile e per nulla stancante.
La biancheria, per opera dei "[illegible] d'acqua incrociati", sarà pulita a fondo e non si sciuperà minimamente. Il bucato sarà fatto come si deve in pochi minuti e la biancheria automaticamente asciugata, pronta per la stiratura.
"LV 11" lavatrice singola con centrifuga L. 95.000; "LV 22" lavatrice doppia con centrif

I lavoratori della «Lancia» e «Viberti» in Alto Adige

I piemontesi di Bolzano sono "ignorati„ dai tedeschi

Un battilastra di borgo San Paolo commenta: «Quelli della Volkspartei sono più duri che i comunisti in Russia» - Segni di malcontento fra lo stesso elettorato sudtirolese

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 7 febbraio.

C'è una zona di Bolzano dove, nel duello fra tedesco e italiano, si inserisce come terza lingua il dialetto piemontese. Al principio della guerra, per sfuggire ai bombardamenti, la Lancia fece sorgere qui un grosso stabilimento per la produzione di autocarri, ed uno ne costruì accanto Viberti per carrozzerie e autobus: vennero quindi da Torino, insieme ai dirigenti, centinaia di operai. Ora ne sono rimasti pochi, perché dal 1945 in poi i più sono tornati a casa, lasciando il posto ad altri: ma il «complesso torinese» rimane sempre il maggiore della zona industriale di Bolzano, che conta una trentina di stabilimenti, ed il dialetto piemontese nelle due fabbriche risuona sempre.

Con questi operai passati dalla periferia di Torino a quella di Bolzano, abbiamo discorso alcune ore per farci raccontare qualcosa di genuino sulla loro esperienza in tema di rapporti fra gruppo etnico italiano e tedesco. Il risultato è stato sconcertante e significativo: dopo dieci o quindici anni essi non hanno nessuna diretta esperienza del genere per il semplice fatto che i rapporti non esistono. Fuori dalla fabbrica ogni gruppo vive senza alcun contatto con l'altro, frequenta propri e distinti caffè, trattorie, locali: persino tra i giovani, che in tutti i tempi e in tutto il mondo hanno sempre badato poco a queste cose, sono rarissimi relazioni, fidanzamenti e matrimoni. Col carattere anche troppo noto dell'italiano espansivo, esuberante e bonaccione, è facile capire da chi viene determinata questa situazione di gelo.

Dentro la fabbrica, non ci sono rapporti perché non ci sono altoatesini: alla Lancia, su millequattrocento dipendenti ce ne saranno cinque o sei; alla Viberti, su circa duecento, due o tre; in tutte le altre fabbriche della zona poche decine in tutto. Di questa sorprendente minima proporzione in una provincia dove il gruppo di lingua tedesca è il doppio di quello italiano, qualche oratore della *Volkspartei* è arrivato ad attribuire la responsabilità ad una politica discriminatoria degli industriali. E' una tesi puramente polemica, alla quale non credono e sulla quale non insistono nemmeno loro: in realtà, i capi-ufficio personale delle aziende hanno visto ben raramente domande di lavoro di altoatesini.

Nel gruppo tedesco per primo la disoccupazione è trascurabile: esso vive ancorato al contado e alla montagna, con mentalità e sistemi antichi e primitivi: la fabbrica è ancora una entità oscura e nemica. Quando l'inevitabile tendenza all'evoluzione, malgrado tutto prevale, e il servo di campagna scende al piano, trova un posto da manovale nello stabilimento e riceve la prima busta paga, è la conversazione immediata, il ripudio di un mondo superato, la adozione entusiastica di quello del nostro tempo. Ed ecco l'intervento preventivo e massiccio della *Volkspartei* perché ciò non avvenga, il monito degli uomini del partito o dei maggiorenti del paese o, molte volte, del basso clero, la minaccia: «Chi va nella fabbrica, roccaforte degli intrusi, esce dal gruppo e ne sarà bandito per sempre». Il senso dell'unità e della disciplina del gruppo, è così forte che l'altoatesino in fabbrica non ci va: «Quelli della *Volkspartei* — commentava un battilastra di Borgo San Paolo — sono più duri che i comunisti in Russia».

Il partito tedesco non può ammettere contaminazioni: la zona industriale di Bolzano deve rimanere il grande obiettivo da battere in breccia come il maggiore tentativo fascista di snazionalizzare il Sud Tirolo. Ed in realtà, almeno in parte inizialmente lo è stato: ma che alla dittatura sia succeduto lo Stato democratico, che ogni modo questa trentina di stabilimenti esistano e diano lavoro a seimila persone e che queste fabbriche se favorite invece che osteggiate potrebbero svilupparsi a vantaggio di tutti, sono tutte cose che non solo non interessano, ma danno fastidio alla *Volkspartei*.

La zona industriale — vogliono sostenere gli uomini del dott. Magnago — ha, oggi come ieri, solo uno scopo politico, e sul piano economico non è che una entità artificiosa. Una tesi, a favore della quale si citano con aria soddisfatta i sei-settecento licenziamenti effettuati nell'ultimo anno, come prova della mancanza di vitalità. Il fatto è vero, ma non prova niente: metà di quei licenziamenti sono stati fatti alla Lancia nel suo programma di assestamento e di ripresa per la soluzione di un problema che è lo stesso a Bolzano e a Torino; altri sono avvenuti alla Montecatini che ha proceduto ad una radicale modernizzazione e potenziamento dei suoi impianti. E' vero, anzi, esattamente il contrario: che cioè la zona industriale dovrebbe svilupparsi con altre iniziative, oggi molto dubbie proprio per la pesante atmosfera politica creata dalla *Volkspartei*.

Tempi addietro il partito tedesco dava l'impressione di riprendere il smantellamento della zona industriale; oggi, sentendosi, a torto o a ragione, su posizioni più forti, comincia ad invogliare i giovani ad una qualificazione professionale, in vista, forse, di una conquista delle fabbriche analoga a quella che si ripropone delle città (e di cui costituisce episodio saliente l'attuale battaglia sul terreno dell'edilizia popolare). Intanto però il suo atteggiamento resta di assoluta sorprendente ostilità: una intransigenza che vuole essere indice di forza, ma che, come altra volta abbiamo detto, comporta pericoli. Se l'elettorato contadino e montanaro della Svp è saldissimo, quello artigiano e commerciante lo è un po' meno: fra gli albergatori, poi, e in tutto l'importante settore turistico, non si nascondono segni di malcontento per questa atmosfera da guerra fredda.

Sono tendenze che potranno affiorare più chiaramente, ma che oggi però non possono essere sopravvalutate. Il gruppo etnico tedesco è chiuso in un gelido isolamento, dalla campagna e dalle fabbriche all'ente economico-sociale. Per quest'ultima, vale la pena di citare un certo pranzo del Rotary, durante il quale, accanto agli italiani, i soci di lingua tedesca ascoltarono compunti una bella conversazione sulla fraternità europea, e al termine del quale con proteste varie se ne andarono alla chetichella.

Giovanni Giovannini

Ampi consensi in Francia per la ferrovia Cuneo-Nizza

Parigi, 7 febbraio.

La ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza è considerata indispensabile anche nelle Alpi Marittime francesi e dell'opinione pubblica di quella regione si fa eco il *Figaro* in un articolo dedicato allo sviluppo della Costa Azzurra.

Il giornale sottolinea, in modo particolare, le difficoltà che il traffico automobilistico incontra, necessariamente, al Ponte S. Luigi e mette in rilievo l'utilità della ferrovia soprattutto per il turismo.

E' napoletana la «Mugnaia» d'Ivrea

La nuova «Mugnaia» signora Flocchi e il generale

Ivrea, 7 febbraio.

In tempi non troppo lontani un corteo festoso di popolo, preceduto da pifferi e tamburi lanciati al colmo della loro potenza sonora, si recava al domicilio di quella che era stata scelta come «mugnaia di Ivrea» e la portava in trionfo fino al Municipio. Se lo meritava. Per lei reincarnazione simbolica della leggendaria eroina che aveva ucciso un tiranno odioso, nessun onore era da considerarsi di troppo. Adesso il preludio è sottinteso e la mugnaia raggiunge il Municipio in incognito. Lì però c'è ad attenderla una sorte veramente degna: l'esercito napoleonico con splendide uniformi, fiori e sorridenti «abbà».

Intanto la piazza del Municipio si affolla. Come sempre anche quest'anno essa era gremita. Pochi, contrariamente al solito, i berretti frigi, ma prorompenti e cordiali gli applausi. La nuova mugnaia è stata presentata al balcone mentre scoppiettavano i primi fuochi artificiali e la grande campana del Comune rintoccava gioiosamente. L'araldo ha annunciato il suo nome: signora Mila Fiorentino in Flocchi. Applausi scroscianti. Osserveremo che un'altra tradizione si sta perdendo: la mugnaia doveva essere oltre che «vezzosa» anche l'ultima sposa dell'anno. Quella attuale è in regola come bellezza e grazia, ma non è recentissima come sposa. Ha già quattro bambini. Inoltre è figlia d'Ivrea soltanto *ad honorem*, non di più. Di nobile famiglia partenopea, essa nacque a Napoli e prima di sposarsi visse in Toscana.

Alle Assise di Napoli una piccante vicenda conclusa con un ferimento

La moglie del dentista narra in aula come venne aggredita dal vecchio maggiordomo

Il racconto a porte chiuse - L'imputato afferrò alle spalle la giovane signora, la stordì con il calcio della rivoltella e la colpì ripetutamente con un pugnale - Secondo l'accusa agì spinto dalla passione - Il domestico sostiene che la donna lo «provocava» con i suoi atteggiamenti

La signora Emilia De Palma (al centro) che venne aggredita dal maggiordomo Ambroselli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 febbraio.

Si è iniziato stamane, in Corte d'Assise, il processo ad Alberto Ambroselli, il maggiordomo settantaquattrenne. Egli — secondo l'accusa — il 31 ottobre del '56, rimasto solo nella casa d'un noto odontoiatra, il prof. Raffaele De Palma, aggredì la giovane moglie del professionista, Emilia. Poiché la signora oppose resistenza, egli la tempestò di pugnalate fino a ridurla in fin di vita, quindi fuggì venendo poi arrestato in casa di un suo familiare due giorni dopo. Le imputazioni sono: tentata violenza, tentato omicidio e porto abusivo di pugnale e di pistola.

L'Ambroselli, che in gioventù era stato un parrucchiere di grido avendo come clienti le più importanti dame dell'aristocrazia napoletana, ad un certo momento, su invito di una famiglia principesca, lasciò il suo mestiere e divenne domestico. Alto, elegante, fece fortuna e svolse il suo servizio in varie case ove disimpegnò il compito di maggiordomo. Giunto ad una certa età, avendo innanzi a sé un tranquillo avvenire economico per i notevoli risparmi accumulati, si ritirò e cercò di porre a profitto il suo capitale col fare prestiti ad elevato interesse. Ma le cose andarono male ed egli dovè ritornare al suo lavoro; venne così assunto dal medico con il compito di ricevere la clientela e di sbrigare alcune funzioni domestiche di rappresentanza.

Poichè il professionista si trovava spesso in critiche situazioni economiche, egli per ottenerne un vantaggio cominciò ad anticipargli dei quattrini. Ciò — come ha osservato il magistrato nella sentenza di rinvio a giudizio — valse a rompere di fatto il rapporto di dipendenza e a poco a poco, nel lungo tempo — dieci anni — trascorso in casa del medico, il maggiordomo divenne un personaggio intimo con un ascendente decisivo. Una prova di ciò è apparsa nel fatto che egli riceveva spesso invitato a pranzo dal dottore e dalla moglie e fu visto più di una volta con i due in eleganti locali.

Stamane l'Ambroselli era venuto in aula indossando una giacca nera con pantaloni a righe e un cappotto scuro. Un improvviso attacco d'asma l'ha costretto però a sbarazzarsi la cravatta, con un disappunto. Dopo che il Presidente ha raccontato i fatti, è stato chiamato il maggiordomo. Egli ha ribadito la sua tesi difensiva. Assalì la signora — ha detto — in un momento di furore perché ella gli aveva fatto chiaramente capire che non avrebbe avuto mai più la somma da lui prestata al marito. Fu allora che, perso il controllo, decise di vendicarsi. Scese, comprò una pistola e ritornato su chiese di nuovo alla signora, per l'ultima volta, se voleva restituirgli o no il denaro. Avendo

Alberto Ambroselli, il maggiordomo settantenne (Tel.)

essa risposto non solo negativamente ma in modo spregevole, egli l'aggredì, ma altro non fece. Poi dice che quando la signora apparve innanzi a lui in abbigliamento così succinto da costituire un'autentica provocazione. Nel suo infervorato narrare, si dice e aggiunge alle parole taluni gesti assai espressivi. Il Presidente, accorgendosi che la scena diventa troppo scabrosa, lo interrompe: «Qui non siamo a teatro. Segga ed esponga i fatti senza mimiche inopportune». Il maggiordomo riprende la deposizione, ma poiché nella Corte vi sono come giudici popolari due belle ed eleganti signore l'imputato, dimenticandosi dell'assistenza del Presidente, anziché parlare con lui, secondo quanto prescrive la procedura, si alza di nuovo, si accosta al banco appoggiandovi un braccio e si rivolge con accento patetico alle due ascoltatrici.

Presidente (rimproverandolo con tono affabile) — Parli con me. Lasci stare le signore. Insomma, dimentica che, come dicono i suoi precedenti, vicino alle donne lei è un pericoloso soffianello?

Il maggiordomo si scusa con un sorriso e un inchino.

Presidente — Ma, secondo lei, comportandosi come lei dice che faceva, la signora Emilia cosa si proponeva?

Imputato — Chiaro, voleva far nascere un incidente per poi riferirlo al marito, e farmi licenziare facendomi perdere la somma prestata. Quindi aggiunge: «La signora si presentava in modo tale che io una volta le dissi: Ebbene, consideriamo di trovarci alla spiaggia».

Presidente — E lei, come si comportava?

Imputato — E che volete facessi, alla mia età?

Presidente (non troppo convinto) — Beh, lasciamo andare.

Fatto riaccompagnare in gabbia l'imputato, viene chiamata la signora. Essa entra in aula con passo lieve. Veste un cappotto azzurro cupo con sotto un golf celestrino e una camicetta di seta bianca. E' sui trent'anni, con chioma nera pettinata alla Brigitte Bardot. Sulla gola candida si notano lunghe cicatrici. Prevedendo una deposizione particolarmente delicata, il Presidente ordina che l'aula venga sgombrata dalla folla. Usciti tutti, la signora narra come accadde la paurosa aggressione quella mattina, allorché essa, seduta innanzi alla toletta, si sentì improvvisamente abbracciare dal maggiordomo. Disse che nella stanza vi era un grosso baule e l'aggressore, alzato il coperchio, tentò di cacciarvela dentro per soffocarla, riuscendo a farcela entrare ma solo in parte. Divincolatasi, cercò di fuggire ma l'uomo, avvinghiatala di nuovo, la percosse più volte al capo con il calcio di un revolver. Poi con un acuminato pugnale le vibrò colpi su colpi finché, vistala grondare sangue la lasciò, andò a lavarsi le mani e poi uscì. Allora lei si trascinò sul balcone e chiamò gente.

Quando depone il marito della signora, Raffaele De Palma, il pubblico è riammesso. Il professionista riconosce che il suo maggiordomo gli faceva dei prestiti, da lui però ricambiati con la restituzione delle somme più un grosso regalo. Ultime deposizioni sono quelle del commissario di P. S. Luigi Vittoria che svolse le prime indagini e del portiere Paolo Improta, che vide scendere il maggiordomo, impassibile, dopo aver commesso il suo delitto. Lunedì parleranno gli avvocati di parte civile Giuseppe Ferace e Vito Califano, e il difensore Raffaele Brancati. Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Crescenzo Guarino

Svaligiata la cassaforte della Corte d'Appello di Brescia

I ladri hanno asportato quattro milioni in assegni e mezza in contanti - Il colpo eseguito con la tecnica del "buco„

Brescia, 7 febbraio.

Un clamoroso furto è avvenuto stanotte negli uffici della Corte d'Appello. I ladri sono penetrati nella vasta area un tempo occupata dai padiglioni del vecchio ospedale civile, ed hanno praticato un buco nel muro che la separa dal cortile del Palazzo di Giustizia. Attraverso il foro i malviventi sono passati nel cortile e, giunti sotto il porticato, hanno forzato la porta d'ingresso, al piano terreno, dove si trovano gli uffici degli ufficiali giudiziari. In uno di essi esiste una cassaforte e sono custoditi i valori riscossi.

Questo era l'obiettivo dell'impresa: i ladri hanno applicato una piastra sullo sportello; sulla piastra era infissa una potente leva che è servita poi per strappare una porzione di lamiera e sventrare la cassaforte. Il bottino è stato di 4 milioni in assegni e 500 mila lire in contanti; relativamente magro perché gli assegni saranno difficilmente esigibili.

Nella nottata è avvenuto un altro furto, in un magazzino di materiali edili, da cui sono sparite una macchina calcolatrice e una da scrivere. Benché lo stabile sia attiguo a quello della Corte d'Appello e all'area dell'ex-ospedale, non sembra che gli autori dei due colpi siano le stesse persone.

Al Sestriere il concorso per la viabilità invernale

Sestriere, 7 febbraio.

Quest'anno tocca all'Italia di organizzare il IV Concorso europeo della viabilità invernale. La manifestazione, promossa dal centro italiano di viabilità invernale di cui è presidente l'ing. Giovanni Nasi, si svolgerà ancora al Sestriere nei giorni 17, 18 e 19 febbraio e riunirà quanto di meglio l'industria europea produce in fatto di sgombraneve, attrezzature complementari per il mantenimento della viabilità, veicoli per trasporti su terreni nevosi. All'edizione del 1959, che rientra nel quadro delle manifestazioni collegate al IX Salone Internazionale della Tecnica, hanno già aderito 18 Case costruttrici francesi, svizzere, tedesche, austriache, inglesi e italiane, che presentano 38 macchine ripartite in tre categorie.

Nella prima categoria figurano gli sgombraneve a spinta adatti soprattutto per strade di media montagna, e le lame tutte moderne montate su autocarri e trattori. Altro settore è quello delle macchine rotative, adatte alle grandi strade di montagna e agli aeroporti. Nella terza categoria sono invece incluse alcuni veicoli particolarmente costruiti per i trasporti invernali.

NOTE DI AGRICOLTURA

La resa in carne del bestiame

La produzione della carne bovina assume sempre maggior importanza in tutto il territorio nazionale perché il consumo tende ad aumentare: è quindi necessario che gli allevatori si aggiornino al fine di produrre carne di qualità ed in modo particolare di animali giovani. L'incremento produttivo della carne si manterrà ad un giusto livello se i prezzi al produttore saranno stabili e se saranno fissati i minimi per le diverse categorie di animali.

Purtroppo però l'ingrassatore degli animali bovini deve sottostare, al momento della vendita, alla instabilità del mercato ed in molte circostanze gli intermediari approfittano delle congiunture sfavorevoli, pagando i bovini a prezzi che finiscono per diventare antieconomici basandosi anche su presunte minori rese alla macellazione. Di fronte a ciò, l'allevatore ha raramente validi elementi da contrapporre e solo quando saranno create cooperative di vendita tra produttori potranno essere superate situazioni sfavorevoli di mercato.

Peraltro, oggidì, una buona parte dei macellai anziché acquistare bovini sui mercati, preferisce rifornirsi di carcasse o anche soltanto di mezzene o di quarti; così pure molte comunità (ospedali, collegi, ecc.) acquistano la carne bovina già ridotta in carcassa, avendone per lo più garantita una resa percentuale in prodotto spolpato.

Un problema che perianto si pone e che interessa produttori e macellatori è quello della determinazione della resa in carne nei bovini ridotti a peso morto. A questo riguardo merita di essere segnalato uno studio condotto recentemente dal prof. Raimondo Raimondi, aiuto Direttore dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte, su cui egli stesso ha riferito giorni scorsi alla Accademia di Agricoltura di Torino. Partendo dal presupposto che poteva sussistere un rapporto tra il peso di un determinato osso e il peso di tutte le ossa della carcassa bovina, l'Autore ha studiato tre ossa che a tale scopo sembravano più indicate, e con una indagine matematico-statistica ha dimostrato che, moltiplicando il peso dell'omero (detto osso della spalla) per un coefficiente fisso (11,644), è possibile ottenere con molta approssimazione il peso di tutte le ossa della carcassa e risalire quindi, per differenza, al peso della sola carne. Con questo metodo, che in pratica richiede non più di 8-10 minuti, gli errori di calcolo risultano sempre inferiori al 2 per cento.

L'adozione di questo nuovo metodo di valutazione — denominato dal prof. Raimondi «metodo Piemonte» — potrà essere di valido ausilio anche per il controllo genetico dei tori appartenenti alle razze da carne, in quanto esso consente il rilievo indiretto di un dato che in pratica è difficile da determinare. Va notato che l'indice trovato dal prof. Raimondi non risulta influenzato né dalla razza, né dal peso, né dal sesso, né dalla castrazione, per cui può essere adottato per le varie categorie di bovini giovani all'ingrasso.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-318; vitelloni 300-325; vitelli comuni 360-445; vitelli della coscia 470-530; vitelli sanati 480-555; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1ª categ. 180-262; vacche da produzione 160-200.000 al capo; suini grassi 250-260 al chilo.

Vini — Mercato sempre calmo: ad Asti: barbera 13-13 gr. 8300-8300; id. 13-14 gr. 9000-10.350; freisa dolce 7000-7000; freisa secca superiore 8750-9400; nebbiolo 13.000-14.000; brachetto 11.700-12.500; bonarda 9600-10.500; dolcetto 9250-10.000; uvaggio comune del Monferrato 10-11 gr. 6900-7700; cortese bianco secco 11-12 gr. 2750-10.000 moscato d'Asti 14-14.650. a. r.

armonia di gusti...

al cinema
in viaggio
in ufficio

offrite
una squisita caramella

CHARMS

ed ora una

novità

RIPIENA ALLA FRUTTA

CHARMS

è una caramella

ALEMAGNA

ULTIME NOTIZIE

Discorso alla radio del primo ministro Debré

La Francia dovrà «modernizzarsi» per risanare la sua economia

I vasti progetti di De Gaulle per nuovi indirizzi nell'industria, nell'agricoltura e nelle scuole - Finita l'epoca della "spensieratezza" - Il Presidente del Consiglio parte per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 febbraio.

Michel Debré, che partirà domani per l'Algeria, ha pronunciato stasera un discorso alla radio, ma non ha parlato del problema algerino, sul quale ha detto che riferirà la settimana prossima al suo ritorno. Stasera il Primo Ministro si è limitato ad esporre la misure per il risanamento economico del Paese, iniziato in dicembre dal governo del generale De Gaulle e proseguito ora dal suo ministero.

L'esigenza di rimettere in ordine le finanze dello Stato — ha detto Debré — deve tener conto di tre imperativi, il primo dei quali deriva dai pesanti carichi cui la Francia è costretta a far fronte in conseguenza di due guerre, dalla necessità di mantenere una difesa efficiente e dalla «ribellione algerina che prosegue da quattro anni incoraggiata dall'estero». Questi pesanti carichi non debbono però precludere le feconde promesse d'avvenire offerte alla gioventù francese, cosicché il secondo imperativo illustrato da Debré riguarderà la modernizzazione.

Agricoltura e industria richiedono un progresso tecnico costante e, se la produzione francese si è ammirevolmente sviluppata negli ultimi anni, anche gli altri Paesi hanno progredito, perciò il terzo imperativo enunziato dal Primo Ministro è quello di far fronte alla concorrenza straniera, soprattutto in occasione dell'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo.

Il Primo ministro ha detto che finora lo Stato incoraggiava i francesi alla spensieratezza, e poteva tirare avanti soltanto grazie ai prestiti esteri. La Francia era perciò condannata ad arrivare a un punto in cui non avrebbe più potuto importare nulla, la sua produzione si sarebbe contratta e non sarebbe stato possibile impedire la disoccupazione, ma, appena De Gaulle ha ottenuto il pareggio delle spese con le imposte, l'estero ha capito che la Francia aveva ormai ritrovato la via del risanamento.

Approvando il terzo piano di modernizzazione, il governo ha preparato un avvenire economico e sociale al Paese, che incoraggia gli investimenti produttivi e ridà fiducia ai giovani, perché non basta che la gioventù sia numerosa, bisogna istruirla, aprirle ogni possibilità. L'unità sociale che deriverà da questo piano non sarà fondata sulle ideologie o sugli slogan, ma su un avvenire economico comune e, a questo proposito, il Primo ministro ha ricordato l'importanza della decisione di De Gaulle, che ha associato i salariati ai profitti delle imprese.

«Ordine finanziario, rinnovamento dello Stato, espansione economica, progresso sociale — ha detto Debré — è un insieme armonico che assicura l'avvenire alla Nazione: la Francia di domani è un Paese giovane che, legato alla Comunità africana, garantisce la libertà ai cittadini e porta un elemento di equilibrio ai suoi vicini».

Domani sera il Primo ministro partirà per l'Algeria, accompagnato dai ministri delle Forze Armate, delle Informazioni, e dalla signorina Sid Cara, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Lunedì parlerà per radio alla popolazione dell'Algeria, e le sue dichiarazioni sono attese con impazienza, specie negli ambienti coloniali, che sperano da lui affermazioni che il generale De Gaulle ha sempre rifiutato di fare.

E' però poco probabile che ciò avvenga perchè stamane Debré è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e tutto lascia supporre che le linee generali della politica che annuncerà siano state concordate durante l'incontro.

Sandro Volta

I lavori dell'«Internazionale»

Giudizio favorevole a Londra sul partito socialdemocratico

Roma, 7 febbraio.

Nel pomeriggio è ritornata a Roma, proveniente da Londra, la delegazione del p.s.d.i. alla riunione del «Bureau» dell'Internazionale socialista. L'on. Paolo Rossi, che capeggiava la delegazione, ha dichiarato: «L'opinione pubblica italiana è stata male informata sul giudizio dell'internazionale socialista relativamente al Congresso di Napoli, perchè sono state riportate soltanto le opinioni di un paio di militanti dell'estrema ala sinistra laburista, noti per la loro professione di fede neutralista e già sottoposti altra volta a procedimento disciplinare per simpatie clamorose verso il partito di Nenni, anche nel momento in cui questi partecipava al fronte popolare.

«La realtà è ben diversa: tutti i partiti socialisti democratici di Europa, compreso il partito laburista nella sua grande maggioranza, il rendono perfettamente conto che un grande partito socialista democratico in Italia non può costituirsi che partendo dal ripudio totale di ogni legame con il partito comunista.

«La nostra delegazione ha trovato a Londra la più fraterna accoglienza da parte di tutti i rappresentanti dei vari partiti e la mozione di saluto e di augurio al p.s.d.i., votata all'unanimità, è stata proposta dal presidente, il danese Andersen».

Mosca aiuterà Pechino a costruire 78 industrie

Firmato ieri l'accordo tra Krusciov e Ciu En-lai; impianti metallurgici e centrali elettriche - La Cina pagherà con merci l'assistenza russa

Mosca, 7 febbraio.

Il primo ministro russo Krusciov ed il primo ministro della Cina comunista Ciu En-lai hanno firmato oggi un accordo per aumentare la cooperazione economica tra i due paesi. Il patto, annuncia Radio Mosca, è stato firmato nella capitale sovietica.

L'accordo riguarda la costruzione di 78 importanti fabbriche in Cina; il progetto, secondo l'agenzia Tass, comporta lavori per miliardi di rubli (al cambio ufficiale, stabilito unilateralmente dai russi, il rublo è quotato 156 lire, ma sui mercati occidentali la moneta russa è valutata assai meno, al di sotto di 100 lire).

Tra gli stabilimenti previsti sono impianti metallurgici, chimici, per l'industria carbonifera e petrolifera e centrali elettriche. Tali lavori si aggiungono a quelli contemplati dai precedenti accordi per l'assistenza sovietica a Pechino.

La Cina, in compenso dell'assistenza russa, «consegnerà all'Unione Sovietica delle merci a condizioni già determinate nell'esistente patto commerciale cino-sovietico». Le organizzazioni russe, dice il testo dell'accordo, effettueranno lavori di rilevamento, forniranno determinati progetti, attrezzature e taluni materiali speciali. Inoltre invieranno tecnici in Cina. Una considerevole quantità delle attrezzature per gli stabilimenti sarà prodotta in Cina. Anche i progetti saranno in buona parte cinesi.

Il patto è una conseguenza della decisione del blocco sovietico di unire le risorse economiche per elevare il potenziale industriale della Cina e delle altre Nazioni arretrate di tale blocco. Questa politica fu adottata nella riunione dei capi dei Paesi comunisti lo scorso maggio a Mosca. Il patto odierno è il più imponente concluso finora.

Dal 1950 la Russia ha accordato alla Cina, sotto forma di aiuti e di crediti a lunga scadenza, la somma complessiva di 2 miliardi e 800 milioni di dollari.

Uccisi un operaio algerino e la sua amante francese

Parigi, 7 febbraio.

Un doppio assassinio, che la polizia francese è in dubbio se considerare dramma passionale o crimine politico, ha avuto luogo a Revin (Ardenne) presso Reims, dove un operaio algerino, Ayache Ben Fahri, e la sua amante, Pierre Genonceaux, sono stati uccisi da sconosciuti.

Il primo è stato colpito da quattro proiettili nella schiena mentre usciva per recarsi al lavoro; la donna è stata uccisa con tre proiettili sparatile mentre dormiva nel suo letto. Il dramma si è svolto nell'albergo in cui i due abitavano.

L'ex-Premier sudafricano Malan è morto per collasso cardiaco

Capetown, 7 febbraio.

In seguito a collasso cardiaco è deceduto alle 6,20 di stamane, ora italiana, Daniel F. Malan, che fu primo ministro del Sud Africa dal 1948 al 1954. Malan era stato colto da malore nel pomeriggio di ieri poco dopo aver pranzato, e nonostante le amorevoli cure dei medici era andato via via peggiorando.

Il nome di Malan è legato alle leggi di discriminazione razziale da lui introdotte nel Sud Africa. In questi ultimi anni il vecchio statista si era dedicato alla compilazione di un libro di memorie. Già nell'ottobre scorso il Malan era stato colto da una crisi cardiaca, ma nonostante l'età si era ripreso.

ULTIME DI CRONACA

Furti in un distributorio in un alloggio e in un bar

Dopo avere frantumato il vetro della porta, ignoti ladri sono penetrati ieri notte nel distributorio della Cip Petroli in corso Novara 59 gestito dal signor Silvio Manesso ed hanno rubato 10 mila lire in contanti, un apparecchio radio, mille di olio e buoni di benzina per un valore di cento mila lire. Il Manesso, scoperto il furto ieri mattina alle 8, si è recato al commissariato Barriera di Milano a presentare denuncia. Un altro furto è stato consumato nell'alloggio del signor Antonio Odoacri in via Caluso 5: i ladri hanno rubato 150 mila lire e alcuni oggetti preziosi. Infine, dal bar della signora Teresa Fea, in via Montebello 13 bis, sono state rubate 40 mila lire in contanti e bottiglie di liquori per un valore complessivo di 70 mila lire.

La signora Maria Cena, commessa, abitante in Lungopo Cadorna 5 ha denunciato al commissariato Castello di essere stata truffata di 5 mila lire da un falso fattorino della Previdenza sociale il quale le ha consegnato un pacco da rimettere a un inquilino dello stabile che invece di contenere marchette assicurative, come il fattorino aveva dichiarato, conteneva carta straccia.

Dall'auto del medico Nello Marocco, abitante in via Bidone 19, sono stati rubati: un ricettario, alcuni ferri chirurgici e medicinali vari per 80 mila lire.

Furti d'auto — L'Auto Club comunica che sono state rubate: la «103» TO 333.095, TO 211.778; la «familiare» TO 333.372 e la «600» TO 290.341.

Marisa Calvi a Casale

La contessina Marisa Calvi Alliata colta dal fotografo mentre, accompagnata dalla madre, fa acquisti a Casale. L'attrice, come è noto, attende un bambino

Il campionato durerà 9 giorni: 27 partite per ciascuna squadra

Successi italiani su americani e argentini al torneo mondiale di «bridge» a New York

L'Argentina sconfitta 29 a 11 da Pietro Forquet e Guglielmo Siniscalco; gli Stati Uniti battuti per 24 a 21 da Walter Averelli e Giorgio Belladonna - Pubblico strabocchevole ai primi incontri

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 febbraio.

L'Italia ha registrato oggi il primo successo nel torneo mondiale di bridge iniziatosi a New York, battendo l'Argentina per 29 a 11 e gli Stati Uniti per 24 a 21. Per l'Italia hanno giocato Pietro Forquet e Guglielmo Siniscalco (contro gli argentini Alejandro Castro e Ricardo Calvelo), Walter Averelli e Giorgio Belladonna (contro gli americani Ivar Stakgold e Sidney Lazard). L'incontro con i campioni degli Stati Uniti è stato particolarmente duro: ad un certo momento gli avversari di Averelli e Belladonna conducevano per 21 a 8, e solo con una spettacolosa rimonta gli italiani sono riusciti a vincere.

Il campionato, per il quale è in palio la Coppa Bermuda, ha attirato nel grande salone da ballo dello «Statler-Hilton» più pubblico di un teatro di Broadway. Oltre ottocento spettatori paganti, centocinquanta dei quali in piedi, seguono su un enorme tabellone le dichiarazioni, le mosse, la vittoria e la sconfitta delle squadre che, quasi invisibili dalla sala, giocano protetti da schermi di vetro, in perfetto silenzio.

Il pubblico appare affascinato dai giocatori italiani, per tre volte di seguito campioni d'Europa, per due del mondo. Essi giocano in questo torneo, che durerà nove giorni, un complesso di ventisette partite avendo a turno come avversari gli Argentini, campioni dell'America Latina, e gli americani degli Stati Uniti. Ogni squadra conta sei membri, quattro dei quali sono a turno in gioco, più un capitano (per l'Italia Carlo Alberto Perroux, che ha soprattutto il compito di decidere quali dei suoi eccezionali campioni devono essere opposti alle squadre avversarie).

Gli italiani si distinguono da quelli delle due Americhe per una caratteristica sorprendente, data la fama che noi godiamo in genere nel mondo: ostentano una calma esemplare. Gli spettatori che li hanno veduti giocare alcune partite di prova, soprattutto per permettere loro di familiarizzarsi con il complesso sistema di segnalazione di ogni dichiarazione e mossa del gioco sul tabellone elettronico, possono constatare che quanto ha detto uno dei più noti campioni italiani, Mimmo D'Alelio, corrisponde esattamente alla realtà: «Noi non facciamo mai discussioni durante il gioco, qualunque cosa accada, qualunque divergenza di vedute e di dichiarazione ne risulti — egli ha detto. — E per questo motivo ci arrabbiamo. Le discussioni le facciamo alla fine della partita, ma senza animosità: quel che ci importa è di perfezionare sempre di più il nostro gioco».

L'anno scorso un giocatore americano, sonoramente battuto, accusò i nostri rappresentanti dopo la vittoria del Lago di Como di corrispondere fra loro con un sistema di segnali ambigui e sleali. Le sue insinuazioni provocarono un pandemonio in America, ma gli italiani rimasero impassibili, forti della loro sicurezza. La squadra americana, battuta per due anni di seguito dagli italiani, reagì cavallerescamente, smentendo l'irresponsabile accusa e facendo dichiarare al suo capitano: «Gli italiani hanno vinto e ci hanno battuti perchè sono riusciti a creare un sistema di dichiarazione che è più sottile del nostro. Hanno vinto perchè sono i migliori». Ma altri giocatori pretesero un'inchiesta e questa si concluse deplorando le accuse e pregando l'accusatore di astenersi dal partecipare ad altri campionati.

Il campionato di questi giorni è importante per i giocatori di bridge, che sono ormai decine di milioni in ogni Continente, perchè il sistema di dichiarazione italiano, che chiamano del «fiore napoletano» forse perchè gran parte dei nostri campioni sono partenopei, viene ancora una volta, e forse la definitiva, messo a confronto con quelli in uso da due decenni. Se, come gli esperti prevedono, il sistema italiano riconfermerà la sua superiorità è probabile che l'anno venturo il campionato mondiale sarà giocato con le regole ideate, provate e fatte trionfare da Pietro Forquet, Guglielmo Siniscalco, Giorgio Belladonna, Walter Avarelli, Eugenio Chiaradia, Mimmo D'Alelio. Gli americani, che hanno già pubblicato a centinaia di migliaia di copie un manuale con le nuove regole, se ne dimostrano entusiasti sebbene due delle stelle americane, i signori Harmon e Stakgold, continuino ad usare il sistema «Kaplansheincold» e l'altro asso americano, il Lazard di New Orleans, difenda con successo il suo sistema fondato essenzialmente su dichiarazioni intieri molto leggere.

Gino Tomajuoli

In acque il furgone d'un circo

Due uomini e un orso annegano in un lago

Vienna, 7 febbraio.

Nelle prime ore di stamane è stato estratto dalle acque del lago di Atter un furgoncino Mercedes, nel cui interno è stato rinvenuto un carico tragico ma inconsueto: dentro la macchina, trasformate in una trappola mortale, avevano trovato insieme la morte per annegamento due giovani uomini, un grande orso bruno, due scimmie e una volpe. Sola superstite della sciagura è stata una grossa tartaruga, bloccata anch'essa nell'interno della vettura, dove, pur sommersa per quattro ore dalle acque gelide, è riuscita a sopravvivere. I due uomini, una volta, facevano parte d'un circo, poi lo avevano abbandonato, avevano preso dimora a Linz e messo insieme una specie di piccolo zoo ambulante.

Con il furgoncino costruito stranamente come una gabbia, giravano tutte le scuole della provincia, portando così, anche nei più sperduti villaggi, un po' di scienza naturale a diretto contatto degli scolari e degli insegnanti. Ieri, appunto, si erano diretti verso una scuola elementare situata nel paese di Weyrreg, dove avrebbero dovuto esibire i cinque animali davanti alla scolaresca: l'orso bruno, un magnifico esemplare acquistato da poco tempo nella Polonia del Nord, alto 1,20, costituiva il capo più imponente e rappresentativo del minuscolo zoo ambulante.

Lungo una curva gelata, costeggiando il lago, il furgoncino slittava in corsa, schiantando un palo telegrafico, sradicando alcuni alberi e precipitando infine, dopo un volo di oltre dieci metri, nell'acqua profonda quattro metri.

Condannati a morte a Parigi due degli attentatori di Soustelle

Lavori forzati ad una dei complici, un anno di carcere agli altri tre - I difensori degli algerini chiederanno la grazia a De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 febbraio.

Gli algerini Uraghi e Sceruk sono stati condannati a morte, i loro compagni Baccusce, Benzaruck e Lauari a un anno di prigione e centomila franchi di multa, avendo usufruito di circostanze attenuanti, e Adur, infine, ai lavori forzati a vita.

La sentenza è severa e non faciliterà di certo la pacificazione in Algeria. L'avv. Vergès, difensore di Uraghi, aveva invitato il tribunale a tener conto della particolare situazione degli imputati e del fatto che esiste un indiscutibile stato di guerra tra la Francia e l'Algeria: «Il verdetto che renderete stasera sarà di grande importanza per l'avvenire delle relazioni franco-algerine» ha dichiarato l'avvocato, insistendo sul fatto che gli imputati sono dei soldati come i partigiani francesi durante l'occupazione tedesca, e concludendo: «Non avete il diritto di fare di questi uomini degli ostaggi, e comunque non avete il diritto di uccidere degli ostaggi». Nello stesso senso ha parlato l'avvocato algerino Ben Abdala, affermando inoltre che «un algerino non può essere un francese».

Invitati a dire se non avessero nulla da aggiungere prima che il tribunale si ritirasse per deliberare, gli imputati si sono alzati di scatto per proclamare: «Siamo dei soldati che hanno fatto il proprio dovere e ne siamo orgogliosi». Uno di loro ha aggiunto: «Dal 1830 viviamo in schiavitù: il popolo algerino è stato costretto a combattere per ritrovare la sua dignità; lo che sono un pacifista sono stato costretto a diventare soldato e ad agire da soldato».

La riunione in camera di consiglio è durata quasi un'ora e mezzo: i condannati hanno accolto la sentenza senza la minima emozione. Uraghi e Sceruk hanno avuto un sorriso di sdegno nell'udire la frase secondo cui il loro capo sarà tagliato nel cortile della Santé. Gli avvocati difensori ritengono tuttavia che l'ultima speranza non sia caduta: si rivolgeranno infatti al gen. De Gaulle per chiedere la grazia.

I. m.

Il clinico prof. Meldolesi morto d'infarto a Palermo

Palermo, 7 febbraio.

Il prof. Gino Meldolesi, direttore della clinica medica dell'Università di Palermo, è morto improvvisamente, per infarto cardiaco.

Clinico di grande fama, era nato nel 1892 a Vicenza e si era laureato nel 1913 presso la Università di Padova. Allievo dei proff. Ascoli e Frugoni, aveva diretto anche la clinica di patologia medica di Catania e di Palermo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Trovata uccisa una tedesca vestita di una pelle di leopardo

Era stata ad una festa di Carnevale - Strangolata e gettata da un'automobile in un ruscello - E' sconosciuta, dimostra venti anni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 febbraio.

Una giovane sconosciuta sui vent'anni, vestita da «fanciulla della giungla», è stata trovata morta in un ruscello semighiacciato alla periferia di Colonia dove in questi giorni imperversa il Carnevale. A parte il succinto costume in finta pelle di leopardo indossato dalla ragazza per un ballo in maschera, la sconosciuta non aveva altro indosso, nè soprattutto nè borsa nè documenti; cosicchè la polizia non ha un bel da fare per riuscire prima di tutto a stabilirne l'identità. Il fatto che la vittima non avesse neanche il soprabito (il termometro segna alcuni gradi sotto zero) ha indotto i funzionari a credere che essa sia stata buttata nel ruscello da un'automobile e certo diffatti che la «fanciulla della giungla» sia stata uccisa, probabilmente strangolata: l'autopsia del cadavere confermerà definitivamente il genere di morte che l'assassino le riservò. Si è inclini a credere che la giovane sconosciuta sia stata soppressa dopo aver subito violenze.

La morte della ragazza, a giudizio dei medici della polizia, risale a due o tre giorni fa, ma il fatto singolare è che nessuno, fino ad ora, abbia denunciato la sua scomparsa. Forse la famiglia della vittima non vive neanche a Colonia e si tratta di una di quelle ragazze — ve ne sono moltissime in Germania — che vivono per conto loro indipendenti dai genitori col provento di un'onesta occupazione.

Il Carnevale renano trascina tutti in una specie di smania festaiola che spesso assume tinte di licenziosità; e anche la «fanciulla della giungla» non volle evidentemente perdere l'occasione di fare un po' di baldoria con amici ed amiche, fors'anche con gente appena conosciuta in qualche locale, come usa in questa regione della Germania. Poi deve essersi capitata qualche brutta avventura e i suoi «amici» devono essersi sbarazzati di lei perchè non andasse a raccontare tutto alla polizia.

Questo è con molta probabilità lo sfondo del delitto, anche se i personaggi e le circostanze restano per ora ignote. L'assassinio della «fanciulla della giungla» inserisce una nota tragica in un ambiente e in un'atmosfera di allegria e di sfrenatezza che caratterizza in questi ultimi giorni il Carnevale nelle città della Germania e in particolare della Renania e della Baviera. Ed è stata appunto questa generale baldoria a favorire il delitto. Per le strade di Colonia non si vede che gente in maschera, nei luoghi pubblici si balla dalla tre del pomeriggio alla mattina successiva e molte cose sfuggono così all'attenzione della polizia. Nè si è mai pensato, come s'è fatto in Italia, a proibire maschere e costumi in occasione del Carnevale.

m. c.

Un bimbo di due anni muore cadendo in un pozzo nero

Ferrara, 7 febbraio.

Atroce morte ha trovato oggi, a Renazzo di Cento, un bimbo di due anni, Alberto Maccaferri, precipitato in un pozzo nero. Il bimbo stava giocando nell'aia della casa colonica di una famiglia di vicini, quella del quarantacinquenne Giuseppe Ardizzoni, quando si dirigeva verso un leggero assito che copriva il pozzo aperto nel cortile.

Sotto il peso del piccino, le assi marcite cedevano di schianto. Il bimbo, prima di affondare nella melma, ha avuto tempo di urlare e le sue grida sono state udite dalla moglie dell'Ardizzoni, Ada Mattioli.

La donna si è subito precipitata in suo soccorso. Vani, però, sono stati i suoi sforzi.

I. 7 febbraio 1959 è improvvisamente mancato il

Prof. Cino Meldolesi
Clinico Medico Generale della Università di Palermo

La moglie, la figlia, il fratello, la cognata ed i nipoti affranti ne danno il triste annuncio.

Palermo, viale Regina Margherita 33.

Gli Aiuti, gli Assistenti, gli Specializzandi di medicina generale, i Medici interni ed il Personale tutto della Clinica Medica Generale della Università di Palermo partecipano con animo affranto la perdita del loro adorato Maestro

Prof. Cino Meldolesi

Palermo, 7 febbraio 1959.

Stamane è mancato serenamente, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Tito Pittavino
di anni 83

Ne danno angosciati l'annuncio i figli: Elvira in Ganiel e famiglia, Attilio e famiglia.

I funerali avranno luogo domenica 8 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Asti.

La salma verrà tumulata a Chivasso.

Asti, 7 febbraio 1959.

Funzionari e Personale della Banca Popolare di Novara, Succursale di Asti (Banca ad Esaurire) si associano al dolore del loro direttore per la morte del

Padre

Si uniscono al dolore dell'amico Guido per la perdita del padre

Edoardo De Bonis

Bal
Barberis
Fratelli Bassanchino
Calterne
Delgiano
Fasano
Giansone
Giordano
Jorio
Maciotta
Pastecerva
Tamanelli

Sergio Rolando
Giorgio Marchiolo
Romeo Sernesi
Eugenio Negarville
Osvaldo Negarville
Anna Maria Argenzio
Marisa Terni
Sandro Terni
Luigi Basso
Eliana Inglima

partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Edoardo De Bonis

Dopo sette giorni di angosciosa, impari lotta con crudele morbo, è ritornato in Cielo il piccolo

Alberto Verme

Ne danno il doloroso annuncio i genitori Giacomo e Enrica, i fratellini Guido e Laura, i nonni paterni Angelo e Luigia, i nonni materni Giovanni e Annunziata Audelli, il padrino Giorgio Verme, la madrina Eugenia Verme, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al professor Eugenio Secchi, alla dottoressa Maria Marcella Lange ed a tutti i Sanitari, Suore e Infermiere dell'Ospedaletto Infantile Regina Margherita per l'assistenza e le cure prestate al piccolo ALBERTO.

Claretta Spinelli prende viva parte al dolore dei cari amici Mino e Enrica Verme per la scomparsa del loro piccolo

Alberto

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Collaboratori tutti della Soc. p. Az. Paramatti - Vernici partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del proprio amministratore delegato sig. Angelo Verme e del figlio dott. Giacomo per la perdita del piccolo

Alberto

Mauro, Silvia, Lorenza e Carlo Sartoris partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito le famiglie del dott. Giacomo Verme e del rag. Angelo Verme.

La famiglia Bassechi partecipa con sentito cordoglio al lutto della famiglia Delsedime per la scomparsa della cara signora

Teresa Calio

Si uniscono al dolore della famiglia Piero Delsedime per la scomparsa della suocera

Teresa Calio

gli amici:
Carlo Bocchino
Angelo Bracco
Calliste Barale
Giovanni Carletto
Piero Delsedime
Luigi Geggio
Eugenio Gecia
Enrico Martini
Mario Morani
Giuseppe Tagliotti
Felice Tarditi
Luigi Tarasca
Guido Torti.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni D'Orlandi

la moglie ed i suoi cari teneramente lo ricordano con immutato rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Ferrero di Serravalle e Vinadio del compianto

Marchese Carlo Pelizzi di Sorrentino

profondamente commosse per la unanime dimostrazione di affetto tributata al loro caro, ringraziano parenti, amici, dirigenti e colleghi del Municipio di Torino e tutti coloro che con presenza, scritti, fiori, preghiere hanno partecipato al loro immenso dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 3 marzo alle ore 10 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice.

Commossi della partecipazione al loro dolore per la perdita dalla indimenticabile

Maria Benoffi

i fratelli e i parenti tutti ringraziano le colleghe, gli amici, gli inquilini e in particolar modo la F.lli Avigliana per la dimostrazione di affettuosa solidarietà.

Munito dei Conforti religiosi è spirato dopo lunga malattia il

CONTE
Edilberto Mola di Nomaglio

Ne danno il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, per espressa volontà dell'estinto:

le sorelle: **Sofia**; **Maria** col marito dr. prof. **Enrico Filauri**;

le cognate: **Piera** e **Jolanda Mola di Nomaglio**;

i nipoti: **Mola di Nomaglio, Visconati, Carpani, Barbiellini, Amidei, Catini, Girò** e **Quarelli**;

i parenti tutti e l'affezionata **Rosa Cellano**.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Carignano.

La Società per Azioni «Alces», prende viva parte al dolore del proprio Amministratore delegato conte Ermanno Mola di Nomaglio per la scomparsa dello zio

CONTE
Edilberto Mola di Nomaglio

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Reta

Ne danno il doloroso annuncio:

la moglie **Luisa Cerrato**,

il figlio **Dante** con la moglie **Pinuccia Destefanis** e gli adorati nipotini **Sergio** e **Mauro**,

la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Do Bernardi per le amorevoli cure prestate.

I funerali lunedì 9 corrente alle ore 14,30 partendo da via Tripoli 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Battista Destefanis prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze ha serenamente chiuso il suo terrestre cammino di bontà e di fedeltà al Signore il

MOLTO REVERENDO
Don Giovanni Massa
Cappellano in Brandizzo

Angosciati, rimangono ad onorarne la memoria:

i nipoti **Giacomo** e **Margherita Basale**,

Michele e **Pola**,

il cognato **Giacomo**,

la fedele **Lucia**,

parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo in Brandizzo domenica 8 alle 14,30 e in Levone lunedì 9 alle ore 10 ove la cara salma sarà tumulata.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boursier
anni 63

Addolorati lo annunciano:

la moglie **Ermelinda Amoletti**,

le figlie: **Eva** col marito **Sergio Pascal** e bimbe,

Marisa col marito **Piero Giudice** e bimba;

le sorelle **Lucia** e **Teresa** (California),

cognati, nipoti e parenti.

Funerali oggi ore 10,30 da via Costantino Nigra 37.

E' partecipazione e ringraziamento.

Tragica disgrazia ha stroncato la vita operosa di

Giovanni Allcotti
Artigiano elettricista

Le piangono inconsolabili: la moglie **Giovanna Assandro**, il figlio geom. **Serafino** con consorte, la nipotina **Patrizia** a cui era profondamente affezionato, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Tripoli 124, indi la cara salma sarà trasportata a Villastellone.

La famiglia **Tasso** partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico Serafino.

A sette mesi dalla dipartita del fratello. Tragico destino troncava l'esistenza di

Felice Bocca
Industriale

Affranti ne danno l'annuncio la nipote **Emilia** con la mamma e i parenti tutti.

Se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

La cara salma riposa ad Occimiano Monferrato nella tomba di famiglia.

Torino, via Moncalvo 33.

Luciano Volpi prende parte al dolore della famiglia.

La famiglia **Bruni** con il figlioccio **Guido** e genitori prendono parte all'immenso dolore.

Lella e **Patry Crivelli** addolorate partecipano.

La Direzione e il Personale del Bar Excelsior Torino partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita della signora

Ferdinanda Coraglia Sacco

Olga e **Luigi Lombardi** profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Sacco.

Le famiglie **Brandaglia, Gosta, Morando, Pissa** prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del signor

Giovanni Allcotti

padre del loro caro amico Serafino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Celoria in Donna

Ne danno il doloroso annuncio: il marito e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 15,30 dall'ospedale Astanteria Martini.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ruffa
n. Miraglio (Imeda)
di anni 55

Angosciati lo annunciano: il marito Vittorio, il fratello Giovanni, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti.

Funerali lunedì 9 corrente alle ore 16 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Lano in Marchetto

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti il marito con la figlia **Silvana**, i nipoti: **Mario, Ebline, Anna** col marito **Aldo Berti**, il cognato **Alberto De Alberti**, parenti tutti.

La Messa di trigesima sarà officiata il 16 corr. ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno.

Profondamente uniti nella vita terrena riuniti da Dio in Cielo

Camillo Marchese
e
Domenica Marchese

La loro **Nisy** con immutato dolore ed infinito rimpianto li ricorda a coloro che li conobbero e gli vollero bene.

Sante Messe Bardonecchia giorno 9: parrocchia Messa solenne ore 8: Maria Ausiliatrice Casa Francescana ore 7,30.
Pontestura-Narzole.

La famiglia **Giustelli** ringrazia sentitamente tutti quanti hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del loro caro

Fioravanti Giustelli

Un grazie particolare al parroco tutti che hanno condiviso il grave lutto.

Al dott. Varese per l'assistenza amorevole che ha prodigato al caro estinto.

Alle famiglie Milanesio, Troisi, Galasso e dipendenti tutti che sono rimasti particolarmente vicini al momento del trapasso.

Confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione papale è serenamente spirato nel Signore il

COMMENDATORE
Dott. Matteo Bardanello
Cav. Uff. dell'Ordine Mauriziano
Vice-pretetto a riposo

Ne danno l'annuncio: la moglie **Giovanna Rosa**; i figli: **Pia** col marito ing. **Vittorio Fiamberti**; dott. **Giuseppe**; avv. **Giovanni** con la moglie **Sofia Berardi** coi piccoli **Giuseppe** e **Carlo**; la sorella **Giovanna** e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 9 alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Torino, via Volta n. 8, indi la cara salma proseguirà per Vicoforte - Mondovì, ove alle ore 11 sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene. La famiglia dispensa dalle visite.

La Giunta Diocesana di A. C., l'Assistente, la Presidenza e il Consiglio Diocesano degli Uomini Cattolici, partecipano al dolore dell'avv. Giovanni Bardanello presidente diocesano dell'U.A.C. e invocano dal Signore l'eterno riposo per l'anima buona del suo

Papà

Dopo una vita cristianamente vissuta è mancata

Barbara Elvira Faletti in Sacco

Desolati partecipano: il marito **Andrea**, la sorella **Maria Valente** con figlio **Angelo** e famiglia; **Cecilia Bornatelli Reggio** e **Andrea Gaetano Reggio** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Fiano, 7 febbraio 1959.

La cara salma riposerà nel sepolcreto della famiglia Sacco a San Damiano d'Asti ove avranno luogo i funerali oggi alle ore 10.

Si ringraziano di cuore i buoni Fianesi che tante prove di stima e di benevolenza hanno dato alla indimenticabile estinta.

E' cristianamente mancato

Michele Visconti

Lo piangono: la moglie **Teresina Magliano**, i figli **Maria Maddalena, Giovanni, Giuseppe, Natalina**, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.

I funerali domani ore 10, Casetta Palasca, strada Druento 282.

Il 4 febbraio dopo lunga e dolorosa malattia è cristianamente mancato in Genova

Edoardo Bonat Marchal

La moglie **Adelina**, le sorelle **Angiola** e **Mariuccia**, i cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

16-2-1958 10-2-1959

Nel nuovo dei suoi cari è sempre vivo il ricordo dell'anima eletta del

Col. Lorenzo Ferreri

La moglie ed i figli, con immutato dolore e profondo rimpianto, lo ricordano a coloro che gli vollero bene.

S. Messa 15 febbraio, ore 8,30 chiesa S. Cristina, piazza San Carlo.

Preci anniversarie per la salma dilette di

Cesare Poletti
Saturna - Gualbora - Iris

verranno celebrate nella parrocchia S. Carlo il 10 corrente ore 10.

Il figlio gr. uff. **Armando Poletti** ringrazia sentitamente le persone che parteciperanno alla solenne funzione.

Amalia Ariel ricorda a parenti ed amici la sua diletta

Zelmira

nel terzo anniversario della dipartita, e ringrazia di tutte le preghiere.

Una Messa sarà celebrata alle ore 10 di lunedì 9 c. m., nella parrocchia della Crocetta.

Un anno. Papà caro, quale vuoto a quanta pena nella mia mente di te!

Giov. Battista Ramella
Commerciante cuoi e pellami

Per lui verrà celebrata una Santa Messa alle ore 7 del 9 febbraio nella Cappella Salesiana, via Cigna 23.

8-2-1956 8-2-1959

Dr. Prof. Luigi Vaccarone

S. Messe verranno celebrate nella parrocchia di S. Anna (via Briane) martedì 10 al

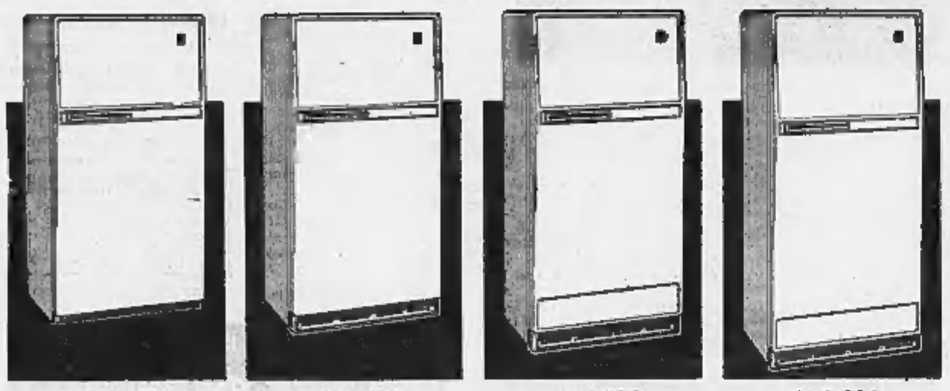
Zoppas lancia il frigorifero "FUORISERIE"

Al prezzo di un frigorifero comune ecco il capolavoro di linea nuovissima che dà stile alla vostra casa.

I più noti esperti del disegno industriale in collaborazione con i tecnici della Zoppas sono riusciti ad armonizzare con il gusto latino le strutture d'avanguardia attuate dagli americani: hanno creato il "Fuoriserie". Esso non è soltanto un frigorifero; è il mobile-capolavoro studiato in tutti i particolari ed eseguito come una fuoriserie: l'autentico fuoriserie dei frigoriferi. Con esso si esce dalla cucina e si entra nel vero arredamento della casa.

▲ Litri 195 (capacità effettiva)

Una identica linea per 4 modelli



Litri 150 **L. 89.000** (I.G.E. e dazio esclusi)

Litri 170 **L. 98.000** (I.G.E. e dazio esclusi)

Litri 195 **L. 106.000** (I.G.E. e dazio esclusi)

Litri 225 **L. 120.000** (I.G.E. e dazio esclusi)

Sarete Regina della vostra Casa con questo nuovo frigorifero.

Zoppas

La più grande industria italiana di apparecchiature per cucina

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. 6631 del 17-1-59)
(Reg. n. 12.543)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

DOMESTICI coniugi tuttofare referenziatissimi cercansi. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. L1888

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare pratica referenziata ottimo stipendio trattamento. Rivolgersi Galileo Ferraris 115, portineria. L1895

FRESATORE [illegible] provetto cerca stabilimento meccanica precisione. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. F1374

GIOVANETTI telefonici competentissimi lavori smistamento su cavi funzionanti, assumonsi. Buona retribuzione. Inutile rispondere se non veramente capaci. Referenziare. Scrivere cassetta 4328, SPI, Torino. L1881

GROSSISTA tessuti cerca ragazzo quindicenne apprendista [illegible]. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. G1113

IMPORTANTE [illegible] fonderie idraulico cerca manovale praticissimo, possibilità futuri miglioramenti. Presentarsi lunedì martedì 15,30 via Bevilacqua 26.

IMPRESA costruzioni Torino cerca ingegnere per case, cemento armato, edilizia in genere, indispensabilmente capace, media età. Dettagliare referenze e preciare pretese. [illegible] cassetta 9029, SPI, Torino. G1205

LABORATORIO cosmetico cerca provetta collettista. Telefonare 772-512. M1969

LAVORANTE fantasia veramente abilissima primissimo atelier cerca. Lazzarino, Andrea Doria 7. 2661

LAVORATE casa tessuti. Meravigliosa macchina [illegible] svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Casarsi, San Quintino 4 bis. T4103

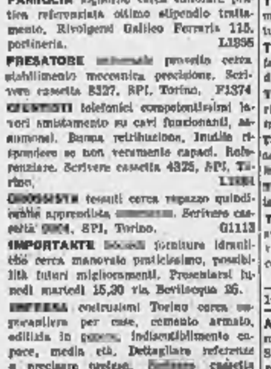
PELLICCIAIO o aiuto pellicciaio cercasi libero anche subito. Scrivere cassetta 4334, SPI, Torino. L1969

POSSIBILITA' lavoro domicilio, principianti qualsiasi età taglio confezione camicie pantaloncino, busiale, previo insegnamento. Arbiter, via S. Quintino 17.

PROVETTO idraulista calandrista. Carrozzeria Ilhia cerca. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. M2013

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone centro città casa seria religiosa mensile massimo. Scrivere età posti occupati cassetta 1058, SPI, Torino. 792

SARTORIA uomo cerca lavorante uomo. Pulli, corso Mediterraneo 6 bis, G1350



CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico a 8 posti di assistente tecnico di terza classe
Specializzazione elettrotecnica

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a 8 posti di assistente tecnico di terza classe (gruppo C, grado III) riservato a specializzati in elettrotecnica.

Scadenza [illegible] marzo 1959.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Comune di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA

Il Sindaco: A. PEYRON

Ospedale Maggiore di Vercelli

AVVISO D'ASTA

Si avvisa che il 27 febbraio 1959, alle ore 10, presso l'Ospedale avrà luogo un esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria della vendita della vecchia sede ospedaliera (mq. 31.650).

Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Pio Ente.

Il Direttore Amministrativo
Dott. MARIO NOJELLI

Il Presidente: Dott. RODOLFO AVOGADRO DI VIGLIANO

CI SIAMO!... ...RECORD

IL PIU' PICCOLO NEGOZIO DEL MONDO
SENZA SPESE
vende automaticamente, per sole 10 LIRE
GOMME AMERICANE E FIGURINE A COLORI

OTTIMI INCASSI per chiunque, ovunque!
Da oggi in poi non incolpi la fortuna! Si convinca:
"RECORD" LAVORERÀ PER LEI!

EUROMATIC - Via Cesare Beccaria 24 - Roma

ATTEMPATO agricoltore relazionerebbe scopo matrimonio signora insegnante, oppure benestante. Casella 2 C, SPI, Torino. 2330

DISTINTISSIMA signora pensionata relazionerebbe distinto signore. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. M1994

DISTINTISSIMO 38enne, triestino, alta presenza, colto, sensibilità artistica, 2persone signorina, vedova, anglia, piacente, proprietaria terriera, azienda. Assicura serietà riservatezza. Scrivere carta identità 39539950, fermo posta Trieste.

DISTINTO, simpatico, giovanile, 100 milioni, professione. Sposerebbe signorina 24-30enne, veramente bella, snella, educata, non alta. Serietà. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F1285

GRAZIOSA bruna 25enne insegnante ruolo sposerebbe 45-50enne colto, [illegible] sicura, insegnante. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. L1926

IMPIEGATO conoscerebbe simpatica signorina, vedova 18-30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B1982

IMPIEGATO 26enne ottima posizione sociale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina signorile seria, affettuosa, bella presenza, massimo 25enne. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. F1370

LAUREATO solo ottima famiglia solida posizione economica sociale sposerebbe ovunque rapidamente 26-34enne molto carina formosetta seria fine cattolica signorile dilbata famiglia dote. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. L1945

LAUREATO 36enne posizione economica sposerebbe giovane bellissima colta. Scrivere cassetta 8239, SPI, Torino. F1339

MADRE nubile, riconoscerebbe [illegible] ventunenne carità cella semibilissima con giovane simpaticissima condizioni Scrivere cassetta 6170, 3?1, Torino. B2347

NEGOZIANTE celibe, [illegible]anza Torino, 54enne, vedovo solo, conoscerebbe scopo matrimonio, italica o proprietaria negozio. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L1864

PROFESSIONISTA 38enne, presenza, distinto, giovanile, proprietario immobili, reddito professionale attuale 300.000 mensili, sicura, pensione elevata sistemazione economico-sociale, sposerebbe signorina di famiglia, 25-30enne, fine, bella, colta, affettuosa, pari condizioni, riservatezza [illegible]. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F0962

QUARANTENNE fine, giornalista, indipendente conoscerebbe scopo matrimonio massimo 42enne, serio, distinto con auto. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

RAGIONIERE 40enne impiegato Fiat bella presenza buon carattere unico figlio distinta famiglia sposerebbe signorina religiosa anche provinciale, specificare condizioni. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L1880

SIGNORA 64enne qualunque relazionerebbe scopo matrimonio Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA distinta impiegata, sposerebbe signorinamente massimo 50enne, [illegible] vere cassetta 4302, SPI, Torino. L1858

SIGNORINA giovane carina relazionerebbe scopo matrimonio con signore buona sicura posizione, disposta trasferirsi anche all'estero, massima serietà. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B2409

SIGNORINA 34enne sposerebbe serio, buona posizione. Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. L1803

SIGNORINA 35enne, graziosa, elevati sentimenti, amante casa, buona cultura, alloggio proprio, qualche possibilità economica, sposerebbesi ndegnatamente 40-45enne, compensativo, buoni sentimenti, buona sicura posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 4375 SPI, Torino. L2082

SIGNORINA 45enne giovanile piccolo capitale relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale celibe o vedovo senza figli pari condizioni. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. M3097

SIGNORINA 47enne, giovanile, buoni sentimenti alloggio proprio, sposerebbe impiegato discreta posizione 50-55enne. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino.

TORINESE distinta 35enne impiegata sinceramente sposerebbe settentrionale benestante 40-50enne ottima posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TRENTANOVENNE, proprietario negozio, anno, alto, distinto, serio, buon capitale, piacevolmente, conoscerebbe scopo matrimonio signorina pari condizioni media cultura bruna carina [illegible] elegante, oppure commessa veramente capace anche nullatenente. Assicura segretezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B2301

VENTINOVENNE bella presenza, molto americana, relazionerebbe [illegible] matrimonio con signorina adeguatamente. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino.

VENTOTTENNE distinto, colto, relazionerebbe scopo matrimonio con carina [illegible] amante musica. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino L2002

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni (tutti i paesi Italia estero, Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-116. 3251

ABILI detectives svolgono indagini, [illegible] ventiquattro. Mondial, Cavour 5, tel. 521-151

ACCERTAMENTI imbrogli, [illegible] indagini, informazioni ovunque, e [illegible] pal 9, Madama Cristina 111, tel. 687-674

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13. Tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privato. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 521-251.

A buone rateazioni, assortimento 103 familiari, 600, nuove, seminuove. Cavalieri, Brescia 18. 590

A contanti acquisterei 600, oppure [illegible] recenti seminuova. Telefonare 45-128.

A contanti privato vende 103-'57 nero 6 gomme grande spazio per bauli bello 1950. Telefonare 81-466. M2090

ABBIAMO Appia nuove, Aurelia B 12, B 20, Giulietta TI normali, elaborate, nuove, occasioni, Sprint, Mercedes 170, TV Spider, familiari, occasioni, Bianchina; permute, [illegible], Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telef. 46-521. 815

[illegible] Leoncino, camioncino 1100 ql. 10 furgone [illegible] 615 nafta, rendo. Corso Napoli 46. G1432

ABBIAMO sempre pronte: [illegible] 1100 tutti tipi, 1400 ultime occasioni. Cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.

ALFA Romeo Commissionaria Superpar 2.III Collino, via Fabro 10-12, tel. 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prove 2000 e Dauphine, ottimo occasioni, usato. 13801

ALFA [illegible] Super 1957 grigio chiaro vendo. Via Sesia 25. 554

ALLA Vera, Fiumba 4, tel. 43-720, finanziamenti rapidi su autoveicoli ed immobili.

AUTOSCUOLA «Corso» di Lorenzi Gerard, tariffe minime. Prat. Calabria 23.

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, avviamenti, normali, ribaltabili. Carrara, telef. 662-479. 11733

CERCO 615 benzina nafta lunga. Telefono 918-309, Montanari. G1171

COMMISSIONARIA Fiat Saluzzo, vende 642 N 1955, 642 N 1955 ribaltabili Bruneri, Super Taurus 1956, perfette condizioni. 3473

COMPRO contanti, [illegible] pagando massimo qualunque tipo autovetture. Via Vigone 44, telef. 380-776. 283

COMPRO Belvedere 500 metano perfetto vendesi. Telefonare 767-264, ore ufficio. 12346

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni [illegible] vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili: Guarbero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori, Consolati 9. [illegible]

MAGLIERISTE! La [illegible] macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi sensibilmente inferiori. Visitateci: Gribaldi, S. Franc. da Paola 4

MOBILI «Cavibella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni, Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 85.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible], Troverete tutto per casa, ufficio, Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visitate omaggio sposi, eccettuate mobili tanti valutandoli [illegible]. Capellina 4. 14482

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, camere da 99.000; stupende da 158.000; lineti da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

PELLICCIA castoro alaska persiano 50.000. Pio Quinto 28, telef. 650-286. F1414

PIANOFORTE verticale privato [illegible]. Scrivere cassetta 4355, SPI, Torino.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 31-542, rappresentante esclusivo Steinway, Dechstein. 8535

PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

SVENDO armadione cinque porte, [illegible] meniale, cucina, tinello, divano, Cavallo, telef. 681-201. B2122

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 80.000. Telefon. [illegible].

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa nuova 2 % motorfurgoncini nuovi, occasioni, vendiamo, cambiamo, Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefonare 31-144. 870

APE, Vespa, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, nuovo negozio. Mastrocito, via Madama Cristina 73, telefono 687-955. 756

GINCA. Moto Gilera comunica affezionata clientela trasferimento sede in corso Giulio Cesare 159. Prenotate nuovi modelli [illegible]. [illegible], telef. [illegible]. 617

LAMBRETTA 1958, Furgoni, permute. Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24. Telefonare 280-344. 1943

MOTO Gilera acquista vende cambia moto usate con nuovi modelli Gilera. Concessionaria Ginca trasferita nuovo negozio corso Giulio Cesare 159, telef. 21-605.

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 35; corso Vittorio 26. 587

VENDO locomotore 5 quintali in perfetto ordine. Telefonare 261-686, Giachino 64, Lanzo. L1435

VESPA, nuovo modello 150, grande novità velocità 2 %. Visitatemi Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morosi, 11, Sovietica 168, telefono 393-632. 18057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1065

ABBIAMO argenteria gioielleria, orefeceria, orologeria. Perle orientali di coltura. Orlando, Gioielleria, Cavour 6, [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-688. 482

ACQUISTIAMO due macchine cucire usate laboratorio. Telefonare ore ufficio 521-587

AFFARONE. Artistico complesso [illegible] Via Catania 20, Albano.

AFFARONE, svendo sola pranzo impero 160.000, [illegible] 40.000. Telef. [illegible]

AFFARONE, vendo [illegible] Rinascimento noce, sedia pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 45, usati [illegible] recenti apparenti (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione [illegible] frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, [illegible] cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ARCIOCCASIONE! Astar Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più [illegible] nuovi) da pollici 17, lire 50-80 mila; 21 pollici da lire [illegible] a [illegible]. Visitateci. 1505

ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Regina angelo Baldissi, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3818

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Bolle, (Perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

BRILLANTI oro argenteria compra Relojaviazera. Accetta cambio rottami. [illegible] 28. L1824

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio [illegible], economico, via Cigna 17. Aste Liquidazioni. [illegible]

COCKER fulvo mesi 15 alta genealogia eccellente pedesi. Telefonare 688-627.

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali fisarmoniche. Bosario, Bertola 23. 18567

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spezi, tel. 280-300, 289-998.

OCCASIONE meccanico vende propria 103 revisionata con garanzia. Telefonare 86-521. G1326

OCCASIONISSIME privati vendono Appia 1955, guida sinistra, altra destra, semimuove. Telefonare Autorimessa 774-955.

OCCASIONISSIME! 103. Appia, 600, 500, Reinalti, 1400, Ardea, [illegible], furgoncini, camioncini, altre occasioni rendo, cambio, anticipo. Autosalone, Vigone 44, telef. 380-776. 283

PRIVATO Belvedere 500 metano perfetto vendesi. Telefonare 767-264, ore ufficio. 12346

PRIVATO vende bellissima 109 foro centrale eventualmente rateizzo. Telefonare 672-443. B2846

PRIVATO vende 600 undici mesi. Telefonare 297-694. L9028

PRIVATO vende 600 12 mesi ottimo stato. Telefonare 95-452. B2507

PRIVATO vende 1100-E ultime [illegible] zioni, eventualmente rateizzo. Autosalone S. Giorgio, Tirreno 19. Tel. [illegible]

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat, vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 835

SCOOP cantoniera 1100, [illegible] piano con imperiale lire 140.000. Tel. 883-670.

TERNI 1100 Iduigna 160.000; giardinetta legno 220.000. Telefonare 774-226.

500 B furgone come nuovo vendo. Autosalone Roberia, telef. 774-065. M2099

1100 E 1961, 1100 E, Appia [illegible] vendo. Via Sesia 25. 864

600 Multipla sei posti ottime condizioni vendesi. Telefonare 46-850, [illegible]

1900 Diesel, Simca, 600 coupé Vicini, occasioni diverse. Telefonare 45-129.

24 CICLISTA SPORT L. 100 p.p.

ADESSO [illegible] Giulietta Sprint, Alfa 1900, [illegible] spider, 1200 Moretti special, Appia, 103 metano, 103 1957, [illegible] Pulmino sei posti, 500 C furgone, 615 N, Pelisseno, Francia 21, [illegible] 78-988.

FINANZIAMENTI, prestiti autocarri fino 24 mesi, autovetture. Cremuto, corso Re Umberto 5. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 63-891, 53-690. 10342

GAS liquido impianti collaudati prezzi concorrenza. [illegible] Morelli, telefono 890-758. M1818

GIULIETTA T.I. 1958 e 1957 perfettissima vendo. Via Sesia 25. 864

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti i ricambi originali. Molino, telefono 60-509. 3421

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano a gas liquidi. Impianti garantiti. Cremento 26, telef. 30-853. 10648

LANCIA, Commissionaria di vendita Torino e provincia, Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Veicoli commerciabane, piazza Adriano 5. Telef. 31-110.

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettronicamente i migliori impianti gas. Telefono 386-777.

MOTO [illegible] vende chiara vendo 4000 km. Telefonare 393-122. F1299

PIAGGIO riparazione qualsiasi marca, ricambi originali, garanzia, assortimento motori, lavatrici, televisori, cucine, rateazioni, serietà. Bricco, corso Vittorio 86.

LAMPADARIO antico Boemia cerco privato da privato. Telefonare 853-197.

LAVABIANCHERIA. Riparazioni garantite, permute eventuali. Gribaldi, corso Francia 27, telef. 273-689. 572

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd frisa»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni [illegible] vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili: Guarbero, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori, Consolati 9. [illegible]

MAGLIERISTE! La [illegible] macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi sensibilmente inferiori. Visitateci: Gribaldi, S. Franc. da Paola 4

MOBILI «Cavibella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni, Matrimoniali da 95.000; sale, salotti da 85.000; specialità cucine formica, plastificate. Facilitazioni. [illegible]

MOBILIFICIO [illegible], Troverete tutto per casa, ufficio, Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visitate omaggio sposi, eccettuate mobili tanti valutandoli [illegible]. Capellina 4. 14482

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, camere da 99.000; stupende da 158.000; lineti da 38.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

PELLICCIA castoro alaska persiano 50.000. Pio Quinto 28, telef. 650-286. F1414

PIANOFORTE verticale privato [illegible]. Scrivere cassetta 4355, SPI, Torino.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 31-542, rappresentante esclusivo Steinway, Dechstein. 8535

PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 2, telef. 556-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

SVENDO armadione cinque porte, [illegible] meniale, cucina, tinello, divano, Cavallo, telef. 681-201. B2122

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 80.000. Telefon. [illegible].

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni invernali e prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanza e di fine settimana, treni delle neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.
Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, P.zza Cavour 4, Milano e Via Vitt. Veneto 36, Roma.

Svizzera

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; lei 65-668

Guadagnerete denaro
grazie al libro straordinario di KARDAN: «Cento modi piacevoli di guadagnare denaro». Chiedere documentazione a Profiti, Podgora 18, Bologna (allegare francobollo [illegible] 25).

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRÈRE
Via Manzoni 25, tel. 44-989 ang. v. Cernaia (St. P. Susa) TORINO
TUTTA L'ORTOPEDIA ADDOMINALE
[illegible] P.R. per la contenzione di ogni ta
ERNIE
senza compressori voluminosi morbidi e comodissimi ad usarsi. Cinture per tutte le PTOSI, ARTROSI, OBESITA'. Dimostrazioni e prove tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 [illegible] 18,30.
Richiedano catalogo gratis
Aut. Arte n. 594 del 6-3-1958

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La vitamina A contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

E' un prodotto IFI

Autorizz. ACIS n. 344

GRANDE CONCORSO Antichi Castelli di Romagna

Prima estrazione 14 Febbraio

(castello di S. Leo in oro massiccio da 1 chilo ed altri splendidi premi)

Avete inviato la vostra cartolina concorso?

VECCHIA ROMAGNA RISERVA